



TERRE CEVICO

VITICOLTORI DAL 1963



**Bilancio di
Sostenibilità**

2024/2025

Dal 1963 coltiviamo
un futuro sostenibile



TERRE CEVICO

VITICOLTORI DAL 1963



Indice

Sezione 1

Introduzione e overview

| | |
|---|----|
| 1.1. Lettera agli stakeholder | 8 |
| 1.2. Strategia e integrazione della sostenibilità negli obiettivi aziendali | 10 |
| 1.2.1. Sostenibilità in sintesi | 12 |
| 1.3. Identità e valori del Gruppo | 14 |
| 1.4. Modello di business e catena del valore | 17 |
| 1.5. Scenario e contesto di riferimento | 21 |

Sezione 2

Governance e gestione della sostenibilità

| | |
|---|----|
| 2.1. Strutture di governance e responsabilità ESG | 32 |
| 2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG | 34 |
| 2.3. Modello 231, anticorruzione e sistemi di controllo | 36 |

Sezione 3

Stakeholder e doppia materialità

| | |
|---|----|
| 3.1. Mappa e modalità di coinvolgimento degli stakeholder | 40 |
| 3.2. Analisi di doppia rilevanza: impatti, rischi e opportunità | 41 |
| 3.3. Analisi degli IRO (Impacts, Risks and Opportunities) | 44 |

Sezione 4

Performance economica e resilienza

| | |
|--|----|
| 4.1. Dati economico-finanziari consolidati | 50 |
| 4.2. Catena del valore e distribuzione del valore generato | 52 |
| 4.3. Resilienza del modello di business e scenari di settore | 59 |

Sezione 5

Persone e comunità

| | |
|--|----|
| 5.1.1. Occupazione, stabilità e qualità del lavoro | 62 |
| 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro | 65 |
| 5.1.3. Formazione e sviluppo delle competenze | 68 |
| 5.1.4. Diversità, pari opportunità e UNI/PdR 125 | 69 |
| 5.3. Comunità locali e territorio | 72 |

Sezione 6

Ambiente

| | |
|---|----|
| 6.1. Cambiamenti climatici – consumi energetici e riduzione emissioni | 78 |
| 6.2. Inquinamento – gestione degli impatti ambientali | 81 |
| 6.3. Risorse idriche e marine – tutela delle risorse idriche | 84 |
| 6.4. Biodiversità ed ecosistemi | 86 |
| 6.5. Uso delle risorse ed economia circolare | 86 |

Sezione 7

Qualità, filiera e clienti

| | |
|--|-----|
| 7.1. Filiera vitivinicola e soci conferitori | 94 |
| 7.2. Tracciabilità e certificazioni | 102 |

Sezione 8

Appendici e note metodologiche

| | |
|--|-----|
| 8.1. Indicatori ESRS & GRI: tavola di interoperabilità | 108 |
| 8.2. Note metodologiche e perimetro di rendicontazione | 118 |



Introduzione e overview

1.1. Lettera agli stakeholder

Quando si parla di sostenibilità ci si riferisce a un modello di sviluppo in grado di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di realizzare i propri. È un approccio olistico che considera gli impatti sociali, ambientali ed economici delle azioni e delle decisioni intraprese oggi. Per Terre Cevico essere “sostenibile” non può prescindere dal fatto di poter garantire ai propri soci viticoltori, nel medio lungo periodo, un livello medio di liquidazione dei conferimenti competitivo rispetto al mercato proiettando questo anche in una prospettiva intergenerazionale. Ecco perché a nostro avviso è necessario ragionare sempre di sostenibilità e competitività come elementi non in contraddizione tra loro, anzi, dobbiamo vederli come due poli opposti che si attraggono. Questo significa che le politiche di crescita, gli investimenti per innovazione ed efficientamento industriale si dovranno sempre più caratterizzare per essere coerenti con l’obiettivo della sostenibilità.

Terre Cevico sta procedendo con il consolidamento di una organizzazione che ambisce ad essere sempre più sostenibile rafforzando le logiche del proprio essere cooperativa di primo grado e, contemporaneamente, accelerare il processo interno di evoluzione in impresa sempre più efficiente, competitiva, innovativa e con grande propensione all’export, consapevoli che ciò che non si evolve si estingue. Tutti questi ragionamenti si collocano

in un contesto in cui il settore vitivinicolo italiano, molto propenso all’export per sua natura, già da diversi mesi si sta muovendo in uno scenario macroeconomico internazionale indebolito: l’aumento delle barriere tariffarie e non tariffarie pesa sulle prospettive degli scambi. Gli ostacoli al libero commercio internazionale non provengono soltanto dalla politica commerciale USA, ma interessano la maggior parte dei paesi: nei primi otto mesi del 2025 le misure protezionistiche varate nel mondo sono ai massimi. Gli scambi globali hanno accelerato nel 1° trimestre 2025 per l’anticipo delle tariffe negli Stati Uniti poi introdotte in aprile sulla quasi totalità delle merci in entrata; viceversa, nel 2° trimestre si è avuta una brusca correzione al ribasso. Negli scenari di molti centri studi, il commercio mondiale crescerà in media del +2,8% nel 2025, ma poi frenerà al +1,2% nel 2026. Restano, inoltre, significativi rischi sfavorevoli, legati soprattutto a un eventuale inasprimento della contrapposizione economica e politica tra grandi blocchi di paesi a livello mondiale.

A tutto questo dobbiamo aggiungere come il vino sia sempre meno acquistato come abitudine e sempre più come una scelta precisa e motivata. Il ricambio generazionale tra i consumatori, in Italia e all’estero, è in pieno corso ed è evidente come l’emergente “generazione Z” porti con sé profondi cambiamenti negli stili di consumo virando sulle bollicine bianche e mixology; viceversa le “genera-



zioni X e Millennials” hanno strutturalmente ridotto il consumo quotidiano anche, ma non solo, per motivi economici e di questo è soprattutto il vino rosso a risentirne. Ecco pertanto affacciarsi un’era in cui il vino, pur mantenendo una radicata e diffusa centralità nella vita e nelle abitudini alimentari delle persone, diventa sempre meno un gesto quotidiano ed evolve sempre di più come scelta consapevole e ragionata di positivo consumo edonistico. Siamo di fronte ad un periodo in cui la moderazione sta ridefinendo la domanda.

Non bastasse tutto questo dobbiamo anche registrare una certa confusione, non casuale, nel definire genericamente “in crisi” il nostro settore e che bisogna pertanto “produrre meno per stare meglio tutti”. Questo è semplicemente sbagliato e fuorviante. Tentativi di imporre contrazioni produttive generalizzate sono dannosi e contro ogni logica

economica in quanto ogni segmento di mercato ha le sue specificità e deve essere affrontato con analisi dettagliate, senza scaricare le difficoltà su aree che invece godono di un loro posizionamento remunerativo e in equilibrio. La Romagna, paradossalmente, assorbe e colloca sul mercato vini anche di altre zone che, evidentemente, in questi anni hanno effettuato minori investimenti sul fronte organizzativo e commerciale. Quindi, per gestire in azienda questo cambiamento in modo efficace e sostenibile è necessario comprendere che si tratta di un processo con diverse fasi e che richiede molti investimenti ma anche un adattamento, da parte delle persone, della propria mentalità e delle proprie abitudini. Le persone che ad ogni titolo operano per l’azienda dovranno esprimere la capacità di comprendere la transizione adattandosi attivamente alle nuove circostanze, sviluppando nuove logiche produttive, organizzative e gestionali per affrontare con successo le continue avversità.

Tutto questo ci impegnerà molto nei prossimi anni ma siamo certi che assisteremo anche ad un ulteriore sviluppo delle collaborazioni e sinergie con gli stakeholder esterni che partono già dagli ottimi rapporti consolidati con le Istituzioni ed Enti Locali, Banche, Sindacati ed Associazioni di Categoria. La speranza, come detto in premessa, è sempre quella di raggiungere il nostro principale obiettivo, ovvero essere sempre più competitivi nella valorizzazione economica delle uve conferite dai nostri soci.

Franco Donati,
Presidente Terre Cevico



1.2. Strategia e integrazione della sostenibilità negli obiettivi aziendali

Nel corso del 2025 Terre Cevico ha avviato un percorso strutturato di integrazione della sostenibilità all'interno della propria strategia aziendale, fondato su un intenso lavoro di coinvolgimento degli stakeholder interni e della governance. E' stato realizzato e analizzato il documento di consultazione interna: "Piano Strategico sulla Sostenibilità 2025-2030", che ha permesso di sviluppare una visione comune sugli obiettivi, sulle priorità e sulle azioni necessarie per accompagnare la cooperativa nel prossimo decennio.

Questo processo partecipato ha permesso di consolidare una consapevolezza condivisa rispetto ai tre pilastri della sostenibilità - economico, ambientale e sociale - e

alla necessità di considerare competitività e sostenibilità come elementi complementari. Il confronto interno ha favorito l'emersione di proposte concrete riguardo l'evoluzione tecnologica e produttiva, il supporto ai soci viticoltori, la crescita delle persone, l'innovazione di prodotto e l'allineamento alle nuove aspettative dei clienti e degli stakeholder esterni.

Grazie a questo approccio collaborativo, Terre Cevico dispone oggi di una strategia sostenibile integrata, coerente con le trasformazioni del settore e capace di orientare decisioni, investimenti e politiche per creare valore nel lungo periodo.

POLITICA AMBIENTALE

Terre Cevico, consapevole che le attività svolte dall'azienda in ciascuno dei propri siti determinano il consumo di risorse naturali ed influenzano l'ambiente di lavoro e il mondo esterno, allo scopo di affermare il proprio impegno verso il miglioramento degli aspetti riguardanti la gestione ambientale, la salute e la sicurezza delle persone e la sostenibilità della propria attività, ha adottato una politica ambientale a marzo 2023.

La politica ambientale applicata in tutti i siti aziendali e collegata all'insieme dei processi gestiti dall'azienda, si basa sui principi descritti nell'infografica a seguire.

Politiche Green Deal e Obiettivi

Politiche Green Deal e Obiettivi (Estratto)

BIODIVERSITÀ

Misure per proteggere il nostro fragile ecosistema

- Indirizzare la biodiversità dell'Europa verso la ripresa entro il 2030, a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta.
- Affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici
- Combattere l'insicurezza alimentare

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

Garantire una catena alimentare sostenibile

- Contribuire alla realizzazione di un'economia circolare, dalla produzione sino al consumatore finale.
- Offrire prodotti alimentari sostenibili a costi contenuti.
- Preservare la biodiversità e potenziare l'agricoltura biologica

AGRICOLTURA SOSTENIBILE

La sostenibilità nell'agricoltura e nelle zone rurali dell'UE tramite la Politica Agricola Comune (PAC)

- Garantire sostenibilità economica, ambientale e sociale.
- Modernizzare l'agricoltura attraverso nuove tecnologie, ricerca, innovazione e diffusione della conoscenza.

Terre Cevico si impegna a migliorare progressivamente le proprie prestazioni inerenti la gestione ambientale, la riduzione degli sprechi e la salute e sicurezza sul lavoro stanziando le risorse economiche, umane ed organizzative necessarie e definendo, annualmente, obiettivi e programmi di miglioramento; tali elementi saranno valutati ed aggiornati in sede di Riesame della Direzione, almeno una volta all'anno. In considerazione di quanto sopra, dello sviluppo delle proprie attività e del progresso tecnologico, la Direzione ha altresì avviato un percorso di valutazione per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015.

L'impegno e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato dalle strategie dell'Unione Europea, in particolare dalle politiche in corso di attuazione e dagli obiettivi delineati dal Green Deal europeo.

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e l'impegno di Terre Cevico

Le imprese sono chiamate a prendere una posizione rispetto agli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) che ne sono parte integrante. I 17 SDGs e i 169 target correlati rappresentano opportunità di business per perseguire obiettivi economici e finanziari, generando allo stesso tempo impatti positivi anche in termini ambientali e sociali.

Terre Cevico ha integrato nel proprio piano industriale la prospettiva e i driver della sostenibilità, individuando alcuni SDGs prioritari come impegni assunti, coerenti con il proprio modello e obiettivi di business. Tali impegni prioritari verranno approfonditi e rafforzati nel corso del prossimo periodo 2024/2025, a valere sull'intero arco del piano industriale.

| SDG | Target SDG | Azioni, Obiettivi e Progetti Terre Cevico |
|-----|------------|---|
|-----|------------|---|



2.5 Mantenere la diversità genetica delle sementi e piante coltivate attraverso banche di semi e piante diversificate.

- Progetti di valorizzazione e conservazione delle diversità genetiche della vite.
- Sostegno a programmi di miglioramento genetico per la costituzione di nuove varietà resistenti ai patogeni fungini partendo dai vitigni emiliano-romagnoli.



3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui il consumo nocivo di alcol.

- Progetti e iniziative per l'educazione al consumo responsabile delle sostanze alcoliche.



5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership a ogni livello decisionale.

- Introduzione della Politica etica e di sostenibilità che prevede impegni sociali specifici in materia di discriminazione.



6.4 Aumentare l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua per affrontare la carenza idrica.

- Diffusione di pratiche agricole e di irrigazione che riducano prelievi e consumi idrici, sostenute da investimenti previsti dal piano industriale.



7.2 Aumentare la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia.

- Contratto di sviluppo e piano industriale con investimenti previsti per l'efficiamento energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili.



8.2, 8.3, 8.8 Promuovere una crescita economica sostenibile, lavoro dignitoso e protezione della salute dei lavoratori.

- Promozione e sostegno dei valori della cooperazione e della base sociale.
- Sistemi di gestione e protocolli per la salvaguardia della salute e sicurezza sul lavoro.



9.4 Migliorare le infrastrutture, aumentando l'efficienza delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti.

- Contratto di sviluppo con investimenti per la digitalizzazione e innovazione impianti.
- Meccanizzazione della vendemmia e digitalizzazione degli strumenti di monitoraggio.



12.2, 12.4, 12.5 Gestione sostenibile delle risorse naturali, riduzione dei rifiuti e promozione del riciclo.

- Adozione della certificazione EQUALITAS (Sostenibilità Economica, Sociale, Ambientale).
- Progetto "Legami di vite" per il riutilizzo degli scarti industriali della lavorazione del vino per la produzione di compost.



13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche e strategie aziendali.

- Implementazione di azioni mirate per ridurre le emissioni e mitigare l'impatto climatico lungo tutta la filiera.



15.1, 15.5 Protezione della biodiversità e ripristino degli ecosistemi.

- Certificazioni EQUALITAS e protocolli per la gestione sostenibile degli ecosistemi.
- Azioni per arrestare la perdita di biodiversità e ripristinare la fertilità dei suoli.

- Certificazioni di Terre Cevico
- EQUALITAS Standard SOPD - OS - Misure per la sostenibilità economica, sociale e ambientale lungo tutta la filiera.
 - BRC GS FOR FOOD SAFETY - Certificazione di sicurezza alimentare per la produzione di alimenti.
 - IFS International Food Standard - Standard internazionale per la gestione della qualità e della sicurezza alimentare.
 - BIO - Certificazione per la produzione biologica, conforme agli standard europei.

1.2.1.

LA SOSTENIBILITÀ IN SINTESI

Esercizio 2024/2025

I dati fanno riferimento al Bilancio Consolidato di Terre Cevico.

DATI ECONOMICI

213
Fatturato consolidato
Euro milioni

8,3
Plusvalore per i soci
Euro milioni

219,3
Valore economico distribuito
Euro milioni

1.979
Utile netto
Euro migliaia

231,8
Valore Economico generato
Euro milioni

78,5
Patrimonio Netto
Euro milioni

CERTIFICAZIONI - STANDARD INTERNAZIONALI

ISO 9001 Gestione Sistema di Gestione Qualità



ISO 50001 Gestione Energia



BRC GLOBAL STANDARD FOR FOOD SAFETY
Sicurezza Alimentare



IFS - International Food Standard
Sicurezza Alimentare



SMETA (Sedex)
Etica e Sicurezza sul Lavoro

ECOVADIS
Etica e Sostenibilità

2BSVS
Sostenibilità - Biomasse

BRC GS FOR ETHICAL TRADE AND RESPONSIBLE SOURCING
Etica e Responsabilità Sociale

EQUALITAS Standard SOPD - OS
Sostenibilità Economica - Sociale - Ambientale



SUPPLY CHAIN SECURITY Standard Walmart
Sicurezza del sito



Japanese Agricultural Standard



RISORSE AMBIENTALI

99,7%
Feccia da lavorazione recuperata in ottica di economia circolare e produzioni alternative

42%
Carta da riciclo

89,6%
Rifiuti percentuale destinata al recupero

60%
Vetro da riciclo



Numero dipendenti **523**

di cui Numero dipendenti **207** **avventizi**

Ore di formazione **7.082**

RISORSE UMANE

1.3. Identità e valori del Gruppo

L'IDENTITÀ E LA STORIA DI UN GRUPPO

Tra le realtà più importanti del settore vitivinicolo nazionale, gruppo cooperativo di primo grado, Terre Cevico nell'esercizio 2024/2025 conta 992 soci, distribuiti su tutto il territorio Romagnolo e base sociale del gruppo stesso. Terre Cevico opera in mercati nazionali ed esteri del settore vitivinicolo ed ha la sua base in Emilia-Romagna - sedi principali a Lugo (RA) e a Forlì (FC).

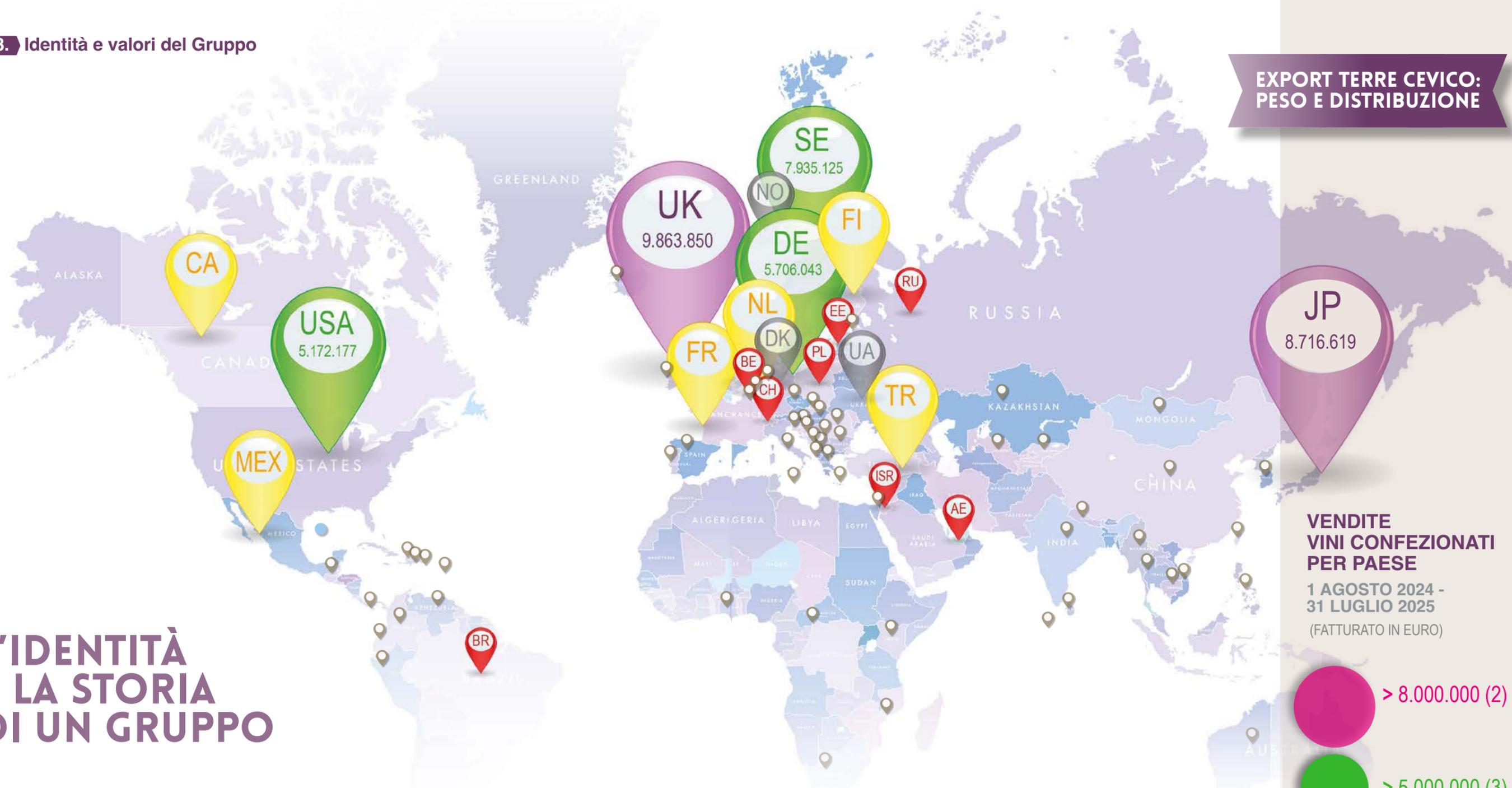
La filiera vitivinicola del gruppo – oggi tutta interna – comprende propri centri di raccolta e cantine di vinificazione che ricevono le uve dai produttori soci e si occupano della produzione dei vini con la supervisione del comparto enologico aziendale. Stabilimenti industriali e società con controllo diretto completano la struttura organizzativa del gruppo.

Nell'esercizio finanziario chiuso al 31 luglio 2025 - 01 agosto 2024 / 31 luglio 2025 - Terre Cevico ha realizzato un fatturato consolidato pari a 213 milioni di Euro con un patrimonio netto consolidato di 78,5 milioni. Al 31 luglio 2025 i dipendenti di Terre Cevico erano 523.

Terre Cevico opera in territorio nazionale ed estero, sia nel segmento del vino sfuso, esportato verso tutti i Paesi della Unione Europea, sia in quello del vino confezionato, che è commercializzato in circa 90 nazioni, ed in particolare in Regno Unito, Giappone, Svezia, Germania, Stati Uniti d'America. I numeri del Bilancio 2024/2025 del gruppo confermano tale ruolo, con un fatturato export consolidato pari a 70,9 milioni di Euro di vini confezionati.

Nell'esercizio finanziario chiuso al 31 luglio 2025 (1 agosto 2024 / 31 luglio 2025) Terre Cevico ha realizzato un fatturato consolidato pari a **213 milioni** di Euro con un fatturato export di vini confezionati pari a **70,9 milioni** e un patrimonio netto consolidato di **78,5 milioni**. Al 31 luglio 2025 i dipendenti erano **523**.

EXPORT TERRE CEVICO: PESO E DISTRIBUZIONE



VENDITE VINI CONFEZIONATI PER PAESE
1 AGOSTO 2024 - 31 LUGLIO 2025
(FATTURATO IN EURO)

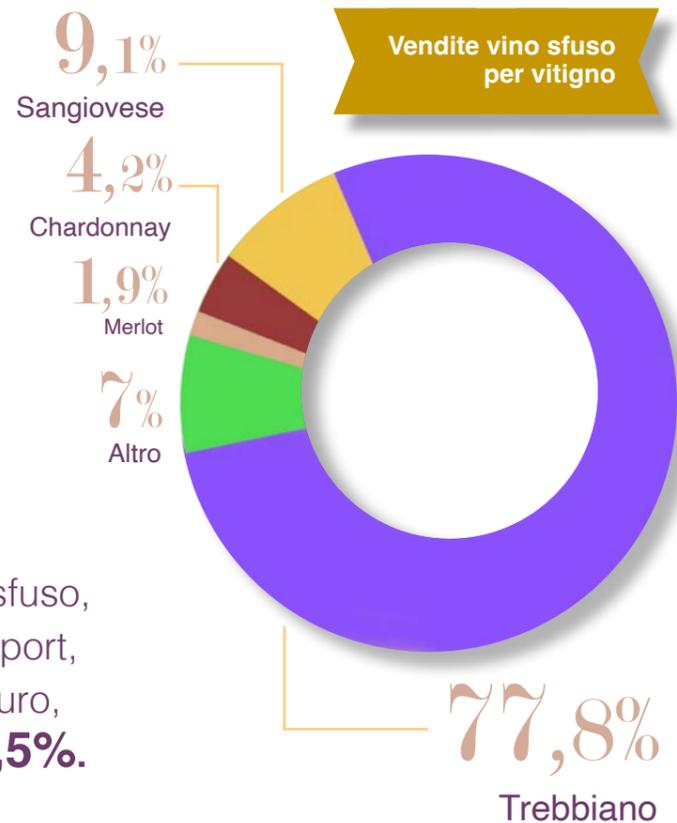
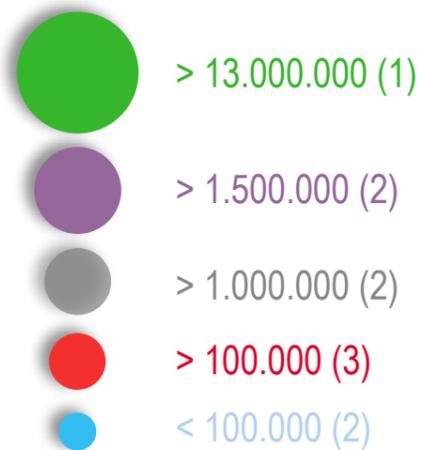


**EXPORT TERRE CEVICO:
PESO E DISTRIBUZIONE**

**VENDITE BULK WINE
PER PAESE**

1 AGOSTO 2024 -
31 LUGLIO 2025

(FATTURATO IN EURO)



La vendita complessiva di vino sfuso, sommando i fatturati Italia ed Export, si attesta sui **56 milioni*** di Euro, con un aumento in valore di **+7,5%**.

*escluso sottoprodotti e servizi di conto lavorazione.

1.4. Modello di business e catena del valore

Valori della cooperazione

L'identità di Terre Cevico

Terre Cevico ha conseguito risultati economici significativi con l'esercizio 24/25, mantiene e migliora il proprio posizionamento commerciale con una crescita che si esprime sia in termini di volume che di fatturato. Una mission aziendale quella di Cevico, che coniuga ideali, valori cooperativi, obiettivi, azioni e che si fonda su elementi di analisi, controllo e consapevolezza come basi per il miglioramento continuo, per il coinvolgimento degli attori della filiera, per la ricerca di nuovi partner e per uno sviluppo rapido e mirato delle strategie produttive e commerciali.

Si investe sulla propria filiera e sulle aziende controllate dal gruppo in formazione tecnica e gestionale, in nuove risorse umane specializzate, sull'efficientamento delle strutture, in progetti per un'operatività a basso impatto sugli ambienti di lavoro e sull'ambiente naturale, sui processi di certificazione della filiera e dei vini che richiedono

e consentono un monitoraggio quotidiano degli obiettivi di medio e lungo periodo.

Il Modello cooperativo caratterizza tutta la strategia imprenditoriale di Terre Cevico dove il socio viticoltore è al centro della propria attività, ed il principio di mutualità, regola il rapporto di scambio tra socio e cooperative. Grazie a questo assetto, i soci viticoltori beneficiano del rapporto mutualistico, sia per quanto riguarda gli aspetti economici (plusvalore), sia per i servizi tecnici agronomici ed enologici forniti.

Il manifesto Terre Cevico valorizza e include le caratterizzazioni di questo Gruppo cooperativo, oltre a contraddistinguere l'identità. Condiviso con la base sociale e gli stakeholder di riferimento, conferma che la condivisione di valori rinnova il forte legame tra le diverse realtà che compongono Terre Cevico.

Il manifesto Terre Cevico

C **COOPERAZIONE.** Siamo circa 1.000 famiglie di viticoltori e coltiviamo vigneti per oltre 3.600 ettari. La Cooperazione è il nostro valore più grande, siamo prima di tutto un Gruppo unito che produce vino con passione dal 1963. Oggi più che mai l'unione di tanti ci dà forza per coltivare il nostro futuro, insieme.

S **SOLIDARIETÀ.** Siamo una mente collettiva, questa è la nostra forza. Siamo convinti che insieme si può, sempre, anche nei momenti più difficili. Il nostro, oggi più che mai, è un patto di cooperazione e di solidarietà: affidiamo la nostra salute e il nostro lavoro gli uni nelle mani degli altri per guardare al futuro con ottimismo.

T **TRADIZIONE.** La nostra storia, la storia di Terre Cevico, affonda le radici nella terra della Romagna cooperativa. Dal 1963 siamo cresciuti fino a diventare una delle più grandi realtà vitivinicole italiane. Ogni giorno siamo ispirati e motivati da "idee", tanto semplici quanto forti: la cooperazione, la sostenibilità, la solidarietà e la sicurezza.

Q **UALITÀ.** In tutti i nostri vini, l'ingrediente più importante è la qualità, tutta italiana. Delle materie prime, della lavorazione, della selezione dei terreni, delle risorse tecniche, sia agronomiche che enologiche. Il nostro vino nasce protetto dalla sua stessa origine agricola e i processi di vinificazione ne garantiscono una qualità organolettica unica ed autentica.

S **ICUREZZA.** Per noi è importante da sempre. È per questo che abbiamo fatto e continuiamo a fare tanto per garantire la stabilità del lavoro e la sicurezza nei luoghi di lavoro, fattori ancora più cruciali in un momento così delicato per il nostro Paese. Per rispettare e tutelare i nostri lavoratori, le loro famiglie, i nostri soci viticoltori e i nostri Clienti.

R **ESPONSABILITÀ.** Come e più di ieri coltiveremo il nostro futuro con senso di responsabilità personale e cooperazione. Ognuno di noi continuerà ad affidare la salute, il lavoro e la sicurezza anche nelle mani degli altri. Per superare questa sfida, come sempre, insieme.

S **OSTENIBILITÀ.** Esprime la responsabilità ambientale, sociale, etica ed economica nei confronti di tutti gli interlocutori con cui interagiamo, direttamente o indirettamente. Ci impegniamo quotidianamente per uno sviluppo sostenibile della filiera e questo vogliamo realizzarlo con grande senso di responsabilità. Ogni scelta che quotidianamente preferiamo ad un'altra ha delle precise conseguenze nel contesto sociale e ambientale in cui viviamo e operiamo. E questo vale ancora di più in un momento come questo, per pensare responsabilmente alle generazioni che raccoglieranno il nostro testimone.

F **UTURO.** La nostra storia è il nostro futuro. Nasce dai nostri padri e dai nostri nonni cooperatori, da chi ha capito che solo agendo insieme si potevano ottenere risultati importanti. Come mai prima il futuro sarà affidato nelle mani di tutti noi, alla cooperazione e al senso di responsabilità che da sempre ci contraddistinguono.



LA BASE SOCIALE, LA STRUTTURA PRODUTTIVA DEL GRUPPO

Terre Cevico è oggi un sistema cooperativo di primo livello che conta 992 soci ed è così organizzato:

883 soci produttori

CONFERENTI UVE

32 cantine socie

CONFERENTI VINI DAL TERRITORIO NAZIONALE

77 soci sovventori

APPARTENENTI ALLA CATEGORIA DEI SOVVENTORI, ovvero Soci che non sono legati alla Cooperativa da un rapporto mutualistico di conferimento uve, ma che hanno scelto di supportarla finanziariamente attraverso il capitale di sovvenzione ed il deposito sociale. Si tratta principalmente di ex soci operatori che, avendo cessato l'attività agricola, hanno comunque voluto mantenere un legame, seppur di tipo finanziario, con la loro Cooperativa.

Vigneto: 3.616 ettari

DI SUPERFICIE VITATA SU TERRITORIO ROMAGNOLO

Fanno parte della struttura Terre Cevico:

6 stabilimenti enologici

2 stabilimenti industriali

PER IL CONFEZIONAMENTO DEI VINI:

Lugo (confezionamento di bottiglie e brick),

Forlì (bottiglie, bag in box, base spumantistica anche per vini frizzante, fusti e lattine)

4 società con controllo diretto di Terre Cevico

* **Tenuta Masselina Soc. Agr.**

DAL 1 GIUGNO È STATA INCORPORATA IN TERRE CEVICO CON I SUOI 22 ETTARI DI VIGNETI A CASTEL BOLOGNESE



• Terre Cevico

Cantine e centri di raccolta

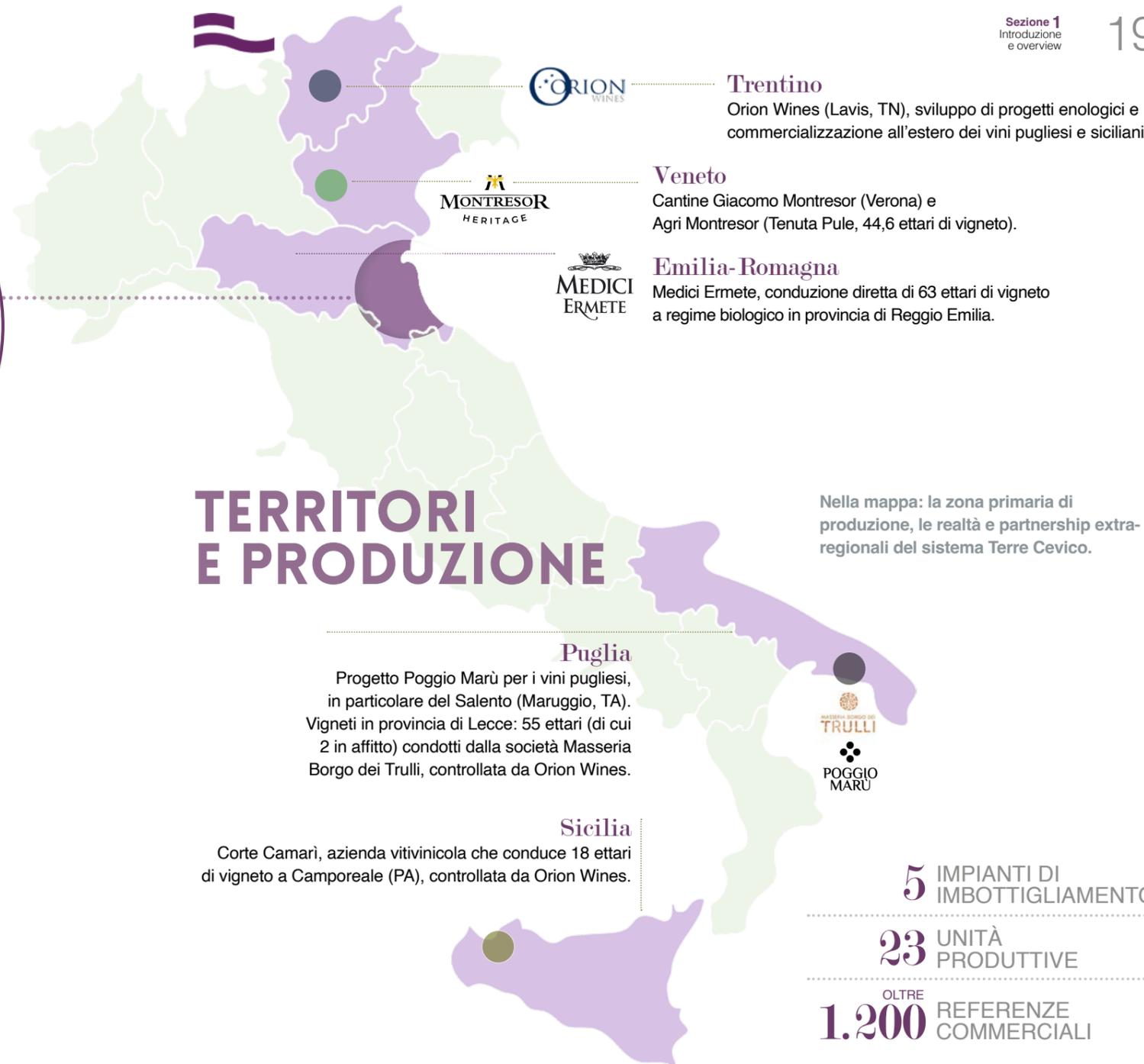
1. Alfonsine
2. Bagnacavallo
3. Filetto
4. Fusignano
5. Massa Lombarda
6. Voltana
7. Sant'Alberto

Centri di affinamento/bottaie

8. Castel Bolognese
9. Coriano
10. Verona (Cantine Montresor)
11. Reggio Emilia (Medici Ermete)
12. Maruggio (Masseria Borgo dei Trulli)

Impianti di imbottigliamento

13. Lugo
14. Forlì
15. Reggio Emilia
16. Verona
17. Castel Bolognese (vigneti)



ORION WINES

Trentino

Orion Wines (Lavis, TN), sviluppo di progetti enologici e commercializzazione all'estero dei vini pugliesi e siciliani.

Veneto

Cantine Giacomo Montresor (Verona) e Agri Montresor (Tenuta Pule, 44,6 ettari di vigneto).

MONTRESOR
HERITAGE

MEDICI
ERMETE

Emilia-Romagna

Medici Ermete, conduzione diretta di 63 ettari di vigneto a regime biologico in provincia di Reggio Emilia.

Nella mappa: la zona primaria di produzione, le realtà e partnership extra-regionali del sistema Terre Cevico.

TERRITORI E PRODUZIONE

Puglia

Progetto Poggio Marù per i vini pugliesi, in particolare del Salento (Maruggio, TA). Vigneti in provincia di Lecce: 55 ettari (di cui 2 in affitto) condotti dalla società Masseria Borgo dei Trulli, controllata da Orion Wines.

MASSERIA BORGHI DEI
TRULLI
POGGIO
MARU

Sicilia

Corte Camari, azienda vitivinicola che conduce 18 ettari di vigneto a Camporeale (PA), controllata da Orion Wines.

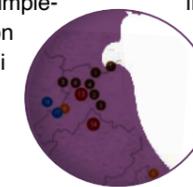
5 IMPIANTI DI
IMBOTTIGLIAMENTO

23 UNITÀ
PRODUTTIVE

OLTRE
1.200 REFERENZE
COMMERCIALI

La diversificazione della filiera come valore

Diversificazione delle produzioni come tema strategico che caratterizza l'identità di Terre Cevico: la presenza sui territori e lo sviluppo di competenze specifiche sulle produzioni locali fanno sì che possa proseguire ed implementarsi una più ampia presenza sui mercati con numerosi vini e denominazioni, ai diversi livelli di ogni canale commerciale. Diversificazione, ricchezza della proposta e rapidità nelle relazioni e nei servizi erogati sono il tratto distintivo della performance commerciale di Terre Cevico.



I vini provengono da un grande vigneto di 3.616 ettari che si estende su territori della Romagna dove si allevano viti prevalentemente da vitigni autoctoni, in particolare Trebbiano, con alcune espressioni anche di vitigni internazionali come Merlot, Chardonnay, Pinot Bianco. I vigneti sono condotti da 883 soci viticoltori nell'area che dalla provincia di Ravenna si estende fino ai terreni sabbiosi del Parco del Delta del Po.

Fra i soci di Terre Cevico, è la Cooperativa dei Colli Romagnoli a produrre vini, in primis Sangiovese, nell'area collinare da Imola a Cattolica. Da questi territori nascono vini identitari che rispondono ai requisiti per le D.O.C. romagnole.

Le vendite di Gruppo di vino confezionato si attestano a 159,7 milioni di Euro pari al 74,65% del fatturato globale. La filiera produttiva dei vini Terre Cevico è cooperativa.



IL SISTEMA TERRE CEVICO

CONTROLLATE

100%

Sprint Distillery Srl
Produce liquori e distillati per la successiva commercializzazione.

90%

Medici Ermete e figli Srl
Gestita dalla famiglia Medici e da Terre Cevico, produce e commercializza in Italia e nel mondo vini emiliani, soprattutto Lambrusco. Noti i marchi Medici, Concerto, Assolo, Quercioni.

75%

Cantine Giacomo Montresor SpA
Storica azienda veronese dell'Amarone.

60%

Orion Wines
Azienda trentina che commercializza nel mondo le proprie selezioni di vini italiani.

PARTECIPATE

Bolè Srl
Società (al 50%) per la valorizzazione e la commercializzazione dello spumante romagnolo.

50%

Distribuzione Alcoli Italia Srl
Società per la commercializzazione di alcol (al 50% con la svizzera EBAH S.A.).

50%

Italian Trading Srl
Società fondata nel 1996, ad essa si è unita Terre Cevico nel 2007, per avere una rappresentanza commerciale nel Sud-Est asiatico.

50%

Vitires
Consorzio a sostegno della ricerca, sperimentazione e sviluppo in campo di varietà ibride resistenti.

27%

Vintalia GmbH & Co. KG
Società tedesca, con partner la Schlosswachenheim AG, per la vendita di vini italiani confezionati in Germania.

25%

1.5. Scenario e contesto di riferimento

Mai come in questo momento storico il vino vive una fase critica, sia dal punto di vista della produzione sia dei consumi: le decisioni americane sui dazi su vino e alcolici, conflitti e crisi economica (con conseguente capacità di spesa ridotta per il 48% delle famiglie italiane), il riscaldamento climatico, che spinge a consumare cibi e bevande meno caloriche, le spinte salutistiche e l'attenzione verso il benessere, l'inasprimento delle pene per chi guida in stato di ebbrezza. Sono tutti elementi che hanno stravolto in brevissimo tempo il mercato e le prospettive del mondo del vino. I trend storici, del resto, mostrano un calo costante nel consumo di vino in Italia: come mostrano i dati dell'Osservatorio UIV, negli ultimi 30 anni, dal 1993 al 2023, il consumo di vino è sceso del 21%, mentre in cinquant'anni i consumi pro-capite annui sono scesi da oltre 100 litri ai 40 di oggi. A soffrire di più, in questo quadro, sono i rossi, che dal 2019 al 2024 hanno registrato un -18% di consumi; meno drastica la flessione dei bianchi, -6,4% che, invece, registrano una crescita nella versione spumante o frizzante.

È cambiato il modo di bere e anche nella nostra regione i dati confermano questa tendenza: tra le preferenze di consumo, anche nel 2024, i vini bianchi hanno avuto la meglio, raggiungendo il 61,4% del totale (4.084.530 hl) rispetto al 37,3% dei rossi (2.481.560 hl) e all'1,2% dei rosati (82.594 hl). Ci troviamo di fronte, quindi, a tendenze di evoluzione del gusto e, di conseguenza, del mercato, che si fa portavoce di nuove richieste. In questo panorama si affaccia il tema del "No-Lo", le bevande no e low alcohol, fenomeno che si sta affermando sempre di più a livello internazionale, raggiungendo un valore di 2,6 miliardi di Dollari, con una crescita annua del 10% e con la prospettiva di raggiungere un giro d'affari di 7 miliardi

entro il 2035 (dati Meticulous Research). In Italia, al momento, il mercato no-lo rappresenta una nicchia, ma, comunque, anche un'opportunità, non solo e non tanto per il consumo domestico, ma anche e soprattutto nell'export.

La produzione dei vini dealcolati italiani salirà quest'anno di circa il 60% rispetto al 2024. Rispetto al totale di vino consumato nel nostro Paese, i vini senza alcol e a bassa gradazione alcolica rappresentano solo lo 0,1%. Di conseguenza, il fatturato ha dimensioni contenute: secondo le analisi di settore svolte dall'Osservatorio UIV-Vinitaly, si è passati da un fatturato pari a zero del 2019 ai 15 milioni di Dollari previsti per il 2028. Ma il segmento è in crescita. Non a caso a Vinitaly 2025 la categoria dei no-lo è stata per la prima volta protagonista nella sezione mixology, oltre che in convegni e analisi di mercato.

Attualmente le aziende italiane hanno finalmente la possibilità di sperimentare direttamente, tenendo sempre ben presente il fatto che queste tipologie di bevanda potranno essere funzionali a conquistare nuovi consumatori e a mantenere all'interno del circuito "vino" chi, per svariate motivazioni (anche di salute), ha esigenza di ridurre il consumo di alcol. Si tratta di un quadro particolarmente importante per un territorio come quello dell'Emilia-Romagna, una regione che, con i suoi 52.975 ettari di superficie vitata per la produzione di uva da vino, si conferma una delle maggiori regioni viticole della penisola e che ha visto nell'ultimo biennio calare il vigneto regionale di circa 260 ettari, dopo il picco di 53.235 ettari toccato nel 2022. Parimenti, però, si registra un calo del numero di aziende, che testimonia una riorganizzazione in atto nel settore (oggi le aziende viticole regionali sono 15.243): si registra, infatti, una perdita media annuale di 669 unità.



La vendemmia 2024 di Terre Cevico

L'annata vegeto produttiva 2024 è stata caratterizzata da sommatorie termiche elevate che hanno dato luogo ad anticipi produttivi importanti. La stagione è stata caratterizzata da eventi calamitosi quali la grandine che ha colpito la bassa Romagna il 15-16 maggio definendo cali produttivi e danni anche alla parte vegetativa dei vigneti con ripercussioni sull'accumulo di sostanze di riserva per l'annata successiva. Si sono aggiunte poi le piogge cadute in agosto durante la raccolta delle uve precoci e nella seconda metà di settembre, durante la raccolta del Trebbiano.

Le sommatorie termiche elevate hanno definito, oltre ad un anticipo sulle fasi fenologiche, un crollo repentino e progressivo delle acidità nelle uve durante la fase di maturazione portando ad anticipi produttivi e di conseguenza ad un'apertura anticipata delle cantine.

Il germogliamento è stato buono con una buona uniformità dei germogli e poca presenza di gemme cieche, successivamente è stata riscontrata una buona fertilità dei germogli definendo quindi un numero importante di grappoli. La fioritura non è stata molto uniforme, ma comunque la buona allegagione ha portato ad avere grappoli di buone dimensioni senza colature particolari di acini nella fase di pre-chiusura grappolo. L'invasatura poi è stata leggermente disforme, con una successiva maturazione precoce e crolli repentini di acidità già sopra citati. A livello vegetativo abbiamo riscontrato sempre una buona dominanza apicale, ad esclusione delle giornate più torride dove si sono riscontrati fermi vegetativi non troppo prolungati. In vigna abbiamo riscontrato un buon livello di accumulo di sostanze di riserva nelle piante, con una buona lignificazione dei tralci.

Il ciclo produttivo della vite è risultato in anticipo di 2 giorni rispetto al 2023 (8 giorni per il Merlot) nella fase di germogliamento. Successivamente siamo arrivati in fioritura con 5 giorni circa di anticipo (10 per i vitigni precoci). Tale anticipo si è mantenuto per l'invasatura e per la maturazione delle uve.

Le curve di maturazione hanno riscontrato un anticipo nella fase di raccolta pari a circa una settimana. L'andamento di tali curve è risultato lineare, ma con acidità molto basse, già dalla prima rilevazione.

Il caldo torrido rilevato anche nelle ore notturne, ha definito proprio questo stesso andamento delle curve di maturazione.

La situazione sanitaria è stata buona per peronospora e botrite, mentre si sono riscontrate presenze diffuse, talvolta importanti, di oidio, prontamente contrastate con

adeguate strategie di difesa fitosanitaria. Il clima caldo e umido ha favorito sicuramente questo patogeno. I marciumi più rilevanti sono stati imputabili alla problematica del marciume acido innescato da estromissioni o da cracking di acini da cui è partita l'infezione batterica, alimentata poi dai lieviti presenti sui grappoli. Anche in questo caso si sono adottate strategie di contenimento del problema per mantenere idonea la qualità delle uve.

La situazione sanitaria ha visto poi un incremento sulle piante dei sintomi riconducibili ai funghi cariogeni in particolare al complesso del Mal dell'Esca. Buono il controllo delle principali fitoplasmosi, Flavescenza Dorata in particolare. Si è verificato qualche sporadico caso di Black Rot, fitopatologia fungina comparsa da qualche anno.

Presenti anche virosi, in particolare GPGV (virus del Pinot Grigio), che come noto si manifesta con sintomatologie più evidenti sui vitigni precoci, meno su vitigni più vigorosi come il Trebbiano. Per quanto riguarda i principali fitofagi, Tignola e Cocciniglie, abbiamo avuto un buon controllo con scarse presenze.

Le vendemmie sono iniziate in anticipo di circa una settimana con conferimenti giornalieri importanti causati dalla modalità di vendemmia meccanica che individua e centra la tempistica più opportuna di vendemmia, andando però a modificare l'entità del conferimento in quanto insistono su un lasso temporale sempre più concentrato.

Per tutelare la qualità tecnologica delle uve, dall'annata 2024, abbiamo avviato con successo la modalità di vendemmia notturna su alcune uve precoci, valutando poi la possibilità e l'opportunità di estendere nei prossimi anni tale modalità di raccolta anche ad altri progetti Terre Cevico.

L'evoluzione è risultata lineare senza particolari problematiche di conferimento con buone produzioni. Il vitigno prevalente rimane il Trebbiano che continua a mostrare la miglior vocazionalità produttiva nei nostri areali. Sul Trebbiano rimane attivo e valoriale il progetto base spumante che prevede una vendemmia anticipata di Trebbiano selezionato con un'apposita curva di maturazione, funzionale alla raccolta di uve con caratteristiche idonee alla produzione di basi spumante. Relativamente alle uve a bacca nera rimane una flessione dei conferimenti dovuta ad una diversa segmentazione degli investimenti in campo.

Complessivamente abbiamo avuto un buon conferimento con abbondanti produzioni quantitative con un grado alcolico inferiore alle aspettative. I volumi di conferimento sono pari a 930.477 q di uve a bacca bianca e 35.853 q di uve a bacca nera, per un totale di 966.331 q.



VINO: MERCATI E SCENARI SOSTENIBILI

La presenza di Terre Cevico sui mercati riflette la politica strategica - commerciale dell'azienda che include azioni come la diversificazione del portfolio vini, l'attività di ricerca e sviluppo per interpretare nuovi trend di mercato, la presenza capillare sui territori e la capacità di instaurare partnership e connessioni forti con clienti ed operatori di settore, a livello nazionale ed estero, in ogni canale commerciale del mondo del vino.

Si tratta di strategie per l'affermazione di propri brand e per la definizione di opportunità commerciali con vini che coinvolgono sempre più direttamente le produzioni dei vigneti dei soci.

| Mercato canale storico (Euro milioni)* | 2024/25 | 2023/24 |
|--|-------------|-------------|
| Grande Distribuzione | 55,8 | 50,3 |
| Tradizionale / Ho.Re.Ca. | 16,3 | 14,7 |
| Totale | 72,1 | 63,0 |

*vendite al lordo dei premi.

Lo scenario del mercato Italia

I canali commerciali, andamento

Terre Cevico è rappresentato nel contesto Ho.Re.Ca. Italia da una rete commerciale nazionale composta da agenti e distributori associati per la commercializzazione dei vini nel canale.

Sono coordinati e gestiti direttamente dall'ufficio commerciale Ho.Re.Ca. aziendale, nella sede di Forlì, composto da un responsabile commerciale, un responsabile vendite, un junior account ed un back office di quattro operatori.

La presenza nel canale della grande distribuzione (GDO), è gestita da una struttura commerciale aziendale formata da quattro national key account a coordinare otto agenzie esterne, per la gestione vendite del canale stesso.



Il canale Ho.Re.Ca

Una crescita continua quella del canale Ho.Re.Ca. di Terre Cevico che fortunatamente non corrisponde alle flessioni degli scenari generali. Secondo l'analisi di Circana e di altri istituti di ricerca, il mercato Ho.Re.Ca. 2024/2025 presenta infatti un quadro di stagnazione del fatturato complessivo e un calo dei volumi, influenzato dal calo della fiducia dei consumatori e da un'attesa di recupero nella seconda metà del 2025. Si osserva un trend di consumi fuori casa in crescita nominale dovuta per lo più all'aumento dei prezzi, ma una flessione dei volumi a causa del calo del traffico di ristorazione e degli impatti negativi delle campagne anti-alcol su vino, birra e spirits. Erosione del potere d'acquisto e dei risparmi, oltre alle suddette campagne di comunicazione iniziano a incidere sugli acquisti in modo evidente, orientando così i consumi verso la modalità at home.

Dati e prospettive del canale Ho.Re.Ca.

Terre Cevico registra nel canale Ho.Re.Ca. Italia un ulteriore sviluppo dei fatturati rispetto all'esercizio precedente. Le vendite si assestano con un dato che per l'esercizio 2024/25 è pari a 16,3 milioni di Euro, contro i 14,7 milioni dello scorso esercizio.

Il secondo semestre 2024 ed il primo del 2025 rappresentano per il canale Ho.Re.Ca. Italia di Terre Cevico un periodo di transizione. Permangono le sfide legate ai volumi, ma si profilano anche nuove opportunità per i vini di qualità e per gli investimenti sulla ricerca e lo sviluppo di progetti legati ai nuovi trend, come i vini a più bassa gradazione, il rafforzamento di progetti speciali legati ai territori, la maggiore sostenibilità della filiera di produzione ed una forte attenzione alle nuove modalità di consumo.

L'azienda sta infatti affrontando la sfida di proporre il vino in modi nuovi, rivolgendosi in particolare ad un pubblico più giovane, con focus sui territori e sulla sostenibilità, intesa non soltanto in senso canonico, ma anche come sinonimo di leggerezza del vino stesso, per la ridotta presenza di alcohol. È una diversificazione questa che va interpretata anche come tentativo di contrastare l'inflazione, fattore rilevante nel canale Ho.Re.Ca., con un aumento dei prezzi al consumo che influenza le decisioni di acquisto.

Come precedentemente descritto, si assiste in Terre Cevico ad una importante crescita del canale Ho.Re.Ca. rispetto all'esercizio precedente, con un trend +9,8%. Tale crescita è legata all' ampliamento della clientela a livello nazionale, oltre che alla proposta di vini dall' ottimo rapporto qualità prezzo e di nuovi formati e referenze, caratterizzati da un packaging sempre accattivante che sa coniugare gli elementi della tradizione ai nuovi trend che l'evoluzione dei consumi porta con sé. Si parla in particolare delle attività di sviluppo organizzate nello scorso esercizio e che nel 2024/2025 hanno ulteriormente portato un'espansione ed un potenziamento della rete commerciale nazionale Ho.Re.Ca di distributori, su tutto il territorio nazionale.

Il progetto di rilancio del vitigno Trebbiano prosegue con nuove referenze di vini e anche di bevande a base vino, nuova frontiera della proposta del catalogo aziendale. Storicamente presente come cardine del portfolio prodotti del settore bulk wine di Cevico, il Trebbiano romagnolo dell'areale vitato dei soci rappresenta oggi un ottimo alleato per sostenere la forte capacità produttiva del gruppo con riferimento alle categorie spumanti e frizzanti.

La filiera di produzione di vini spumanti e frizzanti è consolidata ed è completamente interna al gruppo. In questa fase storica questi vini rappresentano la categoria protagonista: sia nello scenario generale che per Terre Cevico si registrano infatti performance positive anche per l'esercizio 2024/25.

Si opera così programmando ogni fase per la produzione di bollicine, dalla vendemmia anticipata ad agosto dedicata alla raccolta delle basi spumante, per preservarne acidità e carattere, alle vinificazioni che avvengono nel centro spumantistico di Terre Cevico che ha sede a Forlì. Questo assetto consente a Terre Cevico di posizionarsi come interlocutore commerciale strategico oltre che per l'ottimo rapporto qualità prezzo e per la varietà della proposta, per la presenza in una macro sezione del portfolio vini, di una categoria fortemente trainante, definita da Terre Cevico stessa 'le nostre bollicine romagnole'.

Questa sezione sviluppa oggi nel canale Ho.Re.Ca. un fatturato di oltre 8 milioni di Euro, pari circa al 49% del fatturato totale del canale stesso.

Nuove aree e nuove relazioni commerciali quindi, con l'idea di rilanciare una leadership con gli operatori del canale

Ho.Re.Ca. ai quali proporre bollicine romagnole in ogni formato: dalla bottiglia ai grandi contenitori come fusti e keg. In questo segmento si collocano anche nuove esperienze come i vini a basso tenore alcolico, come il Tre Nove, vino frizzante a 9,00% vol., un progetto che mira a nuove opportunità di comunicare il vino, identitario e gustoso, ma proprio per la ridotta gradazione più sostenibile.

Prosegue anche l'esperienza nel segmento prodotti alternativi al vino. Un ulteriore impiego dei vini a base trebbiano fermo e frizzante è stato individuato fra i prodotti "Cocktail", anche in formato lattina, contenitore infinitamente riciclabile e per questo più sostenibile. L'analisi e lo sviluppo di questi prodotti che si riferiscono al "segmento del miscelato" ha determinato la scoperta di questa nuova e favorevole area di mercato che consente anche di avvicinare i target di consumatori più giovani.

In tema di organizzazione commerciale, si conferma l'obiettivo di rafforzare il presidio nell'area primaria – la Romagna – sempre con maggior incisività e dinamismo. In un territorio piccolo come la Romagna, il Consorzio di tutela conta 119 aziende produttrici iscritte all'ente. La comunicazione della propria identità come tratto distintivo e la diversificazione attraverso progetti vino territoriali, oltre che di marca e di prodotto, sono azioni strategiche necessarie ed utili alla crescita in un canale come l'Ho.Re.Ca., così fortemente sensibile e reattivo. Una direzione che il gruppo mantiene costantemente, per qualificare, elevare e radicare identità e posizionamento, con la definizione di nuovi contratti e l'individuazione di nuovi prodotti anche in partnership con importanti player che hanno portato a risultati molto positivi.

Il catalogo Terre Cevico oggi è unificato e include i vini prodotti dai vigneti dei soci con il marchio Romandiola, così come le referenze dei progetti territoriali a marchio Tenuta Masselina, Le Rocche Malatestiane, Cantina Braschi.

Oltre al grande interesse del canale Ho.Re.Ca per spumanti e frizzanti come già descritto, appare complessivamente più impegnativa la fase di mercato per i vini rossi: il Sangiovese spicca comunque tra i preferiti se, come nel caso del Galante Romagna DOC Sangiovese, vinificato secondo le tecniche dell'appassimento.

Fra i prodotti non convenzionali e presenti a catalogo già dall'Aprile 2024, i vini NoLo - si tratta di una categoria di vini senz'alcol (No alcol) o a bassa gradazione (Low alcol) – sono presenti nel catalogo Terre Cevico con i marchi Volli 5.5 e Zephira. Con l'obiettivo di intercettare le tendenze salutistiche in atto, sempre più orientate a ridurre l'assunzione non solo di alcol, ma anche di zuccheri, per incontrare nuove esigenze legate ad uno stile di vita che sta mutando.

Fra i canali di consumo che rappresentano una nuova e forte attrattiva, Terre Cevico sceglie di indagare il canale 'fuori casa' o Away From Home.



A questo proposito è grande la determinazione nell'ottimizzare connessioni e relazioni commerciali con le principali piattaforme nazionali di distribuzione dedicata al canale AFH (Away From Home) dell'HoreCa – Beverage Network, San Gimignano e Partesa per citarne alcune – nate con l'obiettivo di semplificare e rendere più efficiente il rapporto tra Produttori e Catene Organizzate.

Grazie a un modello innovativo e centralizzato, queste piattaforme si propongono come interlocutore unico, capace di ottimizzare i processi, ridurre la complessità, fornire consulenza e garantire soluzioni di fornitura su misura alle grandi catene. Terre Cevico parteciperà a marzo 2026 al primo grande evento che coinvolgerà 25 aziende italiane del settore agroalimentare di cui 2 dal settore vino, proprio per instaurare relazioni nuove con il mondo delle catene organizzate.

Canale Retail - VINERIE TRESESSANTA

Terre Cevico mostra uno sviluppo territoriale che riguarda il canale retail e si presenta sul territorio romagnolo con 11 vinerie distribuite in provincia di Ravenna e di Ferrara. Queste enoteche sorgono in alcuni casi all'interno delle stesse cantine di produzione di Terre Cevico, propongono la vendita di vino sfuso e, a partire dal 2024, qui si rappresenta l'offerta di vini in ogni formato e per ogni tasca, da tante regioni d'Italia dove il gruppo ha partnership e aziende controllate. Si parla di un fatturato complessivo che si assesta sui 900mila Euro anno circa.

L'organizzazione dell'assetto commerciale Italia

Quadro macroeconomico GDO Italia 2024/25 e contesto di riferimento di Terre Cevico

Considerando lo scenario generale nell'esercizio di riferimento, il mercato del vino nella GDO italiana ha visto un calo dei volumi (-1,3% secondo Circana), ma un aumento del valore (+2,2%), indicando una fase di transizione in cui i consumatori acquistano meno vino, ma preferiscono prodotti a marchio e di qualità superiore.

Le vendite totali hanno superato i \$3,2 miliardi, trainate da una maggiore attenzione verso vini spumanti, bianchi e rosati, mentre i rossi e i frizzanti sono in calo. I vini premium (sopra i \$10) e quelli a bassa gradazione alcolica sono in crescita, sottolineando una ricerca di qualità, trasparenza e stili di vino più leggeri.

Punti chiave dell'andamento:

- Valore vs Volume: I volumi di vendita sono diminuiti, ma il valore complessivo è aumentato, suggerendo che i consumatori preferiscono spendere di più per bottiglie di maggior pregio.
- Tipi di vino: in crescita: Spumanti (trainati dal Prosecco), vini bianchi e rosati. Anche i vini dealcolati mostrano un potenziale di crescita; in calo: Vini rossi e frizzanti.
- Segmento premium: I vini nella fascia di prezzo superiore ai \$10 sono cresciuti sia in valore che in volume.
- Preferenze dei consumatori: Qualità, trasparenza e identità territoriale. Stili di vino più leggeri e a bassa gradazione alcolica.
- Variazioni per canali: I discount si confermano un canale in crescita sia a valore che a volume, grazie a prezzi competitivi e assortimenti mirati, anche se si denota un calo considerevole nell'ultimo periodo dell'anno mobile
- Tendenze emergenti: Oltre ai marchi storici come Prosecco e Chianti, emergono nuovi trend con vini come Vermentino e Primitivo in forte crescita.
- Posizione della GDO: Nonostante il calo a volumi, la GDO rimane il canale di vendita dominante per il vino, offrendo un quadro chiaro delle preferenze dei consumatori italiani.

Terre Cevico segna una progressione a volumi al 31 Luglio 2025 del 5,3%. Tale crescita è ripartita come segue: prodotti a marchio Terre Cevico + 2,2%, private label a marchio dell'insegna +9,4%.

La crescita dei marchi Terre Cevico considera una tendenza in positivo per il marchio più venduto, il brick Sancrispino da 1 litro e 750 ml +9% e Sancrispino Bio +2,6%, con aumento anche delle dame Cantine Ronco +57%, ed un calo dei vini imbottigliati riferito ai principali marchi.

La clientela di Terre Cevico, composta dalle catene della GDO, richiede una gestione centralizzata per definire gli accordi commerciali con le centrali d'acquisto. Si tratta di accordi finalizzati allo sviluppo o al mantenimento del business. Gli obiettivi previsti per il canale sono il mantenimento del fatturato, con consolidamento dei brand principali (Sancripino, Cantine Ronco e Galassi) per rafforzare il posizionamento competitivo in un'ottica di lungo periodo.

A livello locale, la gestione dei rapporti commerciali con gli associati delle catene nazionali consente di adattare la politica commerciale alle esigenze locali in termini di assortimento, attività promozionali e politiche di comunicazione.

Politiche Commerciali GDO

Le politiche commerciali di Terre Cevico per la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) prevedono una gestione dedicata del canale, con un portfolio prodotti che include un'ampia gamma di vini, dai vitigni autoctoni a quelli internazionali, per soddisfare le diverse esigenze del mercato.

- Pianificazione Strategica: Le politiche commerciali sono basate su una pianificazione strategica correlata agli obiettivi del gruppo e condivisa periodicamente con la Direzione Generale valutandone le performances e le dinamiche correlate. Queste Analisi includono la gestione delle reti di vendita dei vari clienti e gli aspetti amministrativi (insoliti, costi di trasporto, efficientamento Fase Logistica ecc.).
- Analisi delle Performance: Vengono effettuati incontri periodici (bi- o trimestrali) tra i responsabili commerciali e la direzione Generale per analizzare le performance e definire le strategie future.

Portfolio Prodotti GDO

Il portfolio prodotti di Terre Cevico destinato alla GDO è vasto e comprende diverse tipologie di vini, spesso disponibili anche in formati adatti alla grande distribuzione.

Esempi di prodotti includono:

- Vini DOP/IGT: Un'ampia selezione di vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Tipica (IGT), inclusi vitigni autoctoni con una forte storia territoriale.
- Vitigni Popolari: Vini da vitigni molto richiesti come Merlot, Pinot Nero, Primitivo, Sangiovese, Soave, Vermentino.
- Vini Biologici: Terre Cevico offre anche vini biologici certificati, rispondendo alla crescente domanda dei consumatori per prodotti sostenibili.
- Tipologie Diverse: Oltre ai vini fermi, il portfolio include spumanti (Extra Brut, Brut, Extra Dry) e grappe.
- Esempi Specifici: Prodotti come il "Romagna Albana DOCG Secco" sono presenti sugli scaffali delle catene di supermercati (es. Carrefour).

L'azienda mira a offrire un assortimento completo che copra diverse fasce di prezzo e tipologie, garantendo qualità e tracciabilità grazie al controllo dell'intera filiera cooperativa.

Strategia Mercato GDO

Si parla di consolidamento della Distribuzione Ponderata tramite politiche promozionali adeguate (volantini dedicati nel mercato della DO) e consolidamento fatturati vini nei formati alternativi (Bag in Box / Brick) tavola, IGT, Biologici (Esselunga, Conad, Carrefour).

L'obiettivo è il miglioramento della performance della Distribuzione Numerica: utilizzando investimenti mirati (soprattutto al Sud e Isole) per andare a presidiare tutti quei punti vendita Medio Piccoli (GD/ DO) ove ancora fatichiamo ad imporre la nostra presenza.

Ulteriori obiettivi perseguiti sono gli inserimenti nelle Catene Distributive più performanti dei nuovi progetti 2024/2025: Linee Spumanti dedicata GDO sia sulla linea Austo che nella linea Sburoun, il rafforzamento della proposta dei vini BIO e la presentazione al trade di tutta la nuova linea dei vini Low e No alcol, sia in bottiglia che nei formati alternativi.

L'organizzazione del rapporto con i clienti Ho.Re.Ca.

La clientela è formata da grossisti specializzati, ristoranti, winebar, enoteche, hotel e negozi tradizionali che possono essere serviti direttamente dall'azienda oppure attraverso la definizione di accordi di collaborazione commerciale con consorzi e/o grossisti specializzati nel settore bevande del canale Horeca stesso. Terre Cevico sta cercando di sviluppare nuovi progetti con referenze di posizionamento medio-alto, a valenza nazionale, finalizzati al miglioramento del presidio territoriale, all'ampliamento del portafoglio clienti in zone non coperte dal punto di vista distributivo, all'incremento del fatturato e della marginalità.

Si opera con contratti nazionali per definire il quadro delle collaborazioni con i clienti sul territorio italiano e direttamente con i consorzi - associazioni di operatori consorziati - impostando i listini di vendita e le poste contrattuali da riconoscere ai clienti, calcolate in percentuale sul fatturato oppure come contributi in cifra fissa, alla base dello sviluppo commerciale.



Canale commerciale vino sfuso

Quadro Macroeconomico

La vendemmia 2024 in Italia ha registrato una produzione complessiva di circa 44 milioni di ettolitri, in rialzo rispetto al 2023 e nettamente al di sopra delle stime vendemmiali rilasciate a Settembre da Ismea, Assoenologi e UIV, di ben 3 milioni di ettolitri. Ciò non toglie che pur recuperando volumi rispetto all'anno precedente, è rimasta sotto la media storica.

La qualità è stata generalmente elevata, con vini rossi, bianchi e rosati che si sono distinti per freschezza e complessità aromatica. Le condizioni climatiche estive hanno favorito l'eccellenza in zone meno colpite da siccità e maltempo, mentre hanno causato stress idrico e cali di produzione in altre aree, come l'Abruzzo. Per quanto riguarda la Romagna, le inondazioni di settembre hanno danneggiato i raccolti in diverse aree, portando a significative perdite di produzione.

È opportuno sottolinearlo: i fenomeni climatici estremi hanno rappresentato il principale freno al potenziale produttivo del vigneto italiano. La stagione è stata caratterizzata da precipitazioni fuori scala nelle regioni del Centro-nord, soprattutto nel periodo primaverile. Le piog-

ge che si sono protratte fino alla fine di giugno hanno generato, in particolare nelle regioni del Centro e del Nord, un importante sviluppo vegetativo, determinando notevole apprensione per il contenimento delle principali fitopatie, in primis la peronospora. I danni sono stati maggiormente circoscritti rispetto al 2023 grazie a una buona programmazione dell'azione di contenimento ma le aree a coltivazione biologica sono state particolarmente colpite dal problema. Al Sud, invece, gli sporadici violenti temporali, in particolare nelle aree centrali, non hanno compensato una carenza idrica durata mesi, che ha indotto i viticoltori ad anticipare le operazioni di una vendemmia.

Al 31 Maggio 2025, nelle cantine italiane dimoravano 46.6 milioni di ettolitri di vino, praticamente tanti quanti quelli prodotti nella campagna viticola 2024/2025. Un dato che non cambia ovviamente le carte in tavola ma che è rivisto in leggero rialzo rispetto alle ultime stime dello scorso anno, e che arriva in un contesto di mercato che, come raccontiamo da tempo, non è favorevole, e vede avvicinarsi la vendemmia 2025 con qualche preoccupazione in tanti territori, soprattutto dove la produzione è prevalentemente di vini rossi.

Di seguito il trend vendemmiale degli ultimi sette anni a livello europeo.

| Unità: milioni hl | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|-------------------|------|------|------|------|------|------|
| Francia | 42,2 | 46,7 | 37,6 | 45,8 | 47 | 36 |
| Italia | 47,5 | 49,1 | 50,2 | 49,8 | 38,3 | 43,9 |
| Spagna | 33,7 | 40,9 | 35,5 | 35,7 | 33 | 41 |
| Germania | 8,2 | 8,4 | 8,4 | 8,9 | 9 | 7,8 |

Anche per questa vendemmia, il vino bianco termocodificato è stato il prodotto più richiesto per i suoi molteplici utilizzi, per esempio spumanti, base Vermuth, bevande aromatizzate a base vino, e questo ha comportato una continua e costante tensione sui prezzi al rialzo, non solo in Romagna ma anche nelle restanti regioni vocate a tal prodotto.

Terre Cevico, nel solco della politica commerciale condivisa, ha collocato il prodotto seguendo il trend di mercato.



I NUMERI

Unità di misura: milioni €

| | |
|---------------|-------------|
| Italia | 35.7 |
| Austria | 1.3 |
| Danimarca | 1.8 |
| Germania | 13.5 |
| Francia | 1.4 |
| Est Europa | 2.2 |
| Altro | 0.1 |
| Totale | 56,0 |

La vendita complessiva di vino sfuso IT/EXP si attesta quindi sui 56 milioni di Euro.

Politica commerciale

Il reparto commerciale sfuso svolge due mission precise. La prima è quella di commercializzare la quota di vino di nostra produzione che non viene assorbita dalla produzione dei vini confezionati. Il 90% del prodotto venduto è rappresentato dal vino bianco tavola termo condizionato, un vino ad alto valore aggiunto, perfetto per la spumantizzazione ed il taglio con altri vini nobili. I restanti vini sono sempre espressione del territorio e parliamo di Chardonnay, Pinot, Merlot e Sangiovese.

La strategia commerciale perpetuata negli anni e tuttora valida, è quella di diversificare: una diversificazione attuata su due livelli. Da un lato consolidare i mercati esteri storici quali Germania, Austria e Francia. Dall'altro puntare a nuovi mercati sia in Ue sia extra Ue, come per esempio Danimarca, Croazia e Stati Uniti.

Il mercato italiano che vale circa il 70% delle vendite, è costantemente presidiato. Il portafoglio clienti va dalla piccola cantina privata alla grande industria alimentare, geograficamente localizzate soprattutto nel nord Italia e ovviamente fuori dai confini nazionali.

Contestualmente vi è un'ulteriore diversificazione, attuata servendo clienti strutturati che consentono partnership a lungo termine e clienti con volumi contenuti ad alta marginalità, così da avere un portafoglio clienti in costante equilibrio di volumi, redditività e minimo rischio finanziario.

La seconda mission è quella di procurare quelle tipologie di vini italiani non autoctoni che vanno ad impreziosire il portafoglio referenze del gruppo, spaziando dai vini biologici del sud a denominazioni di pregio dello stivale italiano.

Entrambe vengono svolte dal reparto sfuso coadiuvato all'occorrenza dall'intermediazione dei mediatori per capitalizzare le opportunità del mercato in modo capillare.

Lo scenario
del mercato Estero

La relazione di fine 2024 fornita dall'Osservatorio Feder-vini, a cura di Nomisma e TradeLab dimostra quanto la filiera dei vini, pur affrontando sfide complesse, continui ad essere un asset strategico per l'economia italiana. Non mancano segnali di difficoltà legati anche ai precari equilibri geopolitici e si auspica quindi l'investimento in ambito politico istituzionale per una promozione internazionale più intensa ed efficace, così come "un'azione di sistema tesa a rafforzare il ruolo dell'Italia in sinergia con tutti gli attori della filiera, per valorizzare le eccellenze e rispondere con prontezza alle nuove esigenze dei mercati internazionali".

Il 2024 si conferma un anno complesso per il settore, a fronte di una riduzione dei costi energetici, quelli relativi al packaging, seppure in calo, sono ancora decisamente più alti rispetto ai valori di inizio 2021, in particolare pet +24%, carta +47% e vetro +67%.

Secondo il report Nomisma Wine Monitor relativo al primo semestre del 2025, lo scenario estero per il vino italiano ha mostrato una crescita complessiva, sebbene con dinamiche differenti a seconda dei mercati e con alcune criticità all'orizzonte. In una sintesi di fattori di rischio, l'orizzonte presenta numerose incertezze, ne citiamo alcune: dazi statunitensi, un'incognita che pesa sulle prospettive di esportazione, la svalutazione del Dollaro rispetto all'Euro a riduzione della competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri, conflitti geopolitici persistenti nelle aree Russia-Ucraina e del Medio Oriente. In particolare il rischio di una contrazione del mercato statunitense potrebbe avere un impatto significativo per l'export vitivinicolo italiano. Sempre secondo Nomisma, è fondamentale guardare con più attenzione a nuove aree geografiche di espansione, diversificando il più possibile i mercati di sbocco. Consapevoli del fatto che il processo di radicamento commerciale richiede tempi medio lunghi, oltre che investimenti mirati e strategie di lungo respiro.

Politiche e sviluppi commerciali

Terre Cevico è presente in 5 continenti e in circa 90 paesi con una nuova struttura organizzativa denominata Galassia: una rete commerciale internazionale capace di integrare le diverse anime del Gruppo – Terre Cevico, Montessor e Medici Ermete – con l'obiettivo di promuovere i propri marchi nel mondo, valorizzando al contempo la forza e l'identità di ciascuna realtà.

La sua struttura è pensata per rafforzare la rete di relazioni e la presenza sui mercati e per migliorare la performance dei settori interni all'azienda che operano a supporto delle attività commerciali, in un assetto coordinato dalle Direzioni Commerciale Estero e dal Direttore Generale (si veda paragrafo 4.3).

Il Gruppo Terre Cevico, nell'esercizio di riferimento, rag-

Fatturato **Export**
vino confezionato di Gruppo
Euro milioni **70,9**

giunge una crescita significativa in paesi come Regno Unito, Giappone, Svezia, Germania. Si tratta di paesi – in particolare Regno Unito ma anche Giappone – dove la storicità del commercio e del consumo di vino rendono strategica la presenza del gruppo.

Scompaiono dalla top ten del Gruppo paesi come Russia e Cina: il protrarsi di situazioni geopolitiche gravi nei suddetti paesi, ha reso da un lato molto complicate le relazioni commerciali e dall'altro ha reso necessario il rafforzarsi di assetti strategici verso nuovi mercati.

Fra i primi dieci mercati si collocano:

Regno Unito
Giappone
Svezia
Germania
Stati Uniti
Finlandia
Messico
Canada
Paesi Bassi
Francia



Nuovi trend di prodotto – vini a bassa gradazione, vini a più facile beva, bevande no alcol, nuovi formati di packaging più sostenibili e alternativi alla bottiglia – sono da rilevare sia nei mercati più recenti che nei paesi dove il consumo di vino è tradizionalmente presente. I vini spumanti e frizzanti continuano a riscuotere grande successo, interessante la performance del Trebbiano spumantizzato che prosegue la performance positiva fra i vini del gruppo.

Case history sul tema Trebbiano

Il Giappone performa sulla vendita di vini spumanti prodotti da vitigno trebbiano con la denominazione prevalente Trebbiano Rubicone IGT con circa 1 milione di bottiglie, un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a +27%.

La Svezia rappresenta un mercato dove ancora il trend dei vini spumanti cresce: si parla di una crescita in numero di bottiglie vendute pari a +27%. Si parla sempre di referenze a base trebbiano.

Per quel che riguarda formati diversi dalla bottiglia, il vino in brick cresce di circa del 3% nel mondo.

Sempre in Giappone, la crescita di brick è del 28%, si parla di 1.44 milioni di pezzi.

Complice del successo l'esperienza commerciale con il marchio Sancripino in Giappone che ha in primis portato all'apertura del mercato e, unitamente agli investimenti ed alla forte progettualità del comparto marketing di gruppo, ha creato un case history dove cultura giapponese e diversificazione della comunicazione hanno definito la collaborazione con un importatore nazionale.

Un nuovo linguaggio, inclusivo e sorprendente. Parliamo di Yuru-Chara, mascotte per il mondo occidentale che assume in Giappone il ruolo di ambasciatore identitario portatore di valori, temi legati alla sostenibilità, storia del territorio, in un mercato dove anche la narrazione visiva è un ponte culturale. Realizzato con i materiali del brick stesso, è a tutti gli effetti 'un Sancripino che prende vita', un personaggio che esprime l'anima leggera e autentica del nostro brand. Non solo un semplice oggetto promozionale, ma una presenza fisica che rappresenta il nostro prodotto.

The image is a collage of aerial photographs. The top-left shows green agricultural fields. The top-right shows a large industrial facility with multiple buildings and storage piles. The bottom-left shows a large industrial tank and a parking lot with several trucks. The bottom-right shows a large industrial building with a parking lot. A dark green, arrow-shaped graphic points from the left towards the center, containing the text. A white wavy line is at the top center. A large, semi-transparent circular graphic is on the right side.

Governance e gestione della sostenibilità

2.1. Strutture di governance e responsabilità ESG

SISTEMA DI GOVERNANCE

Organi sociali

Nel sistema di governance d'impresa cooperativa nel quale Terre Cevico si riconosce, l'Assemblea Generale dei Soci costituisce il principale tra gli organi sociali. Si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del Bilancio d'esercizio ed approva i regolamenti interni.

L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione, che è investito dei poteri di gestione della Cooperativa in tutti i suoi aspetti ordinari e straordinari, e nomina gli organismi di controllo: il Collegio Sindacale e la Società di Revisione.

L'attività degli organi sociali nel sistema di governance di Terre Cevico opera come descritto nel regolamento approvato il 6 ottobre 2023.

L'attività di vigilanza è demandata al Collegio sindacale in base alle disposizioni contenute nell'art. 2403 del Codice Civile.

Alla Società di revisione compete la revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato ai sensi del D.lgs. 39/2010 nonché ai sensi dell'art.15 della Legge 59/1992 per quanto concerne le norme in materia di società cooperative.

Nel sistema di governance rientra anche l'Organismo di vigilanza (OdV) con i compiti specifici definiti dal D.Lgs. 231/01, tra cui quelli di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo 231, verificarne la sua reale efficacia.

Il **Consiglio di Amministrazione** di Terre Cevico conta 12 componenti ed è organizzato come segue:

- | | |
|--|---|
| Presidente DONATI FRANCO Rappresentante dell'impresa | Consiglieri ASIOLI ALBERTO BABINI EMANUELE BERTUZZI DARIO CATTANI FLAVIO LANZONI MARCO MENGHI LORENZO RAFFONI GIANNI RAVAGLIA DANIELA VECCHI GREGORIO |
| Consigliere Delegato NANNETTI MARCO | |
| Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione BACCHILEGA LINO Rappresentante dell'impresa | |

Il **Collegio Sindacale** con aggiornamento al 31 Luglio 2025 è l'organo di controllo che conta 5 componenti ed ha validità per 3 esercizi:

- Presidente**
CALDARELLI PIERTOMMASO
- Sindaco**
ZOFFOLI STEFANO
- Sindaco**
RONDONI PIER GIORGIO
- Sindaca Supplente**
BRUNETTI ELISABETTA
- Sindaca Supplente**
ISOLA ELISABETTA
- Società di Revisione**
UNIAUDIT S.R.L.

Organo di Vigilanza Ex D.Lgs. 231/01

- Presidente**
PETRONE LUCA
- Membri**
BATELLI CRISTIANO
CAVICCHIOLI SILVIA

Assetto organizzativo

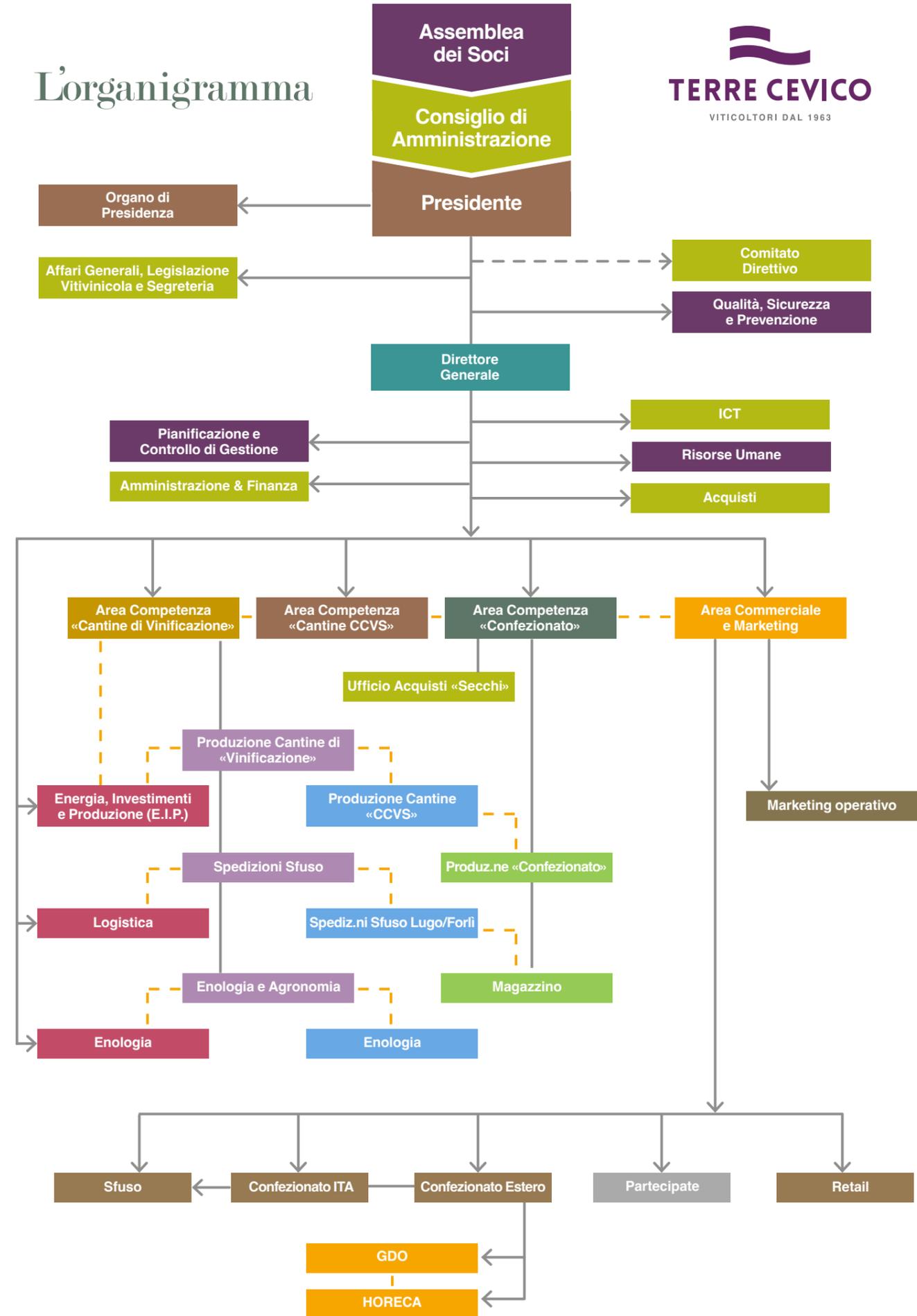
- Direttore generale**
GALASSI PAOLO
- Direttore amministrativo e finanziario**
FAGGIOLI LINDA

Procuratori Speciali

- BAZZOTTI MARCO
BULDRINI MASSIMO
FAGGIOLI LINDA
FRULLI LUCA
GALASSI PAOLO
LAMBERTINI AMANDA
PANZAVOLTA ENRICO



L'organigramma





2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG

Politica etica Terre Cevico

Terre Cevico ha adottato ed aggiorna puntualmente una specifica politica etica e di sostenibilità: TERRE-CEVICO-POLITICA-ETICA. La politica viene mantenuta attiva con una revisione annuale, in occasione del Riesame della Direzione, con l'affissione presso i locali dell'azienda e la diffusione a tutte le parti interessate attraverso il sito web aziendale; in particolare l'azienda stabilisce il suo impegno a:

| Impegni | Area / ambito di impatto |
|--------------------------------------|--|
| IMPEGNI SOCIALI | <p>Rispettare, proteggere ed evitare la violazione dei diritti umani e di altri diritti fondamentali, incluso il divieto di traffico forzato, o vincolato, di esseri umani.</p> <p>Non utilizzare e non favorire in alcun modo il lavoro minorile.</p> <p>Non ricorrere a lavoro forzato o obbligato di nessun tipo.</p> <p>Rispettare le norme e leggi in materia di sicurezza dei lavoratori.</p> <p>Rispettare il diritto di tutto il personale ad aderire alle organizzazioni sindacali.</p> <p>Operare in coerenza con quanto stabilito dal Codice Etico aziendale e quanto disposto dal Modello Organizzativo e di Gestione attivato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.</p> <p>Non effettuare alcun tipo di discriminazione evitando trattamenti differenziati in base a genere, etnia, religione, ceto sociale, nazionalità, stato di salute, orientamento sessuale, responsabilità familiari, stato civile, appartenenza sindacale, opinioni politiche, età e ogni altra condizione che potrebbe comportare l'esistenza di una discriminazione.</p> <p>Non applicare punizioni disciplinari, ad eccezione di quelle ammesse dal CCNL di settore.</p> <p>Conformarsi all'orario di lavoro stabilito dal CCNL e dagli eventuali accordi sindacali interni.</p> <p>Rispettare la corresponsione del salario minimo definito dal CCNL di settore.</p> |
| IMPEGNI AMBIENTALI | Ridurre quanto più possibile gli impatti ambientali e in genere il consumo di materie prime . |
| FILIERA DI FORNITURA | Qualificare e monitorare i fornitori in considerazione della loro importanza e del loro rispetto delle politiche etiche e di responsabilità sociale. |
| CONTRASTO ALLA CORRUZIONE | Non tollerare in alcun modo e da parte di alcuno qualsiasi comportamento legato a corruzione e attività fraudolente . |
| SICUREZZA DATI E INFORMAZIONI | Garantire la sicurezza delle informazioni e la protezione dei dati , anche laddove affidati a terzi. |

Per valutare gli aspetti inerenti, complessivamente, la gestione etica aziendale l'organizzazione predispone, almeno a cadenza annuale, obiettivi che vengono valutati e revisionati in sede di Riesame della Direzione.

Codice Etico

Il Codice Etico esprime gli impegni e le responsabilità di Terre Cevico, nella conduzione delle attività aziendali, da parte degli Amministratori, componenti degli organi sociali, Dirigenti, Dipendenti o Collaboratori a qualsiasi titolo della Società.

Terre Cevico ha predisposto il Codice Etico, al fine di:

- definire, con chiarezza e trasparenza, l'insieme dei valori ai quali si ispira e dei principi volti a orientare i comportamenti da adottare per raggiungere gli obiettivi aziendali;
- favorire lo sviluppo di una cultura aziendale comune.

Il Codice Etico è uno strumento fondamentale per lo svolgimento delle attività aziendali, la cui osservanza è imprescindibile per il corretto funzionamento, l'affidabilità, la reputazione e l'immagine della Società ed i cui principi costituiscono il fondamento per il successo e lo sviluppo attuale e futuro dell'impresa.

Per un'efficace applicazione, il Codice Etico va inteso come uno strumento rivolto a indurre ed indirizzare, piuttosto che a imporre e sanzionare. La corretta interpretazione delle prescrizioni del Codice fa sì che possa aiutare ogni Destinatario ad affrontare i problemi che si presentano nell'attività di tutti i giorni, in cui temi etici, problemi organizzativi e scelte gestionali sono strettamente connessi tra loro.

Il Codice Etico costituisce elemento di riferimento per i destinatari e abbraccia in modo ampio il ruolo ed i rapporti di Terre Cevico con i propri stakeholder (ovvero quei soggetti, intesi nel senso di individui, gruppi, organizzazioni, che hanno con l'azienda relazioni significative dalle quali derivano specifici o generici interessi legittimi).

Elementi di rinvio per i soci, gli amministratori ed i dipendenti di Terre Cevico sono anche, come ulteriori punti di riferimento:

- i principi dei probi pionieri di Rochdale;
- i principi della cooperazione;
- il Codice di Comportamento Legacoop;
- il Codice Etico Legacoop.

I suddetti sono documenti che hanno come fine quello di essere elementi fondanti dello spirito e dell'essenza della cultura cooperativa ed i cui principi sono comuni al Codice Etico di Terre CEVICO.

I Valori ed il Codice Etico, insieme a Mission e Vision, costituiscono l'impianto valoriale di Terre Cevico. I principi ispiratori, ma anche l'indicazione dei comportamenti concreti che tutta l'Azienda, a partire dai suoi Amministratori e dai suoi Dirigenti, deve tenere nei confronti dei portatori di interesse, interni ed esterni.

Valori e Codice Etico rappresentano, infatti, la "Costituzione interna" della Cooperativa, come tale, una guida per l'agire quotidiano.

I Principi ispiratori della Società si fondano su: Cooperazione; Solidarietà; Tradizione; Qualità; Sicurezza; Responsabilità; Sostenibilità; Futuro.

Il Codice Etico, parte integrante del Modello 231, raccoglie i principi etici e le regole comportamentali cui sono tenuti a conformarsi tutti coloro che operano, dall'interno e dall'esterno, nelle attività di Terre Cevico (dirigenti, lavoratori, collaboratori, fornitori e partner commerciali), per garantire una prospettiva gestionale responsabile e un metodo di lavoro corretto e rispettoso degli interessi degli stakeholder.

L'osservanza del Codice Etico è considerata condizione imprescindibile per un corretto funzionamento del Gruppo, per la tutela della sua affidabilità, reputazione ed immagine, e per una maggior soddisfazione della clientela; fattori questi che concorrono al successo e allo sviluppo attuale e futuro del Gruppo Terre Cevico.

Il Codice Etico di Terre Cevico è disponibile e consultabile al seguente indirizzo: www.terrecevico.com/mog-231/

Gli strumenti di segnalazione

Al fine di poter gestire le segnalazioni, ovvero i suggerimenti, dei lavoratori e di altri aventi parte, relativamente a problematiche di sicurezza alimentare, qualità, sicurezza sul lavoro e salute, sostenibilità, etica e parità di genere, sfruttamento, molestie e mobbing, l'azienda dispone di diversi strumenti, come di seguito elencato:

- segnalazione palese, direttamente ai responsabili di funzione, reparto, o settore;
- segnalazione palese, direttamente alla Direzione aziendale;
- segnalazione palese, direttamente ai propri Organi di rappresentanza (RSU, RLS, OO.SS.);
- segnalazione palese, ma che resta riservata, direttamente all'Organismo di vigilanza previsto dal MOG 231/2001 alla mail odv231@cevico.com;
- segnalazione, anche anonima, per mezzo delle cassette postali interne, collocate presso i marca-tempo aziendali.

In attuazione della direttiva (UE) 2019/1987 del Parlamento Europeo e del Consiglio – 23/10/2019 e in conformità al D. Lgs. n. 24 del 10.03.2023, TERRE CEVICO ha provveduto ad istituire un apposito canale di ricezione delle segnalazioni relative a condotte illecite ed a violazioni del diritto dell'Unione, delle disposizioni normative nazionali e di protocolli e procedure di cui al Codice Etico e al Modello di Organizzazione ex D. Lgs. n. 231/2001 della società.

LA CONFORMITÀ ALLE REGOLE

Ambiente

Il quadro di riferimento del settore

Nel settore vitivinicolo non esiste una normativa ambientale dedicata in modo esclusivo. Tuttavia, tutte le aziende operanti sul territorio nazionale sono tenute ad adempiere alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, noto come Testo Unico Ambientale (TUA), che rappresenta il riferimento legislativo principale per la gestione degli aspetti ambientali. Il decreto unifica la regolamentazione dei diversi ambiti – acqua, aria e rifiuti – in precedenza gestiti da normative separate, e costituisce la base per le autorizzazioni e i controlli in materia ambientale.

Negli ultimi anni il quadro normativo ha continuato a evolversi, introducendo strumenti di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi, nonché meccanismi di rendicontazione più trasparenti e coerenti con gli obiettivi di sostenibilità nazionale ed europea.

In questo contesto si colloca l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), introdotta dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, che riunisce in un unico provvedimento le principali autorizzazioni ambientali: scarichi idrici, emissioni in atmosfera e impatto acustico. Gli stabilimenti di Terre Cevico rientrano pienamente in questo sistema integrato.

Le autorizzazioni ambientali

Tutti gli stabilimenti del Gruppo Terre Cevico – ad eccezione di Filetto – risultano soggetti ad AUA per lo scarico in pubblica fognatura, le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico. Le AUA hanno una validità di 15 anni e vengono riesaminate ed eventualmente aggiornate in caso di modifiche sostanziali agli impianti o ai processi produttivi. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la cooperativa non effettua attività di trattamento in loco, ma esclusivamente operazioni di pretrattamento e stoccaggio temporaneo. Tutte le fasi di trasporto, trattamento e smaltimento sono affidate a fornitori autorizzati e iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il rispetto delle norme ambientali

Alla data di redazione del presente bilancio (novembre 2025), non risultano controversie, contenziosi o procedimenti amministrativi che abbiano comportato o possano comportare sanzioni significative, né sono state registrate infrazioni di rilievo in materia ambientale.

La cooperativa mantiene un costante impegno nel garantire la piena conformità alle normative vigenti, attraverso audit interni, verifiche ispettive e la formazione continua del personale tecnico e operativo.



2.3. Modello 231, anticorruzione e sistemi di controllo

Nel corso del 2025 la Cooperativa ha avviato le attività di adeguamento al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), introdotto dal D.M. 59/2023. Il sistema sostituirà progressivamente l'attuale gestione cartacea dei formulari e dei registri di carico e scarico, digitalizzando l'intero processo di tracciabilità dei rifiuti. L'adozione del RENTRI rappresenta un passo importante verso una gestione più trasparente, sicura e sostenibile dei flussi di rifiuti, in linea con i principi dell'economia circolare e della transizione digitale.

Ogni anno viene presentato il Modulo Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD), che riporta le quantità e le tipologie dei rifiuti prodotti, garantendo la piena tracciabilità dei flussi e la conformità normativa per ciascuna unità locale.

Il miglioramento continuo

Come nell'esercizio precedente Terre Cevico continua a potenziare il sistema di gestione delle acque di scarico, raggiungendo un miglioramento generale della qualità – quindi una riduzione dei costi di allontanamento e depurazione nel rispetto dei limiti analitici imposti dalla pubblica fognatura.

Le principali azioni implementate riguardano:

- **Autocontrolli e autoanalisi** con maggiore frequenza, per garantire un monitoraggio costante e preventivo della qualità degli scarichi;
- **Formazione mirata** del personale addetto alla gestione impiantistica e ambientale;
- **Ottimizzazione delle vasche di equalizzazione**, con interventi periodici di pulizia e manutenzione per migliorare l'efficienza del pretrattamento;
- **Aggiornamento delle istruzioni operative** per la gestione di eventi straordinari, come sversamenti accidentali o anomalie di processo;
- **Verifica dei detergenti e dei cicli di lavaggio**, per garantire un uso corretto e controllato delle soluzioni alcaline, evitando alterazioni del pH allo scarico e ottimizzando i consumi di acqua e prodotti chimici.
- **Monitoraggio digitale dei consumi idrici ed energetici**, volti a migliorare la tracciabilità dei dati ambientali e la capacità di pianificazione preventiva.

Tutte queste azioni si inseriscono in un percorso di miglioramento continuo, coerente con i principi del bilancio di sostenibilità e con l'impegno di Terre Cevico verso una gestione ambientale sempre più efficiente, trasparente e responsabile.

Dal 2015 Terre Cevico ha scelto di conformarsi alle prescrizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 adottando un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG 231), che viene aggiornato e revisionato ogni qualvolta vi siano novità normative relative al decreto e/o ci siano cambiamenti organizzativi aziendali che abbiano un impatto sul modello organizzativo stesso.

Viste le sostanziali modifiche organizzative avvenute a seguito dell'operazione di fusione, nel corso dell'anno 2024, si è lavorato ad una revisione totale del MOG 231, prevedendo ad uno studio approfondito dei nuovi processi aziendali (con interviste dedicate a tutti i referenti coinvolti) e ad un'analisi del rischio degli stessi in relazione ai reati presupposto del D.Lgs. 231. Il Modello Organizzativo 231 aggiornato è stato approvato il 26 novembre 2024 dal CdA.

Nello specifico, il sistema di controllo (Modello 231) di Terre Cevico prevede:

- la definizione di regole comportamentali, a cui i destinatari devono attenersi nei rapporti con i terzi, richiamate nel Codice Etico.
- un sistema organizzativo adeguato sotto il profilo della definizione dei compiti, delle deleghe e delle procure.
- un sistema di procedure manuali ed informatiche chiare e costantemente aggiornate;
- un sistema di controllo di gestione che possa segnalare tempestivamente situazioni di criticità, con particolare attenzione alla gestione dei flussi finanziari.
- un sistema di poteri autorizzativi e di firma assegnati coerentemente con le responsabilità organizzative e gestionali definite prevedendo, quando richiesto, una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese.
- un'efficace comunicazione del Modello al personale aziendale.
- una formazione specifica e continua per tutto il personale interessato.

Per garantire l'efficacia del Modello, Terre Cevico si è posta l'obiettivo di assicurarne la corretta conoscenza da parte di tutti i destinatari, anche in funzione del loro diverso livello di coinvolgimento nei processi sensibili.

In tal senso il Modello prevede una serie di attività individuate per una corretta ed esaustiva comunicazione del medesimo a dipendenti e collaboratori di Terre Cevico e per la loro formazione quali:

- la diffusione del Modello su rete intranet aziendale anche attraverso la creazione di specifiche cartelle, costantemente aggiornate, i cui contenuti riguardino essenzialmente:
- comunicazione a tutti i dipendenti dell'avvenuta adozione del Modello ex D.Lgs. 231/2001, in formato elettronico o cartaceo, nonché delle parti operative del Modello di loro interesse;
- consegna ai nuovi dipendenti di un'apposita informativa sul Modello adottato (es. informativa specifica da consegnare insieme ad altra documentazione al momento dell'assunzione);
- formazione da parte dei responsabili ai propri dipendenti gerarchici, finalizzata ad illustrare i comportamenti da

tenere nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, in materia di comunicazioni, segnalazioni e collaborazione alle attività di vigilanza e aggiornamento del Modello.

Il Modello prevede inoltre un piano di comunicazione e formazione verso i collaboratori / professionisti attraverso:

- la comunicazione dell'avvenuta adozione del modello a tutti i soggetti / partner che intrattengano con Terre Cevico rapporti contrattualmente regolati (es. convenzioni, contratti quadro per acquisti/conferimenti, ecc.);
- l'inserimento di una dichiarazione, in qualunque contratto di fornitura, servizio e consulenza (nel corpo del proprio testo o in allegato) di conoscenza delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 e delle prescrizioni del Modello.

Come previsto dal Modello 231, è stato nominato un organismo (c.d. "Organismo di Vigilanza" o "OdV") specificatamente dotato della funzione di vigilare sul funzionamento e sull'applicazione del Modello.

Vale la pena ricordare che l'adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231 è un adempimento volontario e non cogente, che dimostra l'impegno di Terre Cevico nel promuovere principi etici e di legalità aziendali.

Whistleblowing

In ottemperanza all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 24/2023 (Whistleblowing), Terre Cevico ha predisposto una procedura di gestione delle segnalazioni delle violazioni di normative nazionali o dell'Unione Europea, con l'attivazione di una piattaforma informatica come canale di segnalazione che garantisca la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona segnalata, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Tale piattaforma è l'unico canale utilizzabile per le segnalazioni in ambito D.Lgs. 231 e altri reati; gli unici soggetti riceventi tali segnalazioni sono i componenti dell'Organismo di Vigilanza, a garanzia della massima riservatezza di tutte le informazioni scambiate, sia in termini di identità dei segnalanti sia in termini di contenuti.

Gli strumenti di segnalazione alternativi, rispetto alla piattaforma Whistletech, sono attivi solo per segnalazioni relative a suggerimenti dei lavoratori o per comunicazioni riguardanti temi attinenti gli standard delle certificazioni in essere.

La procedura di gestione delle segnalazioni secondo il D.Lgs. n. 24/2023 è disponibile nel sito aziendale alla seguente sezione: <https://www.terrecevico.com/mog-231/> mentre il canale di segnalazione è disponibile al seguente link: <https://terrecevico.whistletech.online/#/>

Nel corso dell'esercizio 2024-2025 non sono pervenute segnalazioni attraverso la piattaforma informatica dedicata.

Il Rating di legalità, lo scenario generale e l'indice di Terre Cevico

Il rating di legalità è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta. È uno strumento che sollecita le aziende italiane all'introduzione di principi di comportamento etico in relazione al rispetto della legalità nella gestione del proprio business.

Possono richiedere l'attribuzione del rating le imprese che soddisfano cumulativamente i seguenti requisiti:

- sede operativa in Italia;
- fatturato minimo di due milioni di Euro nell'esercizio chiuso nell'anno precedente a quello della domanda;
- iscrizione nel registro delle imprese da almeno due anni alla data della domanda;
- rispetto degli altri requisiti sostanziali richiesti dal Regolamento.

Tale riconoscimento viene espresso con un punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di tre "stelllette".

L'impresa richiedente ottiene il punteggio base ★, qualora rispetti tutti i requisiti di cui all'articolo 2 del Regolamento attuativo in materia di Rating di Legalità. Il punteggio base potrà essere incrementato di un "+" per ogni requisito aggiuntivo che l'impresa rispetta tra quelli previsti all'art. 3 del Regolamento. Il conseguimento di tre "+" comporta l'attribuzione di una stellina aggiuntiva, fino a un punteggio massimo di ★★★.

Terre Cevico ha acquisito il punteggio di ★★++ e tale rating è stato rinnovato il 15/04/2025 con scadenza 15/04/2027.



Stakeholder
e doppia
materialità



3.1. Mappa e modalità di coinvolgimento degli stakeholder

Il coinvolgimento degli stakeholder

Il nostro impegno verso la sostenibilità non si limita agli aspetti operativi, ma attraversa l'intero ecosistema di relazioni che caratterizza Terre Cevico: dai soci conferitori ai dipendenti, dai clienti alle comunità locali, fino ai partner istituzionali e finanziari. In questo contesto, il dialogo continuo con i portatori di interesse rappresenta un elemento essenziale per comprendere i cambiamenti del settore, anticipare le esigenze emergenti e creare valore condiviso.

Nel corso dell'anno abbiamo ulteriormente strutturato il nostro percorso di coinvolgimento degli stakeholder, con un processo articolato in diverse fasi: dall'identificazione e analisi delle categorie più rilevanti, alla raccolta delle loro aspettative, fino alla definizione dei temi strategici su cui concentrare le nostre azioni. La recente evoluzione societaria ha inoltre permesso di aggiornare e ampliare la classificazione degli stakeholder, rendendola più aderente alla configurazione attuale della cooperativa e al suo ruolo nella filiera vitivinicola.

Questo approccio ci consente di rafforzare relazioni trasparenti e durature, integrando sempre più le istanze degli stakeholder nella nostra strategia e nelle nostre decisioni operative.

1. Stakeholder Interni:

Soci conferitori: La fusione societaria ha aumentato il numero di viticoltori attivamente coinvolti, consolidando la filiera produttiva e promuovendo il valore condiviso.

Dipendenti: Con una struttura unificata, i programmi di formazione e coinvolgimento dei dipendenti sono stati rafforzati, sottolineando il loro ruolo chiave nella sostenibilità.

Amministratori e governance: Una governance unificata con un solo Consiglio di Amministrazione ha reso più diretti i processi decisionali.

2. Stakeholder Esterni:

Clienti e consumatori: L'ampliamento delle esportazioni e la certificazione EQUALITAS hanno rafforzato l'attenzione verso la sostenibilità percepita dai clienti.

Fornitori: La rete di fornitori si è allineata agli standard di sostenibilità richiesti, contribuendo a una filiera più responsabile.

Comunità locali: Terre Cevico ha intensificato il dialogo con le comunità circostanti per garantire benefici diffusi derivanti dalle proprie attività.

Enti regolatori e associazioni di categoria: I rapporti con associazioni di categoria e autorità pubbliche si sono rafforzati per promuovere una normativa più attenta alla sostenibilità.

Banche e istituti finanziari: Gli istituti di credito rivestono un ruolo sempre più strategico nello sviluppo sostenibile della filiera. Il dialogo costante con le banche — anche attraverso strumenti come la Supply Chain Finance — ha

favorito un accesso più agevole ai capitali, supportando gli investimenti dei soci, l'innovazione produttiva e la transizione energetica della cooperativa.

Enti certificatori: La collaborazione con organismi di certificazione indipendenti ha rafforzato l'affidabilità e la trasparenza delle pratiche aziendali. Questi enti assicurano il rispetto degli standard ambientali, etici e di qualità, contribuendo al continuo miglioramento del sistema di gestione della sostenibilità.

Intensificazione degli Sforzi di Coinvolgimento

Per rispondere all'evoluzione delle aspettative, abbiamo intrapreso un percorso mirato a rafforzare la partecipazione e la trasparenza, con particolare attenzione all'ampliamento del coinvolgimento degli stakeholder interni.

Un elemento centrale di questo sforzo è stato la creazione di un gruppo di lavoro composto da figure apicali trasversali all'interno dell'organizzazione. Questo team, scelto per la sua capacità di rappresentare i diversi ambiti aziendali, ha avuto il compito di assumere un ruolo attivo nel coinvolgimento sia interno che esterno.

Ai membri del gruppo è stato affidato l'incarico di instaurare un dialogo più strutturato sul piano dei temi di sostenibilità con stakeholder esterni con cui intrattengono già rapporti consolidati. Ogni membro aveva l'obiettivo di coinvolgere direttamente un numero minimo di stakeholder esterni, invitandoli a partecipare attivamente al nostro processo di sostenibilità.

Questa strategia ha permesso di ottenere due risultati significativi: da un lato, ha rafforzato il ruolo delle funzioni chiave di Terre Cevico, promuovendo una maggiore responsabilità nel rappresentare l'identità e i valori dell'azienda; dall'altro, ha migliorato l'interlocuzione con stakeholder esterni, aprendo canali di comunicazione più diretti e mirati che, in passato, potevano essere meno strutturati o non sfruttati appieno.

Il risultato di questa iniziativa è stato un incremento non solo nella numerosità degli stakeholder coinvolti, ma anche nella qualità del dialogo instaurato, contribuendo a costruire una base solida per il futuro sviluppo delle relazioni con le parti interessate.

Ampliamento dell'Iniziativa di Coinvolgimento degli Stakeholder

Consapevoli del ruolo cruciale di ogni parte interessata, abbiamo ampliato il nostro approccio per includere in maniera più strutturata e diretta gli stakeholder esterni nei processi decisionali che influiscono sul benessere collettivo e sul valore complessivo generato da Terre Cevico.

Attraverso il coinvolgimento attivo delle figure apicali dell'azienda, già incaricate di creare un ponte con gli stakeholder

esterni, siamo riusciti a rafforzare il dialogo con queste parti interessate. Il processo è stato ulteriormente potenziato dalla responsabilizzazione delle funzioni chiave, che hanno avviato consultazioni più mirate e specifiche. Ciò ha permesso di integrare nuove prospettive e istanze direttamente all'interno delle nostre strategie e attività.

Questo modello di collaborazione, basato su un dialogo aperto e costruttivo, ha contribuito a trasformare le relazioni con gli stakeholder esterni in un'interazione più dinamica e partecipativa. Il risultato è stato un miglioramento della qualità e della profondità del confronto, favorendo lo sviluppo di soluzioni condivise e allineate agli obiettivi di sostenibilità del gruppo.

Coinvolgimento sugli IRO

Nel corso dell'attività annuale di stakeholder engagement è stata introdotta una nuova metodologia di validazione degli **Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)**, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'affidabilità del processo di analisi di materialità. Questa metodologia prevede l'inserimento di una fase strutturata di revisione *top-down*, guidata direttamente dalla governance, che lavora in modo integrato con il team dedicato alla redazione del report di sostenibilità.

A valle delle attività di ascolto e coinvolgimento delle parti interessate — che includono soci, dipendenti, clienti, fornitori, comunità locali e stakeholder istituzionali — il team tecnico ha elaborato un primo set di IRO collegati ai temi emersi. Tale set viene quindi sottoposto a una validazione approfondita da parte della governance. La revisione non si limita a un controllo formale, ma si articola in una serie di sessioni di confronto in cui il Consiglio di Amministrazione e il management valutano:

- la coerenza degli IRO con le priorità aziendali;
- l'allineamento agli scenari evolutivi del settore;
- la rilevanza degli impatti nel breve, medio e lungo periodo;
- il grado di connessione con i rischi emergenti e con le opportunità di innovazione.

Questa fase *top-down* permette di integrare le considerazioni strategiche della governance nel cuore del processo di materialità, bilanciando l'approccio *bottom-up* derivante dallo stakeholder engagement. In tal modo, il sistema di identificazione e classificazione degli IRO assume una forma più robusta e completa, capace di riflettere sia le dinamiche che emergono dal territorio e dalla filiera, sia la visione prospettica del governo societario.

L'introduzione di questa metodologia ha contribuito a rafforzare la trasparenza del processo, a migliorare la tracciabilità delle decisioni e, soprattutto, a garantire che gli IRO riportati nel presente report rappresentino un quadro realistico e condiviso dei fattori che influenzano la capacità della cooperativa di creare valore nel tempo.

3.2. Analisi di doppia rilevanza: impatti, rischi e opportunità

Nel 2024 Terre Cevico ha aggiornato la propria analisi di materialità adottando integralmente l'approccio previsto dagli ESRS (European Sustainability Reporting Standards), basato sul principio della doppia materialità e sull'identificazione degli IRO (Impacts, Risks and Opportunities) associati a ciascun tema di sostenibilità. Questo approccio consente una valutazione strutturata dei temi rilevanti lungo due prospettive complementari: la materialità d'impatto (*inside-out*), che analizza gli effetti reali o potenziali delle attività della cooperativa su persone, ambiente ed economia; e la materialità finanziaria (*outside-in*), che valuta i rischi e le opportunità di sostenibilità che potrebbero influenzare lo sviluppo, la performance finanziaria o la posizione aziendale.

L'analisi ha beneficiato di un ampliamento significativo del perimetro degli stakeholder esterni, includendo fornitori strategici, partner commerciali, istituti di credito, enti territoriali e comunità locali. Questo ha permesso di acquisire una comprensione più articolata degli IRO emergenti, con particolare riferimento alle pressioni normative, ai cambiamenti climatici, alla disponibilità delle risorse naturali e alle evoluzioni dei mercati internazionali del vino. Gli stakeholder esterni hanno attribuito un peso crescente a temi quali la tutela della biodiversità, la gestione efficiente delle risorse idriche, la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e la transizione energetica, che generano impatti significativi e, al contempo, configurano rischi operativi e reputazionali e nuove opportunità competitive.

Parallelamente, la prospettiva finanziaria della doppia materialità ha messo in luce rischi rilevanti legati alla volatilità climatica, all'aumento dei costi energetici, alla richiesta di standard qualitativi più stringenti e all'evoluzione dei modelli di consumo. Al tempo stesso, sono emerse importanti opportunità connesse all'innovazione di processo e di prodotto, alla valorizzazione dei vitigni autoctoni, ai nuovi packaging sostenibili, all'accesso a strumenti di finanza agevolata e all'adozione di certificazioni ambientali e sociali riconosciute a livello internazionale.

Il processo di materialità ha integrato questi contributi con un'attività strutturata di validazione *top-down*, attraverso cui la governance ha valutato la coerenza degli IRO identificati con il Piano Strategico di Sostenibilità, le priorità cooperative e gli scenari evolutivi del settore vitivinicolo. Ciò ha garantito un allineamento tra le attese degli stakeholder, gli impatti reali delle attività aziendali e gli effetti potenziali sui risultati economico-finanziari.

La matrice di doppia materialità risultante evidenzia quindi i temi che, in modo combinato, presentano:

- impatti significativi su persone, ambiente o comunità;
- rischi di sostenibilità con potenziali ripercussioni economiche e operative;
- opportunità capaci di generare valore nel medio-lungo periodo.

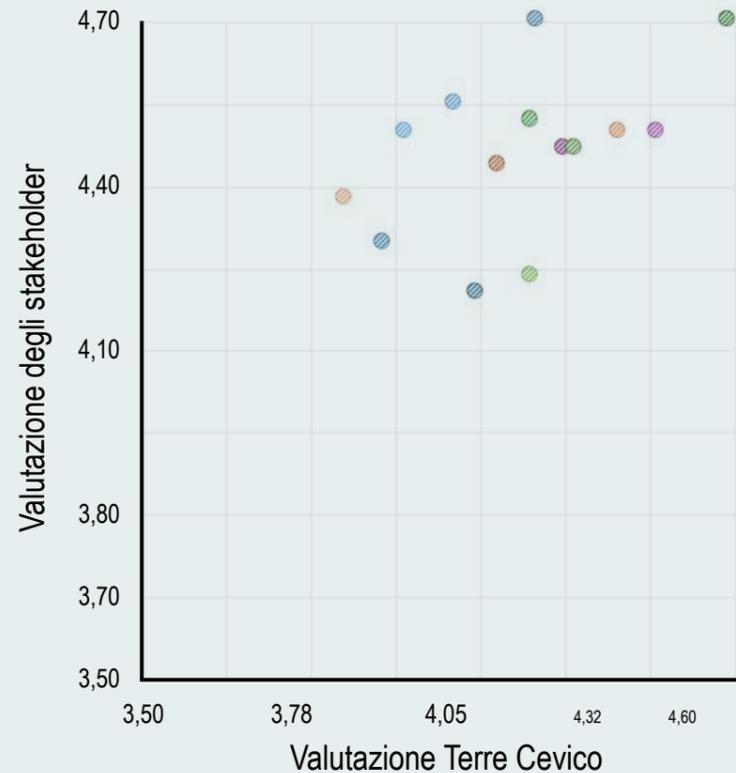
Questo sistema di analisi, rafforzato dalla classificazione degli stakeholder e dall'adozione degli standard ESRS, rappresenta oggi per Terre Cevico un pilastro metodologico fondamentale per orientare la governance, la pianificazione degli investimenti e la definizione delle future strategie di sostenibilità.



TEMI MATERIALI

- 🟡 Biodiversità e territorio
- 🟢 Energia e cambiamenti climatici
- 🟢 Energia e cambiamenti climatici: efficienza energetica
- 🟡 Gestione rifiuti e circolarità
- 🟢 Relazione con la comunità locale
- 🟢 Salute e sicurezza sul lavoro
- 🟡 Diversità e pari opportunità
- 🟢 Formazione e sviluppo competenze
- 🟢 Relazione con la comunità locale: tutela del consumatore
- 🟡 Catena del valore: qualità e tracciabilità
- 🟢 Relazione con la comunità locale: pratiche di agricoltura sostenibile
- 🟢 Catena del valore: sostenibilità della filiera
- 🟡 Dati economico-finanziari
- 🟢 Governace e compliance

Matrice di materialità



Temati materiali | Contesto e valore del tema | GRI Topic Standards

GOVERNANCE ED ECONOMICI

1. Governance e Compliance

L'adozione di pratiche etiche e trasparenti garantisce il rispetto delle normative e promuove la fiducia tra gli stakeholder. La conformità alle leggi contro la corruzione e la concorrenza sleale e la gestione fiscale responsabile rafforzano la reputazione aziendale e la resilienza nel tempo.

GRI 205: Anticorruzione - GRI 206: Comportamento anticorcorrenziale - GRI 207: Imposte - GRI 307: Compliance ambientale - GRI 418: Violazioni della privacy dei clienti - GRI 419: Compliance socioeconomica

2. Dati economico-finanziari

La capacità di generare e distribuire valore economico, dalla remunerazione dei soci ai reinvestimenti, è essenziale per garantire la sostenibilità e la continuità aziendale. Una performance economica solida permette di rafforzare la mutualità e il principio cooperativo alla base dell'identità aziendale.

GRI 201: Creazione e distribuzione del valore

3. Catena del valore: sostenibilità della filiera

Una gestione responsabile della filiera, basata su criteri ESG, consente di garantire coerenza con i valori aziendali, migliorare la trasparenza e assicurare un impatto positivo lungo tutta la catena del valore.

GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori

INCLUSIONE SOCIALE E INNOVAZIONE

1. Formazione e sviluppo delle competenze

Investire nella crescita professionale dei dipendenti è cruciale per aumentare le performance aziendali e trattenere talenti. Terre Cevico promuove un ambiente di lavoro orientato al miglioramento continuo, rafforzando così la competitività sui mercati.

GRI 401: Occupazione
GRI 404: Formazione e istruzione

2. Diversità e pari opportunità

Un ambiente di lavoro inclusivo, che valorizzi diversità e pari opportunità, rappresenta un fattore chiave per il benessere organizzativo. Terre Cevico promuove politiche di welfare e iniziative che aumentino il senso di appartenenza dei dipendenti.

GRI 401: Occupazione
GRI 405: Diversità e pari opportunità
GRI 406: Non discriminazione

3. Salute e sicurezza sul lavoro

Garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori è una priorità. L'adozione di strumenti e politiche mirate contribuisce a creare un ambiente sicuro e rispettoso, aumentando il benessere generale e la produttività.

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro

4. Catena del valore: qualità e tracciabilità

La tracciabilità, il controllo qualità e le certificazioni sono fondamentali per fidelizzare i consumatori e rafforzare la competitività sul mercato. Terre Cevico si impegna a garantire standard elevati lungo tutta la filiera produttiva.

GRI 416: Salute e sicurezza del cliente

5. Relazione con la comunità locale: tutela del consumatore

Promuovere un consumo consapevole e adottare pratiche di marketing responsabile contribuisce a rafforzare la fiducia nel brand e a creare un impatto sociale positivo, sensibilizzando i consumatori a scelte responsabili.

GRI 417: Marketing ed etichettatura

6. Relazione con la comunità locale: pratiche di agricoltura sostenibile

L'utilizzo di pratiche agricole responsabili e innovative migliora l'efficienza, riduce l'impatto ambientale e garantisce la qualità del prodotto. L'agricoltura di precisione rappresenta un passo avanti verso una maggiore sostenibilità. La Regione ha ammesso tre progetti candidati dalla filiera vitivinicola di Ri. Nova. I titoli dei progetti sono Covires, Climaviter e Morvisa. I tre progetti hanno durata triennale (2024-2027). Il progetto Covires mira a individuare strategie di vinificazione e di mercato che permettano di valorizzare i vini ottenuti da varietà tolleranti (ibridi interspecifici o PIWI). Il Progetto Climaviter mira a individuare strategie di gestione agronomica e di vinificazione che riducano gli effetti negativi del cambiamento climatico sulla qualità del vino. Tra le strategie che verranno valutate, quelle che coinvolgono il Partner Terre Cevico sono la defogliazione tardiva e l'applicazione di un miscuglio di essenze erbacee nell'interfilare. Il Progetto Morvisa mira a valutare gli effetti su suolo, vite e vino dell'applicazione di matrici ammendanti quali compost ed enochar.

GRI 201: Performance economica

7. Relazione con la comunità locale

Attraverso progetti di responsabilità sociale e partnership con istituzioni locali, Terre Cevico contribuisce attivamente allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità in cui opera. Questo impegno rafforza il senso di appartenenza e promuove coesione e crescita sostenibile sul territorio.

GRI 413: Comunità e territorio

AMBIENTE E BIODIVERSITÀ

1. Gestione dei rifiuti e circolarità

Minimizzare il prelievo di risorse naturali e favorire il riutilizzo di materiali contribuisce a ridurre l'impatto ambientale. Terre Cevico adotta strategie volte a promuovere una produzione più circolare e responsabile.

GRI 301: Materiali
GRI 306: Rifiuti

2. Energia e cambiamenti climatici: efficienza energetica

L'efficienza energetica e la transizione verso fonti rinnovabili sono essenziali per ridurre le emissioni di carbonio e migliorare la sostenibilità operativa. Terre Cevico si impegna a implementare soluzioni tecnologiche che rendano i processi più efficienti e meno impattanti.

GRI 302: Energia

3. Energia e cambiamenti climatici

La riduzione delle emissioni e la transizione energetica sono strategie chiave per contrastare il cambiamento climatico. Terre Cevico integra obiettivi ambientali ambiziosi nella propria visione aziendale.

GRI 305: Emissioni

4. Biodiversità e territorio

La salvaguardia della biodiversità è fondamentale per proteggere gli ecosistemi e garantire una sostenibilità a lungo termine. Terre Cevico si impegna a mitigare gli impatti ambientali e sociali negativi, promuovendo la conservazione degli habitat e la varietà genetica.

GRI 102: General Disclosure

3.3. Analisi degli IRO (Impacts, Risks and Opportunities)

Terre Cevico ha sviluppato un'analisi degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) pienamente allineata ai requisiti degli ESRS, integrando questo strumento nel processo di definizione della doppia materialità. L'approccio adottato si fonda sulla comprensione simultanea dell'impatto che le attività aziendali generano su persone, ambiente ed economia, e degli effetti che i cambiamenti esterni — climatici, normativi, tecnologici o sociali — possono esercitare sulla cooperativa nel breve, medio e lungo periodo. L'analisi IRO rappresenta quindi un passaggio metodologico fondamentale per tradurre la materialità in azioni strategiche concrete.

L'identificazione degli impatti ha messo in evidenza come la filiera vitivinicola sia strettamente interconnessa con temi ambientali quali l'uso della risorsa idrica, la tutela del suolo, la biodiversità nei vigneti e l'efficienza energetica, oltre a temi sociali e cooperativi come la qualità delle condizioni di lavoro, la sicurezza dei dipendenti e la stabilità del reddito per i soci conferitori. Il maggior coinvolgimento degli stakeholder esterni ha contribuito a rendere più evidente la portata di questi impatti, grazie al contributo di comunità locali, fornitori strategici, enti regolatori e istituti di credito, che hanno confermato l'urgenza crescente legata agli effetti del cambiamento climatico, alla pressione normativa e alla richiesta di modelli produttivi più responsabili.

Parallelamente, la prospettiva finanziaria della doppia materialità ha permesso di analizzare i rischi di sostenibilità con una visione più prospettica. Terre Cevico opera in un contesto esposto alla variabilità climatica, all'aumento dei costi energetici, all'evoluzione dei requisiti regolatori e all'emergere di nuovi trend di consumo. Tutti questi elementi rappresentano fattori che possono influire sulle performance economiche e sulla capacità competitiva della cooperativa. L'analisi ha inoltre evidenziato come alcuni rischi reputazionali e di filiera — ad esempio l'adozione crescente di standard certificati, l'evoluzione del packaging

o la disponibilità di materiali sostenibili — possano determinare implicazioni operative significative nei prossimi anni.

Accanto ai rischi, l'adozione degli ESRS ha reso più evidente il potenziale rappresentato dalle opportunità legate alla transizione sostenibile. Investimenti in energie rinnovabili, digitalizzazione dei processi, sviluppo di prodotti innovativi a ridotto impatto ambientale, valorizzazione dei vitigni autoctoni, agricoltura di precisione e rafforzamento delle certificazioni di qualità rappresentano ambiti in cui Terre Cevico può consolidare il proprio posizionamento sul mercato e generare valore condiviso per la filiera. Anche la collaborazione con istituti di credito e organismi certificatori si configura oggi come un'opportunità, grazie alla possibilità di accedere a strumenti finanziari evoluti, programmi di filiera e sistemi di gestione orientati al miglioramento continuo.

Una fase centrale del processo è stata la validazione top-down degli IRO da parte della governance. Il Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con la Direzione e con il team dedicato alla reportistica, ha valutato la coerenza degli IRO individuati con il Piano Strategico 2025–2030 e con la visione evolutiva della cooperativa. Questa attività ha consentito di integrare in modo strutturato la prospettiva strategica dell'organizzazione con ciò che emerge dallo stakeholder engagement, garantendo un allineamento solido tra priorità interne, scenari normativi europei e cambiamenti strutturali della filiera vitivinicola.

L'analisi degli IRO così costruita offre oggi un quadro completo e affidabile dei fattori che influenzano la sostenibilità di Terre Cevico, sia sotto il profilo degli impatti che sotto quello dei rischi e delle opportunità. Essa rappresenta un elemento guida per la definizione delle strategie aziendali e una base metodologica fondamentale per orientare politiche, investimenti e decisioni operative nel percorso di transizione sostenibile della cooperativa.

Valutazione degli impatti

| Portata | Valore | |
|---------------------------------------|--------|--|
| Limitato (L) | 1 | Limitato a un'area geografica circoscritta e a un numero limitato di persone |
| Ampio (A) | 2 | Coinvolge un'area geografica di grandi dimensioni e un numero elevato di persone |
| Entità | Valore | |
| BASSA (B) | 1 | Impatto trascurabile e di lieve entità |
| MEDIO (M) | 2 | Impatto che può comportare dei danni o dei benefici in maniera limitata |
| MEDIO/ALTO (M/A) | 3 | Impatto di media/alta entità che può generare danni o benefici rilevanti |
| ALTA (A) | 4 | Impatto di grande entità che può generare danni o benefici estesi e significativi |
| Rimedibilità | Valore | |
| Reversibile | 1 | È possibile rimediare all'impatto con sforzo minimo |
| Parzialmente reversibile | 2 | È possibile rimediare all'impatto con uno sforzo moderato, mitigandone gli effetti |
| Irreversibile o difficile da mitigare | 3 | È molto difficile mitigare, riparare o risarcire il danno risultante |
| Probabilità | Valore | |
| N/A | 1 | Non si applica la probabilità (l'impatto si è già verificato) |
| BASSA | 2 | È impossibile o molto improbabile che l'evento si verifichi |
| MEDIA | 3 | C'è una modesta possibilità che l'evento si verifichi |
| ALTA | 4 | È molto probabile, quasi certo, che l'evento accadrà |

| Identificazione dell'impatto | | Gravità | | | | | |
|--------------------------------------|---|----------------------|----------------------|---------|--------|--------------|-------------|
| Questione di Sostenibilità | Descrizione dell'impatto generato dall'attività | Tipologia di impatto | Effettivo/Potenziale | Portata | Entità | Rimedibilità | Probabilità |
| Energia e cambiamenti climatici | Emissioni di CO ₂ legate alla produzione e logistica | - | E | L | A | ● | N/A |
| Energia e cambiamenti climatici | Aumento dei costi energetici per cantine e stabilimenti | - | P | L | A | ● | ALTA |
| Energia e cambiamenti climatici | Opportunità di riduzione tramite energie rinnovabili | + | P | L | A | ● | MEDIA |
| Energia e cambiamenti climatici | Rischio interruzioni produttive per eventi climatici estremi | - | P | L | A | ● | MEDIA |
| Energia e cambiamenti climatici | Pressione reputazionale da parte di clienti e buyer internazionali | - | P | A | A | ● | MEDIA |
| Acqua e tutela delle risorse Idriche | Consumo elevato di acqua per irrigazione e vinificazione | - | E | L | A | ● | N/A |
| Acqua e tutela delle risorse Idriche | Rischio di scarsità idrica nei periodi di siccità | - | P | L | A | ● | ALTA |
| Acqua e tutela delle risorse Idriche | Possibile conflitto con comunità locali per uso della risorsa | - | P | A | A | ● | BASSA |
| Acqua e tutela delle risorse Idriche | Inquinamento potenziale delle falde da prodotti fitosanitari | - | P | L | A | ● | MEDIA |
| Acqua e tutela delle risorse Idriche | Opportunità di efficienza idrica tramite riuso e trattamenti innovativi | + | P | L | A | ● | MEDIA |
| Gestione rifiuti e circolarità | Produzione di rifiuti organici da vinificazione | - | P | L | A | ● | MEDIA |
| Gestione rifiuti e circolarità | Scarti di imballaggi e bottiglie in vetro/plastica | - | P | L | A | ● | MEDIA |
| Gestione rifiuti e circolarità | Opportunità di riciclo (vetro, carta, sughero) | + | P | L | A | ● | MEDIA |
| Gestione rifiuti e circolarità | Costi di smaltimento crescenti | - | P | L | A | ● | ALTA |
| Biodiversità e territorio | Uso di fitofarmaci con impatti su insetti impollinatori | - | P | L | A | ● | ALTA |
| Biodiversità e territorio | Erosione del suolo nei vigneti | - | P | L | A | ● | ALTA |
| Biodiversità e territorio | Perdita di habitat rurali tradizionali | - | P | L | A | ● | BASSA |
| Biodiversità e territorio | Opportunità di viticoltura biologica e rigenerativa | + | P | L | A | ● | MEDIA |
| Biodiversità e territorio | Valorizzazione paesaggistica come attrattore turistico | + | P | L | A | ● | MEDIA |
| Lavoro e occupazione | Creazione di posti di lavoro diretti e indiretti | - | E | L | M | ● | N/A |
| Lavoro e occupazione | Stabilità occupazionale grazie al modello cooperativo | - | E | L | M | ● | N/A |
| Lavoro e occupazione | Rischio precarietà per lavoratori stagionali | - | P | L | M | ● | ALTA |
| Lavoro e occupazione | Attrazione e fidelizzazione di giovani e nuove competenze | - | P | L | M | ● | ALTA |
| Lavoro e occupazione | Rischio spopolamento aree rurali se non sostenuto dai soci | - | P | L | M | ● | BASSA |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Infortunati in cantina e nei vigneti | - | E | L | M | ● | N/A |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Esposizione a sostanze chimiche | - | P | L | M | ● | MEDIA |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Stress da lavoro stagionale | - | P | L | M | ● | ALTA |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Opportunità di certificazioni ISO 45001 | + | P | L | M | ● | MEDIA |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Maggiore attenzione da parte degli stakeholder istituzionali | - | P | L | M | ● | ALTA |
| Formazione e sviluppo competenze | Potenziamento competenze dei soci viticoltori | - | P | L | M | ● | MEDIA |
| Formazione e sviluppo competenze | Formazione in tecniche agricole sostenibili | - | P | L | M | ● | MEDIA |
| Formazione e sviluppo competenze | Opportunità di aggiornamento digitale (blockchain, e-label) | + | P | L | M | ● | MEDIA |
| Formazione e sviluppo competenze | Rischio gap di competenze tra generazioni | - | P | L | M | ● | MEDIA |
| Formazione e sviluppo competenze | Crescita della consapevolezza sulla sostenibilità | + | P | L | M | ● | ALTA |
| Diversità e pari opportunità | Inclusione di giovani e donne nella base sociale | - | P | L | M | ● | ALTA |
| Diversità e pari opportunità | Riduzione disuguaglianze territoriali | + | P | L | M | ● | ALTA |
| Diversità e pari opportunità | Rischio discriminazioni nella manodopera stagionale | - | P | L | M | ● | ALTA |
| Diversità e pari opportunità | Opportunità certificazione UNI/PdR 125 | + | P | L | M | ● | MEDIA |
| Diversità e pari opportunità | Valorizzazione delle competenze femminili in ruoli apicali | + | P | L | M | ● | ALTA |
| Relazione con la comunità locale | Contributo a iniziative culturali e sociali | - | P | L | M | ● | MEDIA |
| Relazione con la comunità locale | Supporto alla vitalità economica dei territori rurali | - | P | L | M | ● | MEDIA |
| Relazione con la comunità locale | Rischio di conflitti ambientali (acqua, pesticidi) | - | P | L | M | ● | ALTA |
| Relazione con la comunità locale | Promozione del turismo enogastronomico | + | P | L | M | ● | MEDIA |
| Relazione con la comunità locale | Rafforzamento del senso identitario cooperativo | - | P | L | M | ● | MEDIA |
| Dati economico-finanziari | Stabilità economica della cooperativa | - | P | L | M/A | ● | N/A |
| Dati economico-finanziari | Distribuzione utili e valore ai soci | - | P | L | M/A | ● | MEDIA |
| Dati economico-finanziari | Capacità di investimento in innovazione sostenibile | - | P | L | M/A | ● | MEDIA |
| Dati economico-finanziari | Resilienza post-eventi climatici | - | P | L | M/A | ● | ALTA |
| Catena del valore | Equa distribuzione del valore tra soci e cooperative | - | P | L | M/A | ● | MEDIA |
| Catena del valore | Opportunità di rafforzare la filiera corta | + | P | A | M/A | ● | MEDIA |
| Catena del valore | Rischio di dipendenza da pochi mercati esteri | - | P | A | M/A | ● | BASSA |
| Catena del valore | Pressione dei buyer sulla filiera (GDO, mercati esteri) | - | P | A | M/A | ● | MEDIA |
| Governance e compliance | Adozione Modello 231 e prevenzione corruzione | - | P | L | M/A | ● | MEDIA |
| Governance e compliance | Credibilità ambientale verso gli enti finanziatori | + | E | L | M/A | ● | MEDIA |
| Governance e compliance | Trasparenza nei pagamenti a soci e fornitori | - | P | L | M/A | ● | N/A |
| Governance e compliance | Crescente domanda di disclosure da parte di banche e istituzioni | - | P | L | M/A | ● | MEDIA |

La tabella fornisce una lettura organica degli impatti, dei rischi e delle opportunità collegati alle attività di Terre Cevico, restituendo una fotografia chiara delle priorità di sostenibilità della cooperativa. I valori più elevati mettono in evidenza come i temi ambientali legati all'acqua, al clima e alla biodiversità costituiscano oggi il nucleo più critico: la scarsità idrica, l'erosione del suolo, l'esposizione agli eventi climatici estremi e la vulnerabilità delle falde ai prodotti fitosanitari sono considerati impatti potenziali ma altamente significativi, difficili da mitigare e con una probabilità non trascurabile. Non sorprende quindi che questi elementi guidino la parte alta della valutazione, con punteggi che combinano severità elevata e scarsa rimediabilità.

Accanto agli aspetti strettamente ambientali si collocano i fattori energetici, in particolare l'aumento dei costi e la pressione reputazionale da parte dei mercati internazionali. Anche i costi di smaltimento dei rifiuti e le inefficienze legate alla circolarità emergono come aree di rischio rilevanti, dimostrando come la sostenibilità impatti direttamente anche sulla competitività economica e operativa della cooperativa.

Scorrendo la tabella si nota poi un insieme di temi che, pur collocandosi su un livello intermedio di rilevanza, svolgono un ruolo decisivo nella gestione strategica. La filiera, ad esempio, presenta allo stesso tempo rischi (pressione dei buyer, dipendenza da pochi mercati) e opportunità (rafforzamento della filiera corta), mostrando come il posizionamento di Cevico sia profondamente interconnesso con l'evoluzione del contesto commerciale. Le iniziative legate alle energie rinnovabili, al riciclo e alla viticoltura rigenerativa rappresentano anch'esse un'area di potenziale valo-

re, e il fatto che abbiano una ricorrenza diffusa nella tabella indica che la transizione ecologica non è solo una risposta a un rischio, ma una leva concreta di sviluppo.

Anche gli aspetti sociali, pur con punteggi meno estremi, esprimono un'attenzione costante: dalle condizioni dei lavoratori stagionali allo stress nei periodi di punta, fino al tema delle competenze, della sicurezza e della capacità di attrarre giovani. Qui la rilevanza è meno drammatica sul piano della severità, ma resta alta in termini di impatto sistemico sul benessere della comunità cooperativa e dei territori rurali.

I temi di governance, insieme a quelli economico-finanziari, occupano infine una fascia di rilevanza medio-bassa ma strategicamente significativa. La trasparenza, il Modello 231, la credibilità verso enti finanziatori e istituzioni, così come la capacità di generare valore stabile per i soci, rappresentano elementi abilitanti dell'intero sistema di sostenibilità, più che rischi immediati. Il loro ruolo è quello di garantire che l'organizzazione abbia una base solida da cui sostenere gli obiettivi ambientali e sociali più urgenti.

Nel complesso la tabella racconta un quadro coerente: la sostenibilità di Terre Cevico è oggi fortemente guidata dai temi ambientali, influenzata dalla dinamicità della filiera e sostenuta da una struttura sociale e di governance che, pur non manifestando criticità gravi, rimane un elemento fondamentale per garantire continuità e resilienza. Questa analisi costituisce quindi un tassello essenziale della valutazione di doppia materialità e permette di individuare con precisione le aree verso cui orientare le decisioni strategiche dei prossimi anni.

Valutazione dei Rischi e delle Opportunità

| Entità | Valore | |
|------------------|--------|--|
| BASSA (B) | 1 | |
| MEDIO (M) | 2 | |
| MEDIO/ALTO (M/A) | 3 | |
| ALTA (A) | 4 | |

| Orizzonte temporale | Valore | |
|----------------------------|--------|--|
| BREVE TERMINE (BT) | | |
| BREVE/MEDIO TERMINE (B/MT) | | |
| MEDIO TERMINE (MT) | | |
| MEDIO/LUNGO TERMINE (M/LT) | | |
| LUNGO TERMINE (LT) | | |

| Probabilità | Valore | |
|-------------|--------|---|
| ATTUALE | 1 | Non si applica la probabilità (l'effetto finanziario si è già verificato) |
| BASSA | 2 | È impossibile o molto improbabile che l'effetto finanziario si verifichi |
| MEDIA | 3 | C'è una modesta probabilità che l'effetto finanziario si verifichi |
| ALTA | 4 | È molto probabile, quasi certo, che l'effetto finanziario si verifichi |

| Identificazione dei Rischi e delle Opportunità | | Rischio/ Opportunità | Orizzonte temporale | Valutazione dei Rischi e delle Opportunità | |
|--|---|-------------------------|------------------------|---|-------------|
| Questione di Sostenibilità | Descrizione Rischio e Opportunità | | | Entità | Probabilità |
| Energia e cambiamenti climatici | Aumento costi energetici per cantine e stabilimenti | R | BT | ● | ALTA |
| Energia e cambiamenti climatici | Investimenti in energie rinnovabili con riduzione costi a lungo termine | O | MT | ● | MEDIA |
| Energia e cambiamenti climatici | Eventi climatici estremi che riducono la resa dei vigneti | R | LT | ● | MEDIA |
| Energia e cambiamenti climatici | Accesso a incentivi UE per transizione green | O | B/MT | ● | ALTA |
| Energia e cambiamenti climatici | Carbon pricing e nuove regolazioni UE sui limiti emissioni | R | MT | ● | ALTA |
| Acqua e tutela delle risorse idriche | Aumento costi approvvigionamento idrico | R | MT | ● | ALTA |
| Acqua e tutela delle risorse idriche | Investimenti in tecnologie di efficienza idrica | O | MT | ● | MEDIA |
| Acqua e tutela delle risorse idriche | Interruzioni di produzione per scarsità idrica | R | LT | ● | MEDIA |
| Acqua e tutela delle risorse idriche | Aumento prezzo del vino per scarsità materia prima | R/O | LT | ● | MEDIA |
| Acqua e tutela delle risorse idriche | Reputazione positiva grazie a certificazioni uso acqua | O | MT | ● | MEDIA |
| Gestione rifiuti e circolarità | Domanda crescente di packaging sostenibile dal mercato | R | MT | ● | MEDIA |
| Lavoro e occupazione | Mancanza di ricambio generazionale | R | LT | ● | ALTA |
| Lavoro e occupazione | Stabilità del modello cooperativo come attrattore di credito | O | MT | ● | ALTA |
| Lavoro e occupazione | Costi crescenti della manodopera stagionale | R | B/MT | ● | ALTA |
| Lavoro e occupazione | Fidelizzazione soci e lavoratori riduce turnover | O | MT | ● | MEDIA |
| Lavoro e occupazione | Accesso a incentivi pubblici per occupazione giovanile | O | BT | ● | MEDIA |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Costi per infortuni e malattie professionali | R | BT | ● | ALTA |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Premi assicurativi più alti per incidenti | R | MT | ● | MEDIA |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Certificazione ISO 45001 migliora reputazione e accesso a bandi | O | MT | ● | MEDIA |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Investimenti in sicurezza riducono costi futuri | O | LT | ● | MEDIA |
| Salute e sicurezza sul lavoro | Sanzioni per mancata conformità normativa | R | BT | ● | MEDIA |
| Dati economico-finanziari | Volatilità dei prezzi del vino sui mercati internazionali | R | B/MT | ● | ALTA |
| Dati economico-finanziari | Diversificazione mercati esteri aumenta resilienza | O | MT | ● | MEDIA |
| Dati economico-finanziari | Accesso a finanziamenti ESG-linked | O | BT | ● | ALTA |
| Dati economico-finanziari | Rischio svalutazione in caso di cali produttivi climatici | R | LT | ● | MEDIA |
| Dati economico-finanziari | Modello cooperativo aumenta resilienza economica | O | M/LT | ● | ALTA |
| Governance e compliance | Rischio reputazionale nei mercati premium per mancanza standard ESG | R | B/MT | ● | ALTA |
| Governance e compliance | Accesso a bandi UE per cooperative sostenibili | O | MT | ● | MEDIA |
| Governance e compliance | Maggiori costi di gestione per compliance | R | BT | ● | MEDIA |
| Governance e compliance | Governance trasparente aumenta attrattività verso investitori | O | MT | ● | ALTA |
| Governance e compliance | Rischio sanzioni per non conformità legali o fiscali | R | BT | ● | MEDIA |
| Governance e compliance | Rischio volatilità mercati (export, prezzi vino) | R | BT | ● | MEDIA |
| Governance e compliance | Rischio reputazionale su mercati premium | R | BT | ● | BASSA |
| Catena del valore | Opportunità di integrazione verticale e innovazione | O | BT | ● | MEDIA |

Performance economica e resilienza

| | |
|--|-------|
| Plusvalore per i soci <small>Euro milioni</small> | 8,3 |
| Valore economico distribuito <small>Euro milioni</small> | 219,3 |
| Patrimonio Netto <small>Euro milioni</small> | 78,5 |
| Fatturato consolidato <small>Euro milioni</small> | 213 |
| Utile netto <small>Euro migliaia</small> | 1.979 |
| Valore Economico generato <small>Euro milioni</small> | 231,8 |

4.1. Dati economico-finanziari consolidati

Nell'esercizio 2024/2025 il Gruppo Terre Cevico ha proseguito nel consolidamento della propria crescita in termini di volumi e fatturato, raggiungendo buone performance economiche e finanziarie nonostante un mercato difficile e sempre più competitivo. Questo rappresenta un tema centrale per la crescita del valore condiviso nei confronti dei soci, del personale, dei fornitori e degli altri stakeholder esterni.

LA GENERAZIONE E DISTRIBUZIONE DI VALORE

Misurare il **Valore economico direttamente generato e distribuito** rappresenta un elemento centrale per il Gruppo Terre Cevico, mediante il quale poter esprimere e concretizzare, in termini monetari, la ricchezza prodotta e distribuita nel territorio e quindi ai propri stakeholder.

Il fatturato consolidato del Gruppo Terre Cevico si attesta ad Euro 213 milioni e risulta in aumento rispetto al precedente esercizio (2023-2024) per Euro 7 milioni, incremento che si deve oltre che allo sviluppo commerciale, anche al permanere di prezzi elevati sul mercato dei vini commercializzati allo stato sfuso. Le vendite di prodotto confezionato si attestano a Euro 159,7 milioni, pari al 75% del fatturato globale. Di queste, circa Euro 71 milioni, pari a circa il 44%, sono realizzate all'estero. Il mercato del vino sfuso risulta prevalentemente dome-

stico anche grazie a consolidati e storici rapporti commerciali con importanti produttori di vermouth italiani; si mantengono importanti anche le vendite di prodotto in Germania e Francia di vino "base spumante" realizzato con il nostro trebbiano.

L'utile netto conseguito nell'esercizio è in crescita rispetto all'esercizio precedente, ed è pari ad Euro 1.979 migliaia.

Il calcolo del **Valore economico distribuito** evidenzia il valore economico direttamente generato dalla Cooperativa nel corso del periodo e la sua distribuzione ai diversi stakeholder interni ed esterni. Il prospetto di seguito riportato è stato redatto rielaborando il conto economico del Bilancio consolidato di Terre Cevico e comprende pertanto i risultati di Terre Cevico e delle società controllate.

| Valore economico generato e distribuito (Euro migliaia) | 2025 | 2024 | 2023 |
|---|----------------|---------|---------|
| Valore economico generato | 231.773 | 215.176 | 198.390 |
| Valore economico distribuito | | | |
| Fornitori soci - Costi operativi | 66.138 | 59.717 | 48.231 |
| Fornitori altri - Costi operativi | 127.488 | 116.295 | 121.584 |
| Risorse umane - Costo del personale | 21.943 | 21.700 | 17.573 |
| Banche e altri finanziatori - Oneri finanziari | 2.914 | 3.737 | 2.072 |
| Pubblica Amministrazione - Imposte | 864 | 1.041 | 677 |
| Valore economico distribuito, totale | 219.347 | 202.490 | 190.137 |
| Valore economico trattenuto | 12.426 | 12.686 | 8.253 |



I dati offrono una misura della distribuzione della ricchezza prodotta dall'impresa nello svolgimento della sua attività. Il Valore economico direttamente generato e distribuito agli stakeholder interni ed esterni si riferisce ai ricavi netti (Fatturato, Rimanenze di Magazzino, Altri ricavi operativi), ed ammonta a 231,8 milioni di Euro, mentre il Valore economico distribuito, pari a 219,3 milioni di Euro, accoglie i costi riclassificati per categoria di stakeholder.

Nell'esercizio 2024/2025 il Valore Economico generato da Terre Cevico è cresciuto del 7,4%

Soci

Rappresentano gli stakeholder principali del Gruppo, la mission fondante della cooperativa pone il suo focus difatti nella valorizzazione dei prodotti conferiti. La Voce primaria nella distribuzione del valore economico generato dal Gruppo è rappresentata da quanto corrisposto ai soci produttori per i conferimenti effettuati. Tale quota, in aumento rispetto all'anno precedente per circa 6,4 milioni di Euro, rappresenta quasi il 30% del totale del valore economico diretto distribuito dal Gruppo.

L'unità di misura di riferimento per apprezzare la capacità che ha avuto la Cooperativa di valorizzare i conferimenti dei soci è rappresentata dal "plusvalore per i soci", originato dal confronto tra il valore delle liquidazioni dei prodotti conferiti ed i valori di mercato. Il calcolo di questi ultimi è basato su prezzi medi di mercato misurati nell'anno nel settore vitivinicolo. Il dato per l'esercizio 2024/2025 ammonta complessivamente a Euro 8,3 milioni (in linea con l'anno precedente) e si genera calcolando la differenza tra:

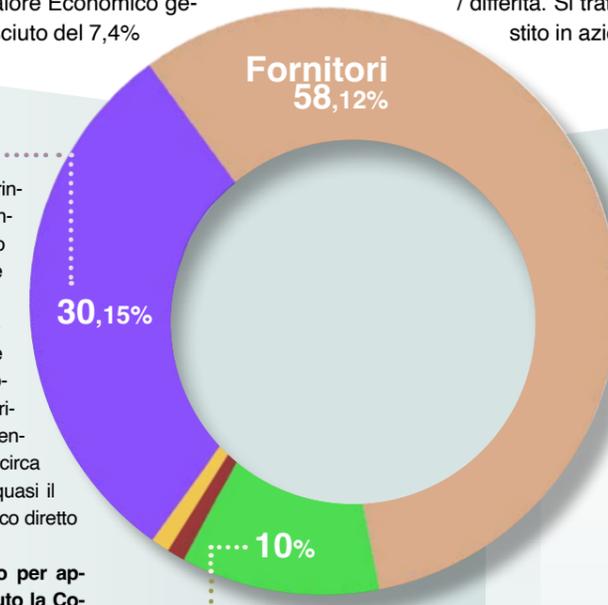
- il prezzo di liquidazione del vino che Terre Cevico attribuisce alle cantine socie ed il valore di mercato, con riferimento allo scambio mutualistico sulla materia "vino";
- il prezzo di liquidazione delle uve che Terre Cevico attribuisce ai produttori soci ed il valore di mercato delle medesime, con riferimento allo scambio mutualistico sulla materia "uve".

L'incidenza del Plusvalore sull'importo dei conferimenti effettuati dai soci si mantiene importante, pari al 12,5%, e rappresenta la generazione di valore del Gruppo in favore dei propri soci. Si tratta del valore che Terre Cevico non trattiene, ma redistribuisce ai soci e misura la qualità del rapporto mutualistico tra il Gruppo ed i propri soci conferitori.

Se consideriamo il valore economico distribuito per l'acquisto di beni e servizi da fornitori soci e non soci, si raggiunge la quota dell'88%, a dimostrazione dell'importante impatto che l'attività di Terre Cevico produce sull'intera catena di fornitura.

rispetto al precedente esercizio, mentre la quota parte distribuita nell'anno aumenta dell'8,4%. **Si tratta di circa 17 milioni di Euro di valore distribuito in più agli stakeholder rispetto all'anno precedente.**

Il Valore economico trattenuto è relativo alla differenza tra Valore economico generato e distribuito, e comprende, oltre al risultato d'esercizio, gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali, rettifiche di valori e la fiscalità anticipata / differita. Si tratta del Valore che viene reinvestito in azienda, che resta costante.



Il grafico rappresenta il **Valore economico distribuito** tra i vari stakeholder:

| | |
|----------------|--------|
| Fornitori | 58,12% |
| Soci | 30,15% |
| Risorse umane | 10% |
| Banche | 1,33% |
| Pubblica Am.ne | 0,39% |

Personale

La remunerazione del personale indicata nel prospetto corrisponde al "costo del personale" dell'esercizio e si compone della voce "salari e stipendi", oneri sociali e trattamento di fine rapporto. L'importo al 31 luglio 2025 è pari a Euro 21,9 milioni e rappresenta circa il 10% del totale del valore economico diretto distribuito.

Banche ed altri finanziatori

La quota destinata alla remunerazione delle Banche e degli Altri Finanziatori scende nel 2024/2025 a Euro 2.914 mila, in considerazione della riduzione dei tassi di interesse di mercato e dell'esposizione debitoria complessiva. Tra gli Altri Finanziatori si citano i soci prestatori, a cui vanno a titolo di remunerazione del Prestito Sociale Euro 168 mila. Per quanto riguarda il rapporto con gli Istituti di Credito, Terre Cevico mantiene storicamente un rapporto di collaborazione sia con le Banche locali che con gli Istituti di rilevanza nazionale, in modo da poter attingere a tutti gli strumenti, di diversa natura, messi a disposizione da strutture diverse per dimensione, policy del credito, capacità di fornire servizi collaterali anche personalizzati rispetto alle peculiarità della nostra Cooperativa e delle esigenze della base sociale.

Pubblica Amministrazione

La quota destinata alla Pubblica Amministrazione, pari a Euro 864 mila, è relativa alle imposte dirette (IRES e IRAP) pagate dal Gruppo nell'esercizio. Il Gruppo svolge le attività di verifica e valutazione relativamente alla conformità normativa per gli aspetti fiscali, con l'obiettivo di prevenire e ridurre al minimo il rischio di compimento dei reati tributari.

Azienda e valore trattenuto

Il 5% del valore complessivamente generato nel 2024/2025 è stato reinvestito all'interno dell'azienda. Questa quota comprende principalmente gli ammortamenti degli investimenti effettuati nell'esercizio di riferimento. Inoltre, la solidità della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo deriva dall'accantonamento a riserva indivisibile degli utili maturati. Sono queste le risorse tenute all'interno della società, necessarie per lo sviluppo. Le Cooperative non sono società che si caratterizzano per erogazione di dividendi, devono essere misurate dal punto di vista della valorizzazione dei prodotti conferiti. La loro performance deve necessariamente essere valutata attraverso i prezzi pagati per i prodotti conferiti, che contengono come plusvalore la remunerazione ai soci.

4.2. Catena del valore e distribuzione del valore generato

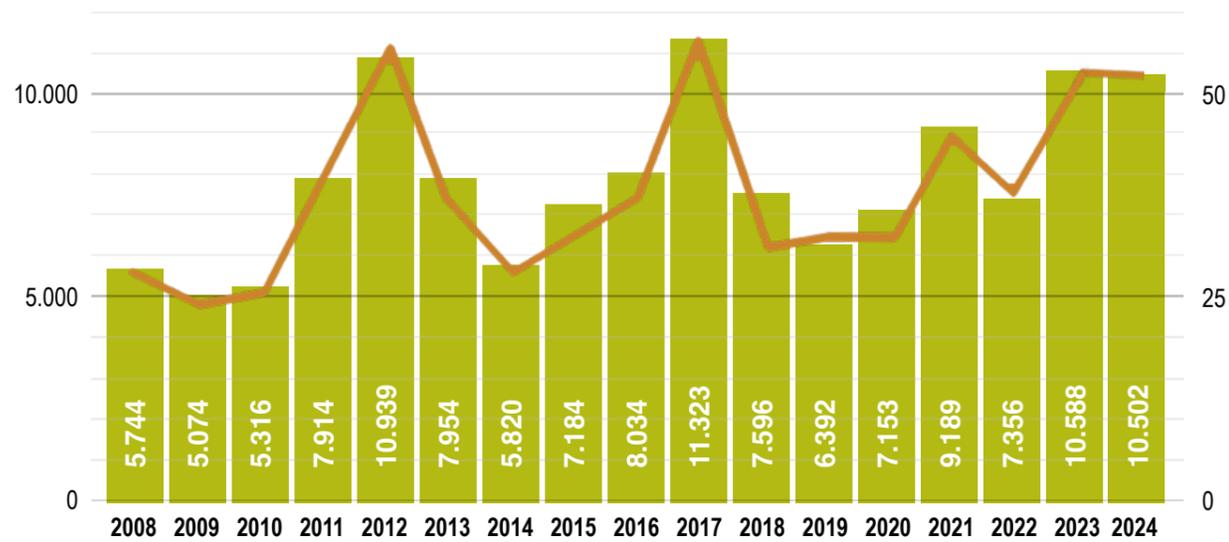
La remunerazione dei soci

Lo Statuto della Cooperativa recita all'art. 24: "Il ricavato dalla vendita dei prodotti conferiti dai soci cooperatori, al netto di ogni rispettiva spesa ed onere, sarà distribuito fra i soci medesimi a titolo di prezzo di liquidazione dei prodotti determinati con riferimento alla loro quantità, specie e qualità. I costi sono comprensivi di tutti gli oneri, le spese, gli ammortamenti e gli accantonamenti effettuati. L'eventuale residuo attivo del conto profitti e perdite, al netto del prezzo di riparto assegnato ai soci cooperatori, costituirà l'utile dell'esercizio."

Per quanto riguarda in particolare i Soci conferenti uve, il prezzo medio liquidato a quintale è ancora fortemente legato all'andamento dei prezzi di realizzo sul mercato del vino sfuso, poiché tale canale commerciale rappresenta una parte importante delle vendite, e risente di oscillazioni nei prezzi anche molto importanti da un anno all'altro a seconda di fattori produttivi, climatici e relativi all'andamento dei consumi. D'altra parte, la forte presenza del Gruppo sul mercato del prodotto confezionato, ha l'importante ruolo di stabilizzare, su una parte del fatturato, il valore generato a favore dei produttori.

Il reddito dei Soci di Terre Cevico dipende altresì dalle rese per ettaro realizzate dai produttori, che moltiplicate per i prezzi medi liquidati dalla Cooperativa determinano la PLV – Produzione Lorda Vendibile (parametro medio di redditività per ettaro degli associati). Il bilancio al 31 luglio 2025 evidenzia una PLV media per ettaro di Euro 10.502, in linea con l'esercizio precedente ed in crescita rispetto alla media degli ultimi cinque anni, grazie a due anni consecutivi di prezzi alti nel mercato del vino sfuso e rese per ettaro che si mantengono importanti.

La PLV media deve assicurare agli associati la copertura dei propri costi di produzione, sia variabili che fissi, oltre a garantire un reddito per l'agricoltore. La stabilizzazione nel tempo delle PLV è condizione necessaria per la sostenibilità economica del settore e per la sua capacità di programmare e realizzare investimenti funzionali all'aumento della produttività, della qualità e all'ammodernamento delle aziende agricole.



Prezzo medio €/quintale
PLV

Le liquidazioni ai soci degli ultimi 2 esercizi ('23/24-'24/25) registrano un **+40%** rispetto alla media delle 5 annate precedenti.

Il patrimonio di Terre Cevico

Al 31 luglio 2025 il patrimonio netto consolidato ammonta a 78,5 milioni di Euro, confermando la solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo. La quota parte di pertinenza del Gruppo ammonta a 67,4 milioni di Euro e risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente. Il Patrimonio cresce nel tempo grazie agli utili realizzati ed accantonati alle Riserve Indivisibili, e rappresenta la principale forma di garanzia per i soci ed i terzi che hanno interesse nella Cooperativa.



Elemento base del Patrimonio netto è il capitale sociale, che rappresenta il capitale di rischio versato dai soci. Terre Cevico ha sposato pienamente il principio cooperativo della "porta aperta", volto a favorire l'adesione da parte di tutti coloro che posseggono i requisiti previsti da Statuto, imponendo una quota associativa del valore, poco più che simbolico, di 100 Euro per i produttori di uve e di 2.500 Euro per le cantine sociali. La scelta di non porre barriere all'ingresso dettate dalla fissazione di quote sociali iperboliche ha l'obiettivo di favorire, a vantaggio dei soci esistenti, il mantenimento e perché no, la crescita dei volumi di prodotto conferito e lavorato, con lo scopo di sfruttare al massimo dal punto di vista economico le strutture produttive. Presentarsi accoglienti ed inclusivi rispetto ai potenziali soci, è una scelta avveduta anche in considerazione del progressivo invecchiamento della base sociale storica che man mano abbandona i campi ed il lavoro, ed ha lo scopo di favorire il passaggio generazionale verso una nuova classe di soci imprenditori sempre più strutturati. Questa scelta, se da un lato non favorisce la capitalizzazione della Cooperativa, trova tuttavia un contraltare nelle regole statutarie, che prevedono una trattenuta sul valore del prodotto conferito dai soci nella misura del 2% per i primi 5 anni. Ciascun socio per-

ciò contribuisce alla crescita del capitale sociale in misura proporzionale al valore della propria produzione in maniera frazionata nel tempo, per poi ottenerne la restituzione solo alla cessazione del rapporto associativo, che storicamente avviene con il pensionamento e la chiusura dell'attività agricola. Un capitale pertanto che si costruisce giorno dopo giorno, e che resta costante e stabile nel tempo.

Sempre parlando di capitale sociale, lo statuto di Terre Cevico, in ottemperanza alla normativa che disciplina il settore, prevede la possibilità di accogliere all'interno della compagine sociale anche una particolare categoria di soci, definiti "sovventori", in quanto non interessati allo scambio mutualistico che consiste nel conferimento delle uve per ottenerne la massima valorizzazione economica, ma a dare alla Cooperativa un apporto natura finanziaria, finalizzato al sostegno della stessa. Ecco che quindi i soci agricoltori che cessano la propria attività, ed ottengono la restituzione del capitale versato in qualità di cooperatori, spesso chiedono di poter trasformare il proprio rapporto associativo diventando soci sovventori, per non perdere quel legame storico, spesso durato una vita, e trasferito di padre in figlio, con la propria Cooperativa.

Il Prestito da Soci: il socio sostiene la Cooperativa

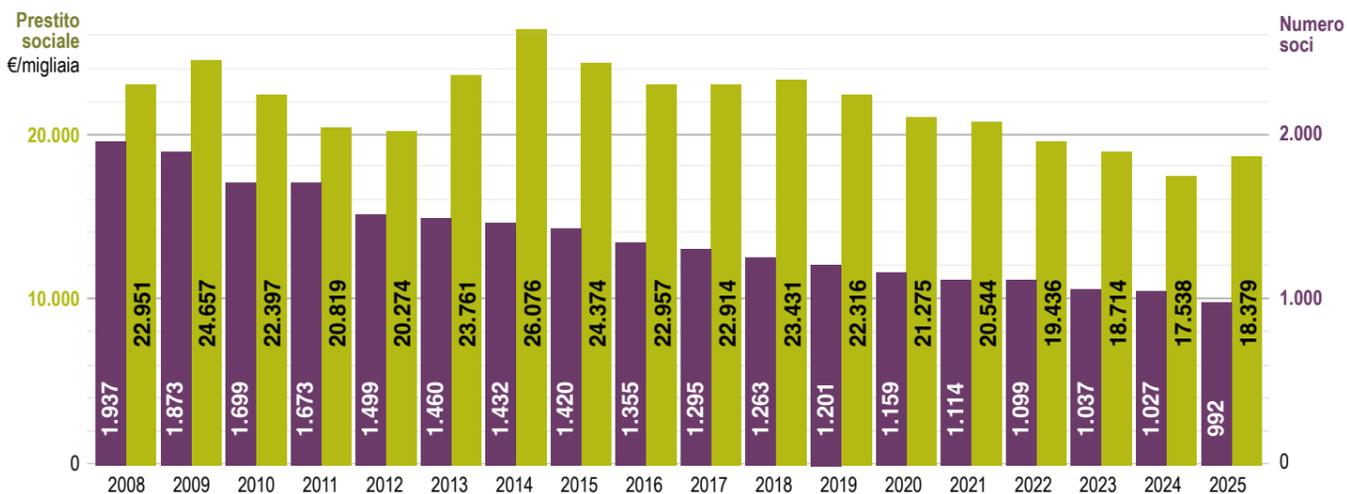
Il Prestito da Soci è un importante strumento di finanziamento a disposizione di Terre Cevico in quanto Cooperativa, legato al rapporto con la propria base sociale. Con lo scopo di supportare finanziariamente le attività comprese nell'oggetto sociale della Cooperativa, Terre Cevico può effettuare raccolta di risparmio tra i soci, remunerandola attraverso la corresponsione di un tasso di interesse stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nel limite di un valore complessivo non superiore a 3 volte il patrimonio netto della Società, e con una soglia massima stabilita dalla legge per singolo socio.

Il Prestito da Soci, istituto fruibile da tutte le cooperative italiane, ha avuto una estrema diffusione soprattutto in Romagna, proprio per il forte radicamento del valore della cooperazione nel territorio. Inizialmente favorito anche a livello di tassazione sui rendimenti rispetto ai proventi derivanti dai depositi bancari, nel tempo ha perso questa maggior appetibilità per via di interventi legislativi che l'hanno di fatto parificato, da tale punto di vista, ad altre forme di investimento dei risparmi. Viene alimentato tramite versamenti volontari effettuati dai Soci ma ci preme sottolineare che la modalità

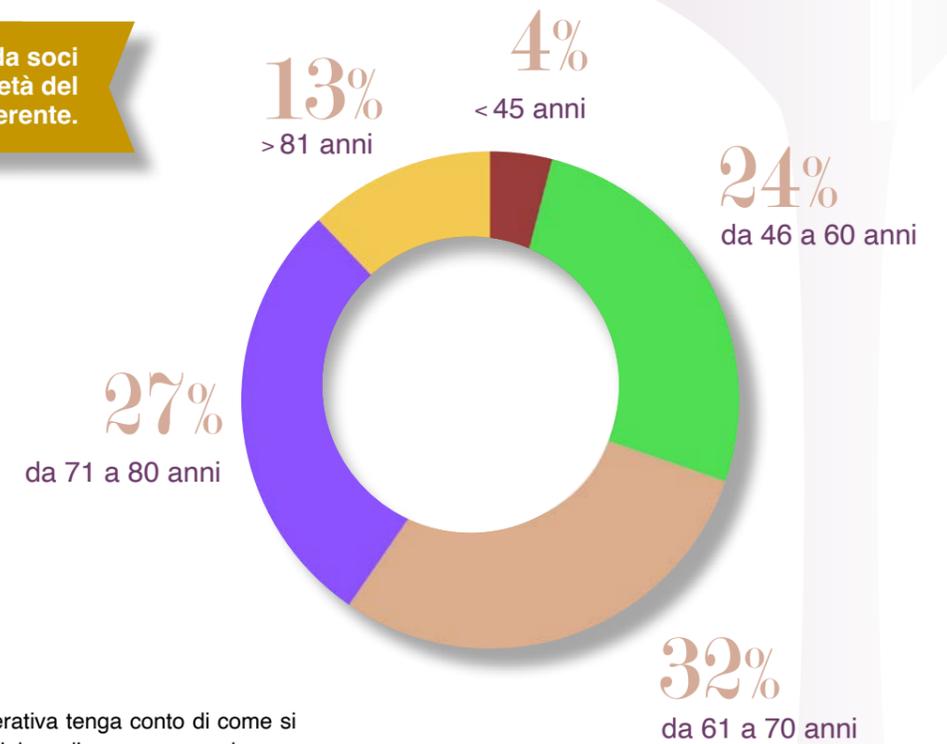
più utilizzata coincide con la scelta del socio, nel momento di liquidazione delle uve da parte di Terre Cevico, di non ottenerne il pagamento immediato tramite bonifico bancario, ma di accreditare il valore di quanto dovuto sul deposito a risparmio. A conferma del grande sentimento di fiducia che, soprattutto la parte storica dei soci, nutre nei confronti di Terre Cevico. La liquidità raccolta tramite il Prestito da Soci viene, per policy aziendale, in parte mantenuta liquida e disponibile a fronte di eventuali richieste di prelevamento, in parte utilizzata temporaneamente durante l'esercizio a fronte dei momenti di maggior assorbimento finanziario che, va da sé, coincidono proprio con il pagamento delle uve, in un circolo virtuoso dove di fatto i soci si supportano vicendevolmente, evitando che la Cooperativa debba accedere a fonti di finanziamento esterne, quali i prestiti bancari a breve termine, a costi sicuramente maggiori.

Al 31 luglio 2025 erano 692 i soci Cooperatori e 57 i soci Sovventori con posizioni di libretto di prestito sociale attive, per un totale di 18,4 milioni di Euro, corrispondenti ad un risparmio medio pro-capite di circa 26 mila Euro.

Andamento storico del prestito da soci e del numero dei soci.



Prestito da soci per fascia di età del socio conferente.



È importante che la Cooperativa tenga conto di come si evolve la propria base sociale e di conseguenza la propensione al risparmio degli agricoltori. Negli ultimi anni infatti si è assistito ad un progressivo calo della raccolta a fronte del recesso di soci che sono deceduto o hanno cessato l'attività. Nonostante la maglia poderale aumenti grazie all'ingresso di nuovi associati e alla crescita dimensionale delle aziende esistenti, il ricambio generazionale cui si sta assistendo evidenzia una minor propensione al risparmio dei nuovi agricoltori professionalizzati, che anzi necessitano di un sostegno finanziario per investire nella propria attività, acquistare nuovi terreni, realizzare nuovi impianti o investire in meccanizzazione.

Rileviamo tuttavia, nell'esercizio 2024/2025, un'inversione di tendenza rispetto al trend di contrazione del prestito registrato dal 2018 in avanti, nonostante la riduzione progressiva del numero dei soci prestatori: rispetto all'esercizio precedente infatti il totale dei risparmi dei soci presso la Cooperativa aumenta di oltre 800 migliaia di Euro, fattore che riteniamo correlato ai buoni prezzi liquidati per le uve conferite per due esercizi consecutivi. I risparmiatori quindi ancora una volta hanno scelto di impiegare le eccedenze di liquidità delle proprie aziende agricole presso Terre Cevico, e questo è un indice di fiducia importante.

Il grafico illustra la relazione tra valore del Prestito Sociale ed i Soci prestatori suddivisi per fascia di età. È evidente che la maggior parte di tale fonte finanziaria dipende da imprenditori con più di 60 anni, mentre i giovani agricoltori contribuiscono in misura inferiore al finanziamento della Cooperativa.

La Cooperativa a supporto del Socio: il Confirming e l'Accordo di Filiera

Terre Cevico si sta impegnando, con il supporto diversi istituti di credito, nei confronti della propria base sociale, per poter essere il motore trainante dell'intera filiera anche dal punto di vista finanziario. **Senza un corretto supporto finanziario le aziende agricole, in particolare quelle in crescita e con forte spirito imprenditoriale, non possono evolversi, le meno strutturate rischiano perfino di uscire dal mercato. La nostra catena di fornitura rappresenta un asset strategico fondamentale che con senso di responsabilità dobbiamo contribuire a supportare e sviluppare. Con gli strumenti introdotti già dallo scorso anno diamo ai nostri soci un'opportunità in più. Una base sociale equilibrata e solida rappresenta il presupposto per il futuro della Cooperativa stessa, in un percorso che va realizzato insieme.**

A tale proposito si evidenzia che da circa un anno è stata implementata una Supply Chain Finance nei confronti dei soci produttori per favorire, tramite Crédit Agricole, l'anticipazione al conferente del valore del prodotto consegnato rispetto alle date di pagamento stabilite dal regolamento interno della Cooperativa le quali, coerentemente con i tempi di lavorazione e di realizzo dei prodotti sul mercato, prevedono il pagamento delle uve con un sistema di acconti, oltre ad un saldo liquidato decorsi oltre 12 mesi dalla consegna del prodotto in cantina. La Supply Chain Finance prevede, attraverso l'accesso ad un portale internet di utilizzo molto semplice ed intuitivo, l'attivazione di una cessione del credito di filiera da parte del socio alla banca finanziatrice (cd "Confirming"), la quale risulta garantita rispetto al pagamento a scadenza della fattura dalla solvibilità e dal rating del debitore Terre Cevico. La

Banca proprio per questo motivo applica all'anticipazione erogata al socio un tasso di interesse, uguale per tutti, in linea con quelli applicati alla capo-filiera. Uno strumento che riteniamo possa essere un servizio aggiuntivo reso alla base sociale, che non penalizza la capacità singola di indebitamento del produttore agricolo, anzi rappresenta un volano finanziario da sfruttare in aggiunta o in alternativa a proprie fonti di finanziamento già in essere. Strumento che soprattutto in futuro pensiamo verrà apprezzato a fronte delle probabili progressive restrizioni che specie i piccoli produttori dovranno affrontare nell'accesso al credito bancario.

Alla data in cui scriviamo, in circa 1 anno di operatività, tramite questo strumento sono state anticipate fatture, su 44 posizioni di produttori agricoli, per circa Euro 2,3 milioni, oltre ad Euro 1,5 milioni sul conferimento vini di una cantina associata.

Inoltre nel mese di ottobre 2025 Terre Cevico ha sottoscritto con Unicredit un Accordo di filiera per agevolare i soci nell'accesso alle risorse che la banca mette a disposizione per rafforzare le potenzialità di sviluppo della catena produttiva, supportando la realizzazione di investimenti funzionali alla crescita. A tal fine, infatti, UniCredit rende disponibili consulenza specializzata, formazione, prodotti e soluzioni specifiche in grado di coprire le esigenze di liquidità su tutta la filiera a supporto degli investimenti finalizzati ai processi di adeguamento tecnologico e della transizione ESG. A ciò si aggiungono le opportunità messe a disposizione dalla banca per le aziende interessate allo sviluppo dell'export.

Investimenti

(Euro migliaia)

| | 2025 | 2024 | 2023 | 2022 | 2021 |
|---|------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Totale Investimenti | 4.996.453 | 5.885.042 | 6.084.918 | 6.362.865 | 5.305.352 |
| di cui realizzati con contributi pubblici e/o crediti d'imposta | 4.028.804 | 2.639.533 | 135.831 | 2.092.816 | - |

GLI INVESTIMENTI

Nell'esercizio 24/25 Terre Cevico ha effettuato investimenti per complessivi Euro 5 milioni, proseguendo nel proprio piano di ammodernamento ed efficientamento tecnologico e logistico.

Gli investimenti rappresentano uno strumento attraverso il quale si rende possibile la creazione di progetti a supporto delle produzioni dei soci, così come l'individuazione di nuove soluzioni condivise, attraverso la sperimentazione e l'innovazione, con l'obiettivo di creare e distribuire valore. Da questo punto di vista il tema della sostenibilità va interpretato non solo come un obiettivo doveroso, ma anche come una grande opportunità.

Nel 24/25 si è portato a compimento l'ampliamento dello stabilimento di Forlì con la realizzazione di un magazzino da 5000 posti pallet completo di scaffalature retrattili e compattabili, che determinerà negli esercizi a venire importanti risparmi in termini di affitti e trasporti per i prodotti precedentemente stoccati presso piattaforme logistiche terze. A Lugo è stato acquistato un nuovo carrello trilaterale a servizio della logistica interna. Sempre a Lugo, per migliorare la qualità ed efficientare il processo di confezionamento, è stato installato un dosatore per brick.

Per quanto riguarda le cantine di vinificazione sono stati acquistati a Voltana una centrifuga ed un sistema refrigerante a supporto della fermentazione e stoccaggio dei vini; ad Alfonsine sono state fatte opere di coibentazione di n. 2 serbatoi da 5000 HI di capacità, al fine di migliorare la capacità refrigerante dello stabilimento, è stata sostituita la pesa ed è stato aggiunto un sistema di flottazione discontinuo; a Bagnacavallo è entrato in funzione nella vendemmia 2024 il nuovo rifrattometro; per lo stabilimento di Fusignano si è acquistato un Fiat Doblò per il trasporto campionature e materiali vari di manutenzione; ed è stata sistemata parte del piazzale; a Massa Lombarda si è acquistata una elettropompa; a Lugo e a Forlì sono stati svolti lavori per la ristrutturazione degli uffici adibiti alle spedizioni e sono state acquistate attrezzature per analisi di laboratorio.

La tabella in alto rendiconta gli investimenti eseguiti negli ultimi 5 anni, con evidenza di quelli effettuati con copertura finanziaria pubblica (contributi in conto capitale o crediti d'imposta su investimenti).



Contributi / Altri benefit

2025

2024

2023

2022

2021

(Euro migliaia)

| | | | | | |
|--|----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Credito d'imposta | 782.002 | 909.952 | 1.707.601 | 837.436 | 25.020 |
| Sgravi contributivi | - | - | 18.459 | 1.468.282 | - |
| Contributi in c/ capitale | - | - | - | - | 639.391 |
| GSE | 111.887 | 138.268 | 120.645 | 116.713 | 107.229 |
| AGEA | 21.335 | 14.938 | - | 19.679 | - |
| Formazione | 22.198 | 4.100 | 61.416 | 19.897 | 13.435 |
| MISE- Garanzia mutui COVID19 | - | - | - | 41.263 | 291.282 |
| Contributo investimenti PSR Fillera | - | - | - | - | 669.003 |
| Avviso pubblico ISI 2018 INAIL smalt.amianto | - | - | - | - | 97.635 |
| Contributi su stoccaggio vini IGT | - | - | 28.800 | 19.774 | - |
| Disposizioni in materia di versamento IRAP | - | - | 133 | 25 | - |
| Contributo Brexit | - | 87.548 | - | - | - |
| Totale | 937.422 | 1.154.805 | 1.937.054 | 2.523.068 | 1.842.995 |

Il sostegno finanziario da parte dei fondi nazionali ed europei

La tabella in alto illustra il valore dei contributi e/o altre misure di sostegno di cui ha beneficiato la Cooperativa negli ultimi 5 esercizi.

La maggior parte delle misure di sostegno sono correlate ad investimenti realizzati.

Si tratta di diversi strumenti di finanza agevolata cui Terre Cevico ha avuto accesso in passato (ed ancora sta utilizzando) a supporto dei propri investimenti e che derivano prioritariamente da fondi europei o nazionali a sostegno del settore agricolo (PSR Piano di Sviluppo Rurale, Contratti di Sviluppo, Contratti di filiera solo per citarne alcuni), nonché i crediti d'imposta commisurati anche in questo caso all'effettuazione di investimenti con determinate caratteristiche, ed utilizzabili in compensazione con i tributi dovuti all'Erario (ci riferiamo in particolare al Credito d'Imposta Industria 4.0 per lo sviluppo della digitalizzazione dei processi industriali delle imprese). Il contributo di tali strumenti è stato fondamen-

tale nella pianificazione e messa a terra di importanti investimenti che hanno consentito a Terre Cevico, negli ultimi 3 anni, di avviare un processo di ammodernamento sia degli stabilimenti enologici in cui si effettua la vinificazione, che degli stabilimenti industriali in cui si effettua il confezionamento.

Per quanto riguarda l'esercizio 24/25 la voce principale è il Credito d'imposta che fa riferimento principalmente al Credito d'Imposta per investimenti 4.0 ed è relativa a quote già recuperate in compensazione con i tributi dovuti all'Erario. Mentre la voce GSE è relativa ai contributi inerenti l'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici.

Si evidenzia che l'impatto economico sui bilanci delle forme di aiuto ottenute a livello nazionale ed europeo è integralmente riversato sul prezzo di liquidazione dei conferimenti ai soci, in quanto fonti di sostegno destinate ad abbattere i costi di produzione, consentendo una maggior valorizzazione del prodotto degli associati.

Le fonti di finanziamento esterne

Terre Cevico presenta una struttura finanziaria sicuramente legata al mondo bancario, motore del sostegno finanziario delle imprese italiane. Terre Cevico ha scelto di lavorare sia con banche di caratura nazionale ed internazionale, sicuramente in grado di sostenere la Cooperativa per importi elevati a fronte di progetti di investimento e commerciali, ed in grado di mettere a disposizione strumenti adeguati alle necessità di un'azienda in continua crescita, sia con le piccole banche locali (principali interlocutori delle aziende agricole associate), nell'ottica del mantenimento del legame con il proprio territorio e con la base sociale. Per il sostegno degli investimenti, sia tecnici che in partecipazioni societarie, si sono attivati finanziamenti con scadenza a medio/lungo termine, coerenti con i tempi di ritorno dei benefici degli investimenti effettuati. Da questo punto di vista è importante sottolineare come anche lo Stato Italiano abbia un importante ruolo di supporto, concedendo garanzie, gratuite o a pagamento, in favore de-

gli istituti di credito che finanziano progetti di crescita delle imprese, favorendo in tal modo l'accesso al credito.

Sempre grazie agli strumenti messi a disposizione dal mondo bancario citiamo, in quanto peculiare per il settore agroalimentare ed in particolare per le aziende che necessitano di tempi di produzione di medio/lunga durata "da invecchiamento" o "stagionatura" dei prodotti, i finanziamenti ottenuti a supporto del capitale circolante investito in magazzino tramite pegno cosiddetto "rotativo" sul valore dei prodotti stoccati. Sviluppatisi in Italia, sempre in Emilia Romagna, dapprima a supporto dei prosciuttifici e delle aziende casearie che effettuano la stagionatura dei formaggi, si è diffuso anche nel mondo del vino a supporto della produzione di vini che necessitano di affinamento, come, nel nostro caso, l'amarone prodotto dalla controllata Cantine Giacomo Montrésor Spa sita in Verona.

4.3. Resilienza del modello di business e scenari di settore

Il settore vitivinicolo si muove in un contesto globale sempre più competitivo, segnato dall'evoluzione dei gusti dei consumatori, dalla pressione sui prezzi e da normative ambientali e di sostenibilità sempre più stringenti.

In questo scenario nasce Galassia, una rete commerciale internazionale capace di integrare le diverse anime del Gruppo – Terre Cevico, Montresor e Medici Ermete – con l'obiettivo di promuovere i propri marchi nel mondo, valorizzando al contempo la forza e l'identità di ciascuna realtà.

La creazione di Galassia risponde alla necessità di affrontare le sfide di un mercato vitivinicolo globale complesso, caratterizzato da volatilità della domanda, frammentazione dei mercati, barriere regolatorie e crescente complessità operativa.

Come viene garantita questa resilienza?

1. Diversificazione dei marchi e dei canali, per valorizzare identità differenti all'interno di una rete integrata e coerente.
2. Presidio commerciale strutturato con una chiara assegnazione dei mercati, suddivisa per continente e Paese, al fine di avere una visione globale sul paese stesso, consolidando le relazioni e riducendo così la possibilità di problematiche locali
3. Governance e controllo strutturato, basati su budget e verifiche trimestrali che consentono interventi rapidi e mirati.
4. Processi standardizzati per la gestione di nuovi progetti, contratti, campioni e ordini, volti a ridurre errori e tempi di risposta.

Tutto questo contribuisce a creare un sistema flessibile e reattivo, capace di cogliere le opportunità di crescita offerte dai mercati, dallo sviluppo di linee prodotto dedicate e dalla valorizzazione dei brand attraverso attività di marketing, PR, supportati dal lavoro dei Brand Ambassadors.

Strategie di resilienza adottate:

- Diversificazione dei mercati e dei prodotti: la rete assegna responsabilità per aree geografiche e gestisce un portafoglio ampio e diversificato di aziende e progetti, migliorando la capacità di adattamento commerciale.
- Processi operativi solidi: implementazione di strumenti condivisi che assicurano una maggiore efficienza e operatività come il New Projects Form, il Galassia Contract, il Sample Form, necessari per migliorare il flusso documentale e gestionale (Dropbox – Galassia Sharepoint).
- Marketing, formazione e presidio dei brand: un ulteriore presidio formativo a valorizzazione dei brand aziendali è stato implementato anche in ambito marketing con un'area dedicata che coordina le attività di promozione, comunicazione e training.

Al fine di supportare ulteriormente marchi e brand aziendali è consolidata l'attività dei brand ambassadors, figure aventi la funzione di alimentare le relazioni e contribuire a trasferire ai mercati, cultura, tradizione e valore dei marchi stessi del Gruppo.



Persone e comunità



5.1.1. Occupazione, stabilità e qualità del lavoro

LA CENTRALITÀ DELLE PERSONE
NELLA SOSTENIBILITÀ AZIENDALE

In un contesto economico, sociale e ambientale in continua evoluzione, la sostenibilità non può prescindere dal riconoscere il valore delle persone che contribuiscono quotidianamente alla crescita dell'organizzazione.

Soprattutto in un gruppo come il nostro, i cui valori sono fortemente intrecciati all'appartenenza al territorio e alla cultura del prodotto, alla rete dei soci e degli attori locali che interagiscono, la centralità della forza lavoro è una condizione indispensabile per l'organizzazione aziendale.

La gestione sostenibile del capitale umano significa promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e orientato allo sviluppo delle competenze, capace di valorizzare il talento individuale e collettivo; attraverso politiche di formazione continua, pari opportunità e politiche di inclusione si intende favorire la crescita professionale e personale di ciascun collaboratore, in coerenza con i nostri valori e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

Questo approccio si traduce in un impegno concreto per costruire un'organizzazione capace di attrarre, motivare e trattenere persone di valore, creando le condizioni per un equilibrio tra performance economica, impatto sociale e rispetto dell'ambiente.

La gestione delle risorse umane rappresenta per il Gruppo un elemento strategico fondamentale per la crescita sostenibile e per la creazione di valore condiviso con i soci e i lavoratori.

Nel secondo anno post-fusione societaria, in linea con questi valori, si è proseguito nelle attività di consolidamento di quelle best practices introdotte per migliorare ed integrare le misure per la gestione del personale. L'attenzione è stata posta a tutti i momenti salienti della vita dei lavoratori/trici all'interno dell'organizzazione, come se fosse un ciclo di vita completo; in particolare:

1. Al processo di ricerca e selezione, in cui sono stati introdotti alcuni strumenti per garantire il rispetto delle pari opportunità e della meritocrazia nelle scelte riguardanti il personale.
2. All'implementazione di politiche contrattuali, retributive e di valutazione del personale omogenee e valide per tutta l'azienda, con modalità univoche di approvazione (Manger proponente – Valutazione HR – Approvazione DG).

3. Alla trasparenza dell'informazione nella contrattualistica: il personale è assunto con regolare contratto di lavoro in conformità alle leggi, ai contratti collettivi applicabili, agli accordi interni e alle normative vigenti, non essendo ammessa alcuna forma di lavoro irregolare e di sfruttamento. Vengono costantemente condivise con il personale le comunicazioni in merito ai cambiamenti normativi, contrattuali nonché le emissioni di nuove policy, affinché sia diffusa la conoscenza dei diritti e dei doveri di tutti i lavoratori.
4. Alla condivisione con le Organizzazioni sindacali e i rappresentanti interni sulle tematiche del Lavoro, del contratto integrativo, ma anche su tematiche più attinenti alla vita lavorativa o all'ambiente di Lavoro, che avviene in maniera costante durante tutto l'anno, in maniera collaborativa e di trasparenza.
5. All'introduzione di nuovi strumenti o modalità di Lavoro che possano facilitare la conciliazione vita-lavoro e che in generale possano creare un ambiente di Lavoro meno stressante.
6. Allo sviluppo delle competenze, attraverso un piano formativo aziendale su tematiche trasversali ma anche sul prodotto e sui processi, per aumentare la conoscenza da parte dei lavoratori della realtà nella quale lavorano.

La valorizzazione
delle risorse umane
attraverso un welfare
sostenibile

L'impegno di Terre Cevico nel riconoscere e valorizzare le proprie risorse si traduce in un'attenzione rivolta a tutti i dipendenti, senza alcuna distinzione di alcun genere.

Tra le azioni più importanti si ricorda l'adozione del "SAO – Salario Variabile per Obiettivi". Terre Cevico è stata fra le prime società del settore vitivinicolo ad adottarlo, consapevole che le forme premianti di retribuzione permettono di condividere gli obiettivi e sviluppano una migliore integrazione fra azienda e lavoratori; si tratta di uno strumento in costante aggiornamento, al fine di mantenerlo efficiente ed efficace.

Il presente esercizio rappresenta la seconda annualità in cui per il calcolo del salario variabile si sono utilizzati i nuovi indicatori introdotti dal Testo Unico di integrativo

Il congedo parentale e il supporto
alla conciliazione vita-lavoro

La tabella in basso riporta i dati relativi al numero di giornate di congedo usufruite durante l'anno. Il dato può essere letto focalizzandosi su aspetti diversi: se prendiamo il numero delle giornate effettivamente usufruite è chiaro che questo dato è influenzato dal numero delle nuove nascite, per le quali è previsto il congedo obbligatorio. Mentre se prendiamo il numero delle persone bisogna dire che nell'ultimo anno in realtà non è cambiato mentre è calato il numero delle giornate richieste soprattutto dalle donne, per cui ci sono state sicuramente meno maternità in azienda.

Il numero degli uomini che chiedono il congedo e le relative giornate, rimane in realtà un dato abbastanza in linea con il trend attuale del territorio. Questo è dovuto in parte alla normativa nazionale che, negli anni, ha aumentato i giorni di congedo per i papà, e in parte anche al fatto che l'azienda ha sempre mostrato apertura alle richieste di flessibilità finalizzata alla conciliazione di vita privata e la-

voro, che non necessariamente deve avvenire solamente per il genere femminile.

Ci piace pensare che il calo del numero dei congedi da parte delle donne sia un effetto (oltre che dal numero inferiore delle nuove nascite) anche delle iniziative che sono state introdotte dall'azienda per facilitare la conciliazione vita e lavoro, in particolare per le persone che sono coinvolte nell'attività di cura, ma non solo: è stata introdotta infatti la flessibilità in ingresso di 30 minuti; è stata inserita, in via sperimentale, la possibilità di richiedere lo smart working fino ad un massimo di 1 giorno alla settimana. Sono state infine aggiunte 40 ore per visite mediche specialistiche in aggiunta a quanto previsto dalle normative e dai CCNL vigenti; al rientro dalla maternità è previsto un colloquio con l'ufficio del personale e il proprio responsabile per condividere i tempi, orari e attività previsti per la ripresa, in modo sostenibile rispetto alle necessità del/dei genitore/i.

| Congedo parentale-maternità | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|---|-------|--------|--------|-------|--------|--------|-------|--------|--------|
| | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Numero dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale, per genere | 8 | 5 | 13 | 6 | 7 | 13 | 7 | 7 | 14 |
| Giorni | 85 | 39 | 124 | 1.063 | 68 | 1.131 | 263 | 37 | 300 |

aziendale: indicatori che valorizzano i risultati di carattere industriale e gestionale della Cooperativa e quindi basati su obiettivi di produttività, redditività, qualità, efficienza, innovazione e sostenibilità. Tra questi ricordiamo: la sostenibilità ambientale (intesa come intensità delle emissioni carboniche), la formazione, come indice di valorizzazione del capitale umano e delle competenze, l'ottenimento di nuove certificazioni, la fruizione delle ferie, ecc. Il livello degli obiettivi raggiunti tramite il calcolo degli indici è pari all'80%, dato sicuramente soddisfacente per il secondo anno consecutivo.

Per i lavoratori ciò equivale ad una "mensilità aggiuntiva" corrisposta sulla base del loro impegno in azienda e delle performance di produttività e redditività raggiunte.

Alla novità degli indicatori, si è aggiunta dal 2025 l'introduzione della nuova Piattaforma di Welfare (Welbee) in cui si possono convertire le somme derivanti dal premio di produttività.

La scelta di aderire a questa iniziativa è in capo a ciascun lavoratore/trice e in caso positivo la persona si trova a po-

tere scegliere di "utilizzare" il proprio salario variabile al NETTO della contribuzione, quindi con un valore economico più alto, per l'acquisto di diversi beni e servizi, come previsto dalla normativa vigente. Per fare alcuni esempi di quelle maggiormente utilizzate:

acquisto di buoni spesa e/o carburante; rimborsi per le bollette delle utenze di casa; rimborsi per l'acquisto di materiale didattico o tasse scolastiche universitarie; rimborso per i corsi di formazione per i figli (compresi anche i viaggi studio all'estero); versamenti nella previdenza complementare; acquisto di viaggi e vacanze.

Per l'acconto di marzo 2025 ha scelto di convertire in Welfare la quota del Sao circa il 40% degli aventi diritto. Per il saldo di dicembre 2025 saranno coinvolti anche tutti gli OTD aventi diritto e potranno modificare o confermare la propria scelta anche tutti gli altri.

E' un'importante novità all'interno della Cooperativa, perché propone un welfare accessibile e appetibile per tutte le categorie: dai giovani senza figli, ai genitori con i figli ancora dentro il percorso di istruzione fino a quella universitaria, a coloro che hanno a loro volta genitori anziani da accudire, a coloro che vogliono semplicemente destinare le somme alla previdenza complementare.



Turnover

Per descrivere il turnover vengono inseriti i dati riguardanti l'organico fisso e poi la tabella riassuntiva con l'organico completo anche dei lavoratori con contratto stagionale.

In continuità con la riflessione precedente, questi dati sono molto rappresentativi del mercato del lavoro attuale, che ha subito cambiamenti profondi nella mobilità maggiore anche in persone con età superiori ai 50 anni. Il post pandemia è stato infatti caratterizzato da una ricerca maggiore e più attenta di situazioni lavorative più soddisfacenti, per vicinanza all'abitazione, per gli orari, o per la tipologia di mansioni.

Il dato sulle assunzioni di over 50 era praticamente assente fino a due anni fa, mentre quest'anno sono state effettuate 10 assunzioni. Stesso discorso per le dimissioni, che sono

notevolmente aumentate, anche se la maggior parte delle dimissioni degli over 50 è avvenuta per pensionamento.

Da sottolineare come la maggior parte delle uscite siano avvenute su base volontaria e per autonoma scelta dei lavoratori interessati.

Il turnover è comunque in trend positivo anche per quest'anno: in particolare sono stati stabilizzati diversi contratti stagionali di persone qualificate che da diversi anni collaboravano come avventizi con noi. Le politiche di valorizzazione e attrattività del personale, si completano anche attraverso scelte di tipologie contrattuali più stabili, mantenendo un equilibrio all'interno della forza lavoro impegnata nell'organizzazione.

5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro

Da sempre attento all'enorme valore etico rappresentato dalla sicurezza sul luogo di lavoro e proattivo nella tutela del proprio capitale umano, il Gruppo facente capo a Terre Cevico ha sviluppato nel corso del tempo e mantiene attive ed aggiornate documentazioni, procedure e norme interne che intendono tutelare ciascun lavoratore, proteggendone la salute, l'incolumità e l'integrità psico-fisica, anche oltre la semplice permanenza sul posto di lavoro. L'azienda applica in modo rigoroso le norme in essere e, per quanto possibile, tende a superare i livelli prescrittivi stabiliti dalla legge; ciò al fine di prevenire ed evitare gli infortuni sul lavoro.

Per realizzare quanto sopra la direzione aziendale ed il gruppo di lavoro dell'ufficio preposto alla gestione della sicurezza, in collaborazione con i quadri direttivi, i responsa-

bili di funzione, i rappresentanti dei lavoratori e le organizzazioni sindacali ed i lavoratori tutti, hanno redatto ed emesso politiche interne, protocolli e norme coordinate di protezione, al fine di tutelare la salute e la sicurezza di ciascuno.

Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti

L'azienda, in conformità all'art. 33 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ha organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.) dai rischi lavorativi ed ha nominato un responsabile del servizio interno (R.S.P.P.), in modo tale da poter puntualmente procedere alla individuazione dei fattori di rischio ed alla valutazione dei medesimi. Tale attività viene effettuata dal datore di lavoro e dal dirigente delegato alla

| Nuove assunzioni e turnover | Totale senza avventizi 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | | Totale 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|--|-----------------------------|------------|------------|-------|--------|--------|-------|--------|--------|-------------|------------|------------|-------|--------|--------|-------|--------|--------|
| | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Totale numero dipendenti alla fine del periodo / per genere | 131 | 213 | 344 | 113 | 194 | 307 | 98 | 181 | 279 | 220 | 303 | 523 | 199 | 280 | 479 | 194 | 285 | 479 |
| Assunzioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fino a 29 anni | 11 | 16 | 27 | 3 | 10 | 13 | 6 | 4 | 10 | 52 | 98 | 150 | 26 | 47 | 73 | 34 | 53 | 87 |
| Da 30 a 50 anni | 11 | 15 | 26 | 5 | 10 | 15 | 9 | 12 | 21 | 70 | 66 | 136 | 48 | 50 | 98 | 44 | 65 | 109 |
| Oltre 50 anni | 4 | 6 | 10 | 2 | 1 | 3 | - | 2 | 2 | 58 | 43 | 101 | 45 | 24 | 69 | 28 | 31 | 59 |
| Totale | 26 | 37 | 63 | 10 | 21 | 31 | 15 | 18 | 33 | 180 | 207 | 387 | 119 | 121 | 240 | 106 | 149 | 255 |
| Cessazioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fino a 29 anni | 3 | 3 | 6 | - | 1 | 1 | 1 | 5 | 6 | 42 | 87 | 129 | 22 | 34 | 56 | 18 | 44 | 62 |
| Da 30 a 50 anni | 6 | 9 | 15 | 2 | 7 | 9 | 9 | 8 | 17 | 63 | 71 | 134 | 31 | 39 | 70 | 39 | 54 | 93 |
| Oltre 50 anni | 2 | 9 | 11 | 3 | 8 | 11 | 2 | 3 | 5 | 53 | 48 | 101 | 33 | 25 | 58 | 33 | 41 | 74 |
| Totale | 11 | 21 | 32 | 5 | 16 | 21 | 12 | 16 | 28 | 158 | 206 | 364 | 86 | 98 | 184 | 90 | 139 | 229 |
| Motivo cessazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Uscite volontarie | 7 | 14 | 21 | 3 | 7 | 10 | 11 | 15 | 26 | 29 | 40 | 69 | 20 | 22 | 42 | 12 | 18 | 30 |
| Pensionamento | 1 | 4 | 5 | 12 | 6 | 8 | 1 | - | 1 | 2 | 4 | 6 | 3 | 6 | 9 | 3 | 1 | 4 |
| Licenziamento | 1 | 1 | 2 | - | 3 | 3 | - | - | - | 1 | 2 | 3 | - | 3 | 3 | - | 1 | 1 |
| Altro (es. fine di contratti a tempo determinato) | 2 | 2 | 4 | - | - | - | - | 1 | 1 | 126 | 160 | 286 | 63 | 67 | 130 | 75 | 119 | 194 |
| Totale | 11 | 21 | 32 | 5 | 16 | 21 | 12 | 16 | 28 | 158 | 206 | 364 | 86 | 98 | 184 | 90 | 139 | 229 |
| Turnover / tassi % | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Turnover positivo - assunzioni | 23% | 19% | 21% | 10% | 12% | 11% | 17% | 10% | 12% | 90% | 74% | 81% | 61% | 42% | 50% | 65% | 58% | 61% |
| Turnover negativo - cessazioni | 10% | 11% | 10% | 5% | 9% | 8% | 13% | 9% | 11% | 79% | 74% | 76% | 44% | 34% | 38% | 55% | 54% | 55% |
| Turnover complessivo | 13% | 8% | 10% | 5% | 3% | 4% | 3% | 1% | 2% | 11% | 0% | 5% | 17% | 8% | 12% | 10% | 4% | 6% |

Terre Cevico ha adottato e mantiene aggiornata, a cadenza almeno annuale, una specifica politica etica e di sostenibilità consultabile sul sito aziendale al seguente link: www.terrecevico.com/certificazioni/

sicurezza, in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.), con i medici competenti, con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) e con studi esterni di consulenza. Essa tiene conto, oltre che della puntuale verifica degli ambienti di lavoro, anche delle segnalazioni ricevute dai lavoratori e delle analisi riguardanti gli infortuni e gli incidenti pregressi, compresi i mancati infortuni ed i mancati incidenti, che l'azienda registra e gestisce, allo scopo di poter prevenire il reiterarsi di situazioni pericolose.

L'individuazione dei rischi, e di conseguenza l'analisi della possibilità che un determinato evento si verifichi, valutando con quale gravità e magnitudo, permette di definire un piano di azione che ha lo scopo di prevenire tali eventi mediante misure di prevenzione collettiva ed individuale. L'azienda effettua anche una verifica continuativa, nel corso del tempo, al fine di monitorare le azioni di prevenzione intraprese, in ottica di miglioramento continuo.

Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Terre Cevico mantiene attivo un continuo scambio di informazioni con tutti i dipendenti e collaboratori, al fine di coinvolgerli durante l'intero processo di valutazione dei rischi, anche nella fase post valutazione. I dipendenti di Terre Cevico possono mettersi in contatto, in qualsiasi momento, direttamente con la direzione o con l'ufficio sicurezza aziendale per comunicare, segnalare e fornire suggerimenti rispetto a situazioni potenzialmente pericolose, sicurezza sul lavoro, sicurezza alimentare, aspetti etici, proposte migliorative della qualità, ecc.

Servizi di medicina del lavoro

La salute dei lavoratori rappresenta un tema di assoluta e fondamentale importanza e l'azienda garantisce la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art.41 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., in collaborazione con due studi medici di elevato livello professionale, gestiti da medici competenti, rispettivamente coordinatore e coordinato, aventi pluriennale esperienza in materia.

Tale assetto organizzativo garantisce la sorveglianza sanitaria dal momento dell'assunzione fino al termine del rapporto di lavoro, includendo tutti i controlli periodici, quelli straordinari a richiesta del lavoratore e quelli specifici per determinate mansioni (conduzione generatori a vapore, gas tossici, ecc.). Ogni dipendente viene visitato in base ai rischi correlati alla mansione, effettuando tutti i controlli clinici necessari, quali analisi ematochimiche, controlli tossicologici, audiometria, spirometria, test visivo, ecc.; al termine di tale attività viene emesso un giudizio di idoneità, riportante anche eventuali prescrizioni e/o limitazioni che, nel caso, sono successivamente gestite dai responsabili aziendali al fine di assicurare la migliore tutela della salute del lavoratore.

I medici competenti di Terre Cevico sono parte attiva nel processo di valutazione dei rischi aziendali e nel percorso di prevenzione che garantisce la sicurezza e la salute; essi garantiscono, con continuità, il necessario supporto nelle decisioni aziendali. Si precisa che questo servizio è completamente gratuito per i lavoratori, restando a totale carico dell'azienda, nonché disponibile per tutti.

| Infotuni sul lavoro | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|---------------|---------------|---------------|
| Infotuni mortali | - | - | - |
| Infotuni gravi | - | - | - |
| Altri infotuni | 9 | 7 | 19 |
| Totale infotuni registrati | 9 | 7 | 19 |
| di cui: Incidenti in itinere | - | 1 | 3 |
| Totale ore lavorate | 747.932 | 662.897 | 710.382 |
| Giorni assenza per infotuni | 336 | 137 | 523 |
| Indici infotuni | | | |
| Indice Frequenza Infotuni (Nr infotuni/ore lavorate x 1.000.000) | | | |
| Mortali | - | - | - |
| Infotuni gravi | - | - | - |
| Altri infotuni | 13,58 | 10,56 | 26,75 |
| Indice Gravità Infotuni (giorni assenza infotuni / ore lavorate x 1.000) | 0,45 | 0,21 | 0,74 |
| Giorni di assenza per tipologia | | | |
| Infotuni | 336 | 137 | 1.024 |
| Malattie | 3.511 | 7.141 | 4.386 |
| Congedi (maternità - parentali) | 850 | 1.659 | 483 |
| Altro | 9.833 | 9.718 | 9.064 |
| Totale | 14.530 | 18.655 | 14.957 |



Promozione della salute dei lavoratori

L'azienda e le rappresentanze dei lavoratori mantengono viva l'attenzione sul tema della salute e della sicurezza e periodicamente effettuano valutazioni congiunte, utili ad individuare strumenti di promozione e sviluppo della salute, anche in ambito privatistico, in modo tale da poter garantire la maggior attenzione di tutte le parti interessate a questa importante tematica. Esistono specifici strumenti, ad esempio il F.I.L.COOP. SANITARIO, già a disposizione dei lavoratori per integrare e sviluppare le tutele base previste dalla legge in materia di salute. Anche da questo punto di vista l'azienda e le rappresentanze dei lavoratori mantengono monitorate e condividono le eventuali possibilità di ulteriore sviluppo, esaminando il quadro normativo esistente e le opportunità disponibili.

Terre Cevico valuta, costantemente, la prevenzione e la mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle proprie relazioni economiche e commerciali. L'azienda utilizza un sistema di qualifica dei fornitori di prodotti e servizi, strutturato come da sistema qualità aziendale, che permette di valutare la conformità del fornitore tenendo conto di una serie di aspetti rilevanti e non legati alla sola performance commerciale, o al solo livello dei prezzi relativi a beni e servizi offerti.

Si valutano puntualmente, oltre agli aspetti tecnici e tecnologici, la sicurezza sul lavoro (redazione DVR, formazione, sorveglianza sanitaria, ecc.), quella alimentare (redazione HACCP, controlli analitici, ecc.), l'etica e la responsabilità sociale (politica etica, codice etico, rispetto dei diritti umani e delle convenzioni ILO, ecc.), la prevenzione circa corruzioni e frodi (attuazione di un MOG 231/2001); tutti questi controlli sono supportati da attività di audit presso i fornitori, nei casi ritenuti necessari, per approfondire le valutazioni circa le tematiche predette.

Gestione processi, strutture e attrezzature

Per quanto riguarda la gestione dei processi, delle strutture e delle attrezzature Terre Cevico mette a disposizione le risorse necessarie a garantire il mantenimento di un ambiente di lavoro sicuro e consono alle attività operative effettuate in ciascun sito, a partire dagli elementi strutturali fondamentali di ciascuno stabilimento.

L'azienda assicura e verifica gli adempimenti di prevenzione incendi e di gestione delle emergenze al fine di garantire un ambiente sicuro e controllato per prevenire

il rischio incendio. L'azienda ha ottenuto, nei siti assoggettati dal punto di vista normativo, il C.P.I. (certificato prevenzione incendi) e si avvale di specialisti esterni per il controllo dei presidi antincendio; inoltre è stata organizzata, per ciascuno stabilimento, una squadra di primo intervento formata da persone addestrate in materia di prevenzione incendi e primo soccorso, al fine di poter fronteggiare eventuali emergenze. Ogni anno viene svolta la prova di simulazione di una emergenza specifica, sia diurna che notturna, al fine di simulare una situazione di pericolo e comprendere quali comportamenti e decisioni adottare in tali circostanze.

Il Gruppo facente capo a Terre Cevico investe su macchine, strumenti ed impianti conformi alla direttiva macchine e ad adeguati standard di sicurezza e funzionalità. Fin dal momento dell'acquisto si sviluppa un piano di manutenzione che permette di prevenire i pericoli che possono interferire con l'attività lavorativa e la sicurezza del personale. Ad integrazione delle misure di prevenzione collettive, il personale è inoltre dotato, laddove necessario, dei dispositivi di protezione individuale, specifici per ciascuna mansione e scelti in base ad aspetti di elevata tutela e funzionalità; tali dispositivi sono posti gratuitamente a completa disposizione dei lavoratori ed è stata effettuata, in alcuni siti, l'installazione di distributori automatici, che permettono il prelievo in modo più funzionale.

Terre Cevico garantisce che luogo di lavoro, attrezzature e macchine rispettino i requisiti ergonomici, al fine di prevenire non solo le malattie muscolo-scheletriche, ma anche i disagi psico-fisici, causa di stress, disagio e malessere.

Particolare attenzione viene dedicata alla verifica interna relativa ad incidenti, infortuni e mancati infortuni, come da procedure aziendali; si compie una puntuale rilevazione dei dati, corredata da una descrizione dell'accaduto e da una raccolta di informazioni che servono a stabilire le dinamiche, anche tramite intervista alle persone presenti. I dati raccolti sono oggetto di analisi e valutazione da parte del dirigente delegato alla sicurezza e del servizio di prevenzione e protezione rischi; per ciascun evento, indipendentemente alla gravità, vengono adottate misure di miglioramento, al fine di evitarne la possibile ripetizione. Nel corso del 2024-2025 l'azienda intende, a livello di Gruppo, elevare maggiormente gli standard in materia di gestione della sicurezza sul lavoro, implementando un programma di ulteriore sviluppo delle attività di prevenzione degli infortuni, con incremento delle attività di addestramento e di formazione specifica, al di là delle previsioni normative cogenti.

5.1.3. Formazione e sviluppo delle competenze

La formazione rappresenta un tema fondamentale e centrale nella mission del Gruppo, non solo per quanto concerne lo sviluppo delle competenze e delle capacità tecniche ed operative dei lavoratori, ma soprattutto perché solo attraverso la crescita culturale e professionale di ciascuno dei partecipanti alla vita e all'attività aziendale è possibile incrementare e sviluppare competenze che rappresentano un patrimonio di altissimo valore.

Viene quindi programmato in maniera sistematica un piano di formazione annuale, sulle competenze tecniche e trasversali, sulla base dell'analisi del fabbisogno realizzata dai manager sui propri reparti. Il lavoratore, fin dal momento dell'assunzione inizia un vero e proprio percorso formativo, affiancato da personale interno esperto, che gli consentirà di crescere sia a livello professionale che umano.

La formazione è gestita in coerenza con le norme previste dal sistema di gestione della qualità e viene pianificata annualmente, anche ricorrendo a formazione finanziata i cui piani formativi sono sottoposti a valutazione ed omologata da parte delle parti sociali interessate.

La novità introdotta quest'anno è stata quella di utilizzare, dove possibile, docenti interni: colleghi senior e/o con competenze specifiche che si sono messi a disposizione per approfondire tematiche tecniche o di processo. Il fatto di utilizzare docenti interni anziché cercare professionisti esterni ha permesso sia di creare un ambiente immedia-

tamente empatico, e allo stesso tempo di creare valore con un costo maggiormente sostenibile per l'azienda.

L'obiettivo è creare un piano formativo trasversale in grado di sviluppare il maggior numero di tematiche possibili, al fine di infondere una cultura radicata in tema di sicurezza sul lavoro, sostenibilità, responsabilità sociale, sicurezza alimentare, nonché per altre aree di interesse; ad esempio nella programmazione sono stati inseriti anche corsi tecnici specifici, che permettono di approfondire ed ampliare le competenze della propria mansione ad esempio corsi di informatica, logistica, commerciale, gestione di attività operative quali manutenzione e programmazione. Sono state inserite anche tematiche di approfondimento sul prodotto, sui mercati di riferimento e sui flussi di produzione, per fare sì di aumentare la conoscenza della realtà nella quale si opera.

L'azienda investe anche sulla formazione dei giovani che, durante il loro percorso di studi, si confrontano con le prime esperienze nel mondo lavorativo. In particolare, la nostra realtà favorisce le attività di stage, legate ad istituti secondari superiori ed università del territorio, con l'obiettivo di trasmettere i valori e i principi su cui si fonda.

Nella tabella a seguire sono illustrati i dati che riguardano le ore di formazione erogate:

| Ore medie di formazione per dipendente | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Numero dipendenti | | | | | | | | | |
| Quadri | 3 | 14 | 17 | 3 | 15 | 18 | 3 | 16 | 19 |
| Impiegati | 101 | 81 | 182 | 86 | 75 | 161 | 84 | 74 | 158 |
| Operai (a tempo indeterminato) | 14 | 103 | 117 | 12 | 91 | 103 | 11 | 91 | 102 |
| Operai - Avventizi (a tempo determinato) | 102 | 105 | 207 | 98 | 99 | 197 | 96 | 104 | 200 |
| Totale | 220 | 303 | 523 | 199 | 280 | 479 | 194 | 285 | 479 |
| Ore formazione - Totale | | | | | | | | | |
| Quadri | 48 | 215 | 263 | 129 | 439 | 568 | 49 | 67 | 116 |
| Impiegati | 1.096 | 969 | 2.065 | 768 | 1.367 | 2.135 | 955 | 753 | 1.708 |
| Operai (a tempo indeterminato) | 81 | 1.302 | 1.383 | 118 | 1.273 | 1.391 | 84 | 1.286 | 1.370 |
| Operai - Avventizi (a tempo determinato) | 1.146 | 2.226 | 3.372 | 965 | 1.963 | 2.928 | 1.564 | 2.788 | 4.352 |
| Totale | 2.371 | 4.712 | 7.082 | 1.980 | 5.042 | 7.022 | 2.652 | 4.894 | 7.546 |
| Ore medie formazione | | | | | | | | | |
| Quadri | 16,0 | 15,3 | 15,4 | 43,0 | 29,3 | 31,6 | 16,3 | 4,2 | 6,1 |
| Impiegati | 10,8 | 12,0 | 11,3 | 8,9 | 18,2 | 13,3 | 11,4 | 10,2 | 10,8 |
| Operai (a tempo indeterminato) | 5,8 | 12,6 | 11,8 | 9,8 | 14,0 | 13,5 | 7,6 | 14,1 | 13,4 |
| Operai - Avventizi (a tempo determinato) | 11,2 | 21,2 | 16,3 | 9,8 | 19,8 | 14,9 | 16,3 | 26,8 | 21,8 |
| Totale | 10,8 | 15,5 | 13,5 | 9,9 | 18,0 | 14,7 | 13,7 | 17,2 | 15,8 |

5.1.4. Diversità, pari opportunità e Uni/PdR 125

| Dipendenti | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Totale numero dipendenti alla fine del periodo / per genere | 220 | 303 | 523 | 199 | 280 | 479 | 194 | 285 | 479 |
| Totale numero dipendenti per contratto / per genere | | | | | | | | | |
| a tempo indeterminato | 107 | 192 | 299 | 96 | 176 | 272 | 92 | 171 | 263 |
| a tempo determinato | 24 | 21 | 45 | 17 | 18 | 35 | 6 | 10 | 16 |
| a tempo determinato - Avventizi | 89 | 90 | 179 | 86 | 86 | 172 | 96 | 104 | 200 |
| Totale | 220 | 303 | 523 | 199 | 280 | 479 | 194 | 285 | 479 |
| Totale numero dipendenti per tipo di impiego / per genere | | | | | | | | | |
| Full-time | 205 | 299 | 504 | 185 | 275 | 460 | 177 | 281 | 458 |
| Part-time | 15 | 4 | 19 | 14 | 5 | 19 | 17 | 4 | 21 |
| Totale | 220 | 303 | 523 | 199 | 280 | 479 | 194 | 285 | 479 |

Nel triennio considerato, l'organico aziendale mostra un trend complessivamente in crescita e in rafforzamento strutturale: il numero complessivo dei dipendenti passa da 479 nel 2023 a 523 nel 2025, con un incremento che interessa entrambe le componenti di genere e un leggero aumento della presenza femminile (dal 41% al 42%).

Parallelamente, si registra una progressiva stabilizzazione dei rapporti di lavoro, grazie all'aumento dei contratti a tempo indeterminato e alla riduzione, anche se contenuta, del ricorso a forme di lavoro più temporanee o stagionali. Il quadro evidenzia anche un rafforzamento del lavoro full-time e un ricambio generazionale positivo, con una crescita della fascia under 30 e la contestuale valorizzazione delle professionalità più esperte.

Gli under 30 sono passati da 89 unità del 2023 a 111 unità del 2025, con un incremento del 24%.

In generale però si nota una lieve tendenza in aumento degli over 50, in particolare nella componente femminile; è il riflesso del mutato mercato del lavoro che vede un invecchiamento generale della forza lavoro presente ancora in azienda. Questo dato molto probabilmente è destinato a salire nei prossimi anni, nonostante l'ordinario ricambio generazionale che avviene all'interno della cooperativa, colmando i posti vacanti delle persone che fuoriescono per pensionamento, inserendo personale giovane, del territorio, appena diplomato o laureato.

Questi elementi confermano un'evoluzione dell'organico orientata alla continuità, alla valorizzazione delle competenze interne e alla sostenibilità occupazionale.

Tale andamento si inserisce in un contesto di mercato del lavoro regionale caratterizzato da un'elevata mobilità professionale e da una crescente difficoltà nel reperire personale qualificato, fattori che determinano un aumento del turnover complessivo e una maggiore competizione tra imprese per attrarre e trattenere talenti. In questo scenario, la crescita dell'organico e la capacità di consolidare i rapporti di lavoro rappresentano un risultato positivo, indicativo di un'organizzazione in grado di mantenere attrattività e stabilità anche in un mercato in forte movimento.

Nel complesso, l'evoluzione dell'organico riflette una gestione sostenibile e bilanciata della forza lavoro, attenta alla parità di genere, alla stabilità e alla crescita qualitativa dell'impiego.

In tema di parità di genere e pari opportunità in generale, nel corso dell'ultimo anno la nostra organizzazione ha continuato a investire nel proprio capitale umano, riconoscendo nelle persone il fulcro della crescita aziendale e della creazione di valore condiviso.

In questo contesto, e alla luce di un assetto interno sempre più maturo e allineato alle best practice di settore, la Direzione aziendale ha scelto di nominare un Comitato

| Diversità dipendenti | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|---|------------|------------|-------------|------------|------------|-------------|------------|------------|-------------|
| | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Totale dipendenti alla fine del periodo per genere | 220 | 303 | 523 | 199 | 280 | 479 | 194 | 285 | 479 |
| Dipendenti per categoria/per genere | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Quadri | 3 | 14 | 17 | 3 | 15 | 18 | 3 | 16 | 19 |
| Impiegati | 101 | 81 | 182 | 86 | 75 | 161 | 84 | 74 | 158 |
| Operai (a tempo indeterminato) | 14 | 103 | 117 | 12 | 91 | 103 | 11 | 91 | 102 |
| Operai - Avventizi (a tempo determinato) | 102 | 105 | 207 | 98 | 99 | 197 | 96 | 104 | 200 |
| Totale | 220 | 303 | 523 | 199 | 280 | 479 | 194 | 285 | 479 |
| Dip.ti per categoria / per genere | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Quadri | 0,6% | 3% | 3% | 0,6% | 3% | 4% | 1% | 3% | 4% |
| Impiegati | 19% | 15% | 35% | 18% | 156% | 34% | 18% | 15% | 33% |
| Operai (a tempo indeterminato) | 3% | 20% | 22% | 3% | 19% | 22% | 2% | 19% | 21% |
| Operai - Avventizi (a tempo determinato) | 20% | 20% | 40% | 20% | 21% | 41% | 20% | 22% | 42% |
| Totale | 42% | 58% | 100% | 42% | 58% | 100% | 41% | 59% | 100% |
| Dip.ti per fascia di età / per genere | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Fino a 29 anni | 41 | 70 | 111 | 35 | 58 | 93 | 34 | 55 | 89 |
| Da 30 a 50 anni | 91 | 153 | 244 | 89 | 144 | 233 | 90 | 149 | 239 |
| Oltre 50 anni | 88 | 80 | 168 | 75 | 78 | 153 | 70 | 81 | 151 |
| Totale | 220 | 303 | 523 | 199 | 280 | 479 | 194 | 285 | 479 |
| Dip.ti per fascia di età / per genere % | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Fino a 29 anni | 8% | 13% | 21% | 7% | 12% | 19% | 7% | 11% | 19% |
| Da 30 a 50 anni | 17% | 29% | 47% | 19% | 30% | 49% | 19% | 31% | 50% |
| Oltre 50 anni | 17% | 15% | 32% | 16% | 16% | 32% | 15% | 17% | 32% |
| Totale | 42% | 58% | 100% | 42% | 58% | 100% | 41% | 59% | 100% |

Direttivo, composto dal Direttore Generale, Direttore Amministrazione e Finanza, Responsabile QSR e Responsabile delle Risorse Umane, con l'obiettivo di intraprendere un percorso strutturato verso la certificazione sulle Pari Opportunità (UNI/PdR125)

Tale decisione rappresenta un passo naturale all'interno della nostra strategia ESG: un impegno concreto a promuovere una cultura fondata sulla parità di genere, sull'equità retributiva e sulla valorizzazione delle competenze, rafforzando un ambiente di lavoro inclusivo e capace di generare impatti positivi per tutti gli stakeholder.

Il cammino avviato ha già visto la realizzazione di diversi step preparatori, tra cui una valutazione interna della realtà aziendale attuale e un'auto analisi secondo i KPI previsti dalla normativa per meglio comprendere l'allineamento agli standard da raggiungere: l'analisi dei principali indicatori, la definizione di obiettivi misurabili e l'attivazione di iniziative formative dedicate, sono i principali work in progress attivati. Queste azioni stanno contribuendo a consolidare un sistema di gestione orientato al miglioramento continuo, elemento chiave per affrontare con responsabilità le sfide sociali contemporanee.

Forte dei progressi compiuti, l'Azienda prevede di completare l'iter di certificazione entro il primo trimestre del 2026, confermando così la volontà di integrare in modo sempre più profondo i principi ESG all'interno del proprio modello di sviluppo e della propria visione di futuro.

Per terminare l'analisi dei dati, la categoria degli avventizi, caratteristica fondamentale del settore agricolo, merita una riflessione aggiuntiva: come già visto nell'anno precedente, la fusione ha avuto impatto anche sulla forza lavoro, in diversi aspetti: - maggiore interscambio e opportunità lavorative tra i diversi stabilimenti, il che ha comportato anche delle sinergie in termini di efficienza della forza lavoro (se prima si dovevano assumere due persone diverse nelle due ragioni sociali preesistenti, adesso è possibile assumere una sola avente maggiore funzionalità lavorativa, occupandola in più reparti, ecc.) - maggiori possibilità per i lavoratori stagionali di lavorare su più sedi e in tempi differenti dell'anno, che quindi trovano maggiore stabilità lavorativa nonostante i picchi stagionali importanti.

La stessa sinergia ed integrazione è stata possibile anche grazie alla collaborazione con altre cooperative del territorio e aziende dell'indotto agricolo.



5.3. Comunità locali e territorio

LE RELAZIONI CON
LE ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI

Terre Cevico opera in ambito regionale, nazionale ed internazionale con le Istituzioni collegate al settore vitivinicolo, per la tutela delle produzioni e per lo sviluppo di progetti ed azioni relative alla valorizzazione a supporto delle attività territoriali e commerciali. A livello regionale – STACP – Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, Comuni, Regione, Organizzazioni dei Produttori, Organizzazioni di Categoria, CAA, CAF, Consorzi di Tutela Vini DOC-IGT (cd “Erga Omnes”), Organismi di Controllo – a livello nazionale – MASAF, MiMiT, Invitalia ed Ismea.

Consolidati e sempre attivi sono i rapporti instaurati con gli organismi pubblici preposti ai controlli del settore vitivinicolo quali ICQRF, NAS, AGEA, Agenzia delle Dogane, AZ Asl.

Il vino come patrimonio.
Il ruolo di Terre Cevico nelle principali
istituzioni del mondo del vino

Terre Cevico mantiene, in collaborazione con la propria associazione politico-sindacale (Legacoop), un rapporto collaborativo ed un dialogo aperto con le Istituzioni su tutte le tematiche inerenti gli interessi dei produttori, rapporto esteso anche ad Alleanza delle Cooperative (ACI) anche se il progetto politico pare allontanarsi dall’orizzonte delle attività realizzabili. È la presidenza del Gruppo, in collaborazione con la funzione Affari generali e legislazione vitivinicola, a curare i rapporti in ambito di politica economica e commerciale agricola in generale e vitivinicola in particolare, sia a livello nazionale che Europeo.

Il 15 Novembre 2023 Alleanza Cooperative Italiane Vino e Federvini hanno formalizzato la nascita della Fondazione Vino Patrimonio Comune. Terre Cevico è presente nel Cda della Fondazione e segue direttamente lo sviluppo dei progetti che vengono deliberati. Un progetto strategico nato per offrire alle aziende associate uno strumento affidabile per consolidare il valore del vino italiano e a contribuire alla difesa e al sostegno del patrimonio delle imprese vitivinicole del Paese. In particolare, la Fondazione opererà per studiare i profili di autenticità e sostenibilità di prodotti, imprese e territori, qualità alla base dell’apprezzamento del Made in Italy nel mondo.

Il 23 gennaio si è tenuto un incontro tecnico sulla Flavescenza Dorata indirizzato ai soci di Terre Cevico in cui il responsabile agronomico Dott. Guido Cavina il Settore Fitosanitario Regione Emilia-Romagna e l’Università di Ferrara, hanno parlato di Sintomi, Etiologia, Legislazione di interesse e monitoraggi con un riferimento particolare a nuove tecnologie disponibili. La Flavescenza Dorata è probabilmente il Giallume più aggressivo e più importante della vite, diffusa in tutte le zone viticole mondiali e viene provocata da fitoplasmi, che vivono nei vasi floematici della vite e nel tempo li vanno ad ostruire. La trasmissione di questi Fitoplasmi avviene da pianta a pianta tramite l’apparato boccale e l’emolinfa di un Cicadellide, lo Scaphoideus Titanus che compie il suo intero ciclo biologico sulla vite. Rimane di fondamentale importanza eseguire una difesa fitosanitaria tempestiva ed efficace per limitare l’azione degli insetti vettori ed eliminare tempestivamente le piante infette affinché non ci sia floema attivo in tali piante che possano determinare inoculi di infezione.



Il 2 settembre 2024 presso la sede di Terre Cevico a Lugo si è svolto un incontro alla presenza dell’Europarlamentare Stefano Bonaccini, Legacoop Romagna e tre cooperative del comparto ittico tutte aderenti alla Legacoop Romagna. Il confronto è avvenuto su dossier europei e su innumerevoli punti d’attenzione che se non monitorati potrebbero creare disagi o danni al settore vitivinicolo tra cui OCM, PNS e gestione del potenziale produttivo.

In occasione di Vintaly 2025 Terre Cevico ha incontrato Christian Hansen, Commissario UE all’Agricoltura nello spazio Legacoop, ed è stata l’occasione per ribadire l’importanza di un’azione politica coesa, di tutela e di grande attenzione al mondo della viticoltura e del vino italiano, a fronte dei continui attacchi sia sul fronte commerciale che sul tema salute, oltre che per discutere dei contenuti sulla proposta normativa UE detta “Pacchetto Vino”.

Terre Cevico in collaborazione con Legacoop Agroalimentare monitora le attività istruttorie dei Contratti di Sviluppo e dei Progetti di Filiera che il gruppo ha oggi in campo in ambito di investimenti, in buona parte anche già realizzati o il cui iter è già affrancato dai pareri positivi delle autorità competenti. Il 30 maggio 2025 il Cda di Invitalia, infatti, ha approvato il progetto di finanziamento Legami di Vite. L’avvio delle istruttorie di merito darà impulso all’erogazione delle risorse, in parte provenienti dal PNRR, utili a sostenere i numerosi investimenti del gruppo.

Eventi e collaborazioni sul territorio

È proseguita con soddisfazione la collaborazione Fondazione Teatro Rossini Lugo per la realizzazione del Festival Rossini Open 2024, anche attraverso lo strumento del “Art Bonus”. Sempre sul territorio lughese abbiamo contribuito con la messa a disposizione dei docenti, della sede e del vino alla realizzazione di un corso di avvicinamento al vino organizzato dall’Associazione per lo Sviluppo della Cultura Aps-Università per adulti di Lugo “Francesco Dalla Valle”.

Altre iniziative del territorio ravennate che hanno avuto il sostegno di Terre Cevico sono: La Sagra de Caplèt, Festa Protezione Civile Conselice, Podistica di Voltana, Pubblica Assistenza Lugo, Eventi in centro a Lugo, Sci Club Alfonsine, Proloco Bagnacavallo, Sci Club Lugo, AVIS Bagnacavallo, Giro ciclistico della Romagna, CGL CISL UIL 1 Maggio, LILT Ravenna, Lions Club Ravenna, Bocciofila Fusignano, Scuola Infanzia Massa Lombarda, Caritas Massa Lombarda, Contesa Estense.

Il ruolo della comunicazione.
RisorsaVino Bene Comune,
l’House Organ di Terre Cevico

Il giornale di Terre Cevico è pubblicato in tre numeri annui ed è stampato e distribuito ai dipendenti e soci rappresentanti dei viticoltori del gruppo ed alle aziende controllate, disponibile anche in versione digitale sul sito <https://www.terrecevico.com/> nell’apposita sezione.

Nato 12 anni fa per promuovere informazione e coesione di tutti gli stakeholder, l’house organ descrive le attività del Gruppo, gli eventi, le notizie sul settore agronomico, vitivinicolo e sui principali mercati d’esportazione, le nuove certificazioni in ambito qualità, sicurezza e responsabilità sociale, gli aggiornamenti sulle nuove referenze di vini, i premi e i riconoscimenti. Ogni pubblicazione include l’editoriale del Presidente ed una vignetta che commenta umoristicamente il tema centrale del numero, oltre ad alcune rubriche fisse come la pagina agronomica ed enologica e la sezione commerciale.

La redazione dei contenuti è realizzata in staff tra le funzioni Affari Generali, Marketing e Comunicazione di Terre Cevico. RisorsaVino Bene Comune è diventato negli anni uno strumento di comunicazione anche verso l’esterno, a disposizione di tutti gli stakeholder. L’attività di divulgazione viene supportata dai canali social di Terre Cevico – Instagram, Facebook e LinkedIn – che rappresentano strumenti di comunicazione alternativi ma non sostitutivi, certamente complementari. Per la realizzazione degli articoli vengono intervistati e coinvolti i responsabili dei diversi settori e delle aziende controllate da Terre Cevico, stimolando la partecipazione e la creazione di un dialogo rappresentativo dello spirito della cooperazione.

La comunicazione social sugli account di Terre Cevico si focalizza prevalentemente su attività istituzionali, notizie targettizzate e news in tempo reale. Le notizie si integrano alla pianificazione editoriale programmata che comprende comunicazione corporate, focus di prodotto, contenuti condivisi con stakeholder relativamente ad eventi e partnership.

Dove c’è allegria c’è Sancripsino

Insieme ad una assidua comunicazione social attraverso propri account, prosegue la trasmissione dello spot pubblicitario Sancripsino a diffusione nazionale.

Sancripsino è un vino per tutti, adatto alla convivialità. Questo il focus della comunicazione che mira a rilanciare l’identità più popolare di questo vino con l’obiettivo di aumentarne la diffusione, anche fra le generazioni più giovani, informando ed educando il pubblico ad un consumo responsabile.

Sancripsino rappresenta l’intera filiera cooperativa tutta italiana certificata ISO 9001, prodotto sia da agricoltura convenzionale che biologica.

Terre Cevico, nuove sfide commerciali

Trebbiano 2.0, Bollicine Romagnole e nuovi stili di consumo

Presso la cantina di Alfonsine il 26 maggio 2025 Terre Cevico ha presentato un nuovo modo di pensare il Trebbiano. La varietà in assoluto più diffusa in Emilia-Romagna con 16.000 ettari coltivati pari al 30% della superficie regionale. Un Trebbiano 2.0 aperto all'evoluzione dei consumi confermando la sua centralità e versatilità di vitigno moderno e "sociale" nello spirito della Romagna. La presentazione è avvenuta in uno dei luoghi iconici del vino della Romagna: la cantina cooperativa. Nello specifico la cantina di Alfonsine che ha ospitato l'evento annuale rivolto ai propri soci viticoltori. Protagonista quindi il Trebbiano, vitigno storico che può esprimere tutta l'energia della Romagna per incontrare le nuove generazioni e gli stili di consumo emergenti, soprattutto declinati negli aperitivi con bollicine.

Terre Cevico deve fare continuamente ricerca ed innovazione e vuole immaginare le bevande del mondo Mixology a base vino come una nuova categoria, trendy, intrigante ed appagante, che assieme al mondo delle bollicine, Romagnole nel nostro caso, permetta di continuare il dialogo con le diverse generazioni di consumatori, sia in Italia che nel mondo. Questo sempre con produzioni di qualità, con filiere agricole tracciate e sostenibili. Terre Cevico, infatti, parte dal territorio, dalla mano del socio viticoltore, dalla vinificazione diretta delle uve ed è in questo contesto che i vini Terre Cevico hanno un valore intrinseco superiore.

La serata, con oltre 600 presenti, ha visto il racconto della filiera cooperativa, insieme a una visita guidata al sito di produzione dei vini ed una successiva degustazione di Bollicine Romagnole e nuove referenze a base di Trebbiano, in aperitivo e come protagonisti della cena Terra e Mare, dove i vini hanno incontrato il pesce dell'Adriatico grigliato dai Pescatori della Cooperativa di Cesenatico. All'evento hanno partecipato anche il Sindaco di Alfonsine Riccardo Graziani e Mirco Bagnari per Legacoop Romagna



Una selezione di bollicine romagnole di Terre Cevico.



Il Vino tra cultura, turismo e ospitalità

Prosegue la partnership tra il brand Galassi ed il Plautus Festival di Sarsina

Nelle scorse edizioni abbiamo descritto le attività di valorizzazione a sostegno del Museo Archeologico di Sarsina che sono proseguite per il 2024 con il Plautus Festival della città ed il progetto Vini Galassi, la storica linea commerciale di vini prodotta da Terre Cevico distribuita nel canale GDO che riporta in etichetta rappresentazioni dell'arte musiva che caratterizzano Sarsina ed il museo stesso. Attraverso la partnership Terre Cevico ha sostenuto la realizzazione del Plautus Festival, la rassegna teatrale che si tiene nei mesi di luglio-agosto nella cornice dell'Arena Plautina di Sarsina, moderna struttura ad anfiteatro adagiata sul declivio naturale della collina, in un ambiente di particolare bellezza. Grazie a questa sponsorizzazione il biglietto per gli spettacoli ha compreso anche una visita guidata al Museo Archeologico Nazionale di Sarsina, uno dei più importanti musei archeologici dell'Italia Settentrionale. Un'occasione per ammirare, tra le numerose opere presenti nel museo, anche il mosaico 'Trionfo di Dioniso', 52 metri quadrati di mosaico ricostituito su parete verticale.

La responsabilità sociale: iniziative ed eventi per la Comunità

La salute e il sociale.

Terre Cevico sostiene SOS Donna

L'Associazione SOS Donna ODV, Centro Antiviolenza del territorio dell'Unione della Romagna Faentina è attiva dal 1994 e si occupa di fornire un servizio di prima accoglienza a donne che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, che hanno subito o subiscono violenza. L'approccio dell'Associazione al problema della violenza sulle donne non è solo nei termini dell'emergenza, ma agisce nell'ambito della prevenzione. In convenzione con l'Unione della Romagna Faentina, dal 2000 l'Associazione gestisce il Servizio Fe.n.ice (Female Network Service), centro di ascolto e prima accoglienza per le donne in stato di disagio e maltrattate. L'aiuto alle donne è offerto in maniera gratuita e nel pieno rispetto dell'anonimato, volto alla creazione di percorsi personalizzati di uscita dalla situazione di violenza verso il raggiungimento di un'autonomia.

Terre Cevico è con IOR, a sostegno della ricerca e della cura

Terre Cevico è al fianco di IOR – Istituto Oncologico Romagnolo dal 2021 e la nostra missione di operare sul territorio a sostegno della ricerca, della cura e della prevenzione prosegue. Ci siamo anche recati in visita al PRIME CENTER di Cesena, guidati da Luca Panzavolta, Presidente IOR e amministratore delegato CONAD, e dal direttore IOR Fabrizio Miserocchi. Il PRIME CENTER è un centro multifunzionale dedicato alla prevenzione, alla riabilitazione e alla medicina integrativa. Il centro ha come obiettivo quello di offrire a coloro che fanno terapie oncologiche, un supporto per tollerarle meglio alle persone in remissione, percorsi multidisciplinari di mantenimento con standard qualitativi elevati, alle persone sane la possibilità di educarsi a stili di vita corretti per prevenire la malattia. Oltre al contributo a sostegno delle attività di ricerca e diagnostica, Terre Cevico è partner di IOR fornendo i propri vini nei due principali grandi eventi di Fund Raising dell'istituto: il Gran Gala di fine anno- cena evento dedicata a tutti gli stakeholder di IOR- e la Cena delle stelle, una serata in cui i vini del Gruppo hanno accompagnato i piatti di grandi cuochi stellati.





Ambiente

Vetro
da riciclo **60%**

Carta
da riciclo **42%**

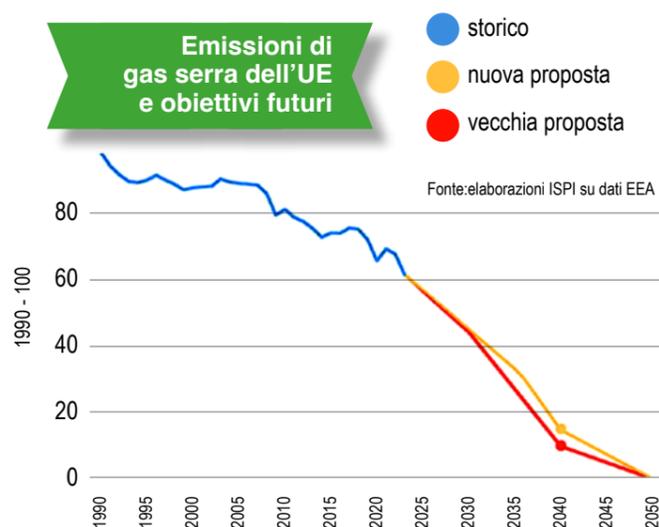
Rifiuti
percentuale destinata
al recupero **89,6%**

Feccia da
lavorazione
recuperata in ottica
di economia circolare
e produzioni alternative **99,7%**



6.1 Cambiamenti climatici – consumi energetici e riduzione emissioni

Per contestualizzare le scelte strategiche di Terre Cevico in ambito ambientale è bene comprendere il contesto globale. Uno dei riferimenti in termini di politica energetica, più in generale ambientale globale, è il Conference Of the Parties (COP, in italiano Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite), un importante appuntamento annuale globale per discutere e agire sul cambiamento climatico e i suoi impatti. L'Unione Europea ha approvato i nuovi target di decarbonizzazione da raggiungere entro il 2040, con obiettivo NetZero nel 2050. I paesi membri hanno approvato all'unanimità il piano climatico per la presentazione al COP30, prevista nel novembre 2025 in Brasile. Il piano – un requisito previsto dall'accordo di Parigi – stabilisce un nuovo obiettivo: ridurre le emissioni climalteranti europee tra il 66,25% e il 72,5% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2035. I ministri hanno inoltre adottato un obiettivo giuridicamente vincolante per ridurre le emissioni dell'85% entro il 2040. L'accordo prevede che un'ulteriore riduzione del 5% possa essere conseguita attraverso l'acquisto di crediti di carbonio internazionali. In altre parole, i paesi membri potranno considerare gli investimenti all'estero per la riduzione delle emissioni nel raggiungimento degli obiettivi comunitari. L'intesa, nonostante lunghe ore di negoziati, è stata votata a maggioranza qualificata e non all'unanimità.



Per convincere l'Italia, uno degli stati che ha votato a favore, hanno approvato una flessibilità molto maggiore rispetto a quella inizialmente prevista dalla Commissione europea. Tra le misure decise, il rinvio di un anno dal 2027 al 2028, dell'estensione del mercato del carbonio al trasporto su strada e al riscaldamento degli edifici. Inoltre, l'Ue ha approvato una clausola di revisione biennale della normativa sul clima, in modo da poter modificare gli obiettivi qualora risultassero troppo difficili da raggiungere o dovessero avere un impatto troppo negativo sull'economia. Paesi più ambiziosi, come Paesi Bassi, Svezia e Spagna, hanno cercato di contrastare i tentativi di indebolire il piano, ma diversi diplomatici hanno dichiarato di preferire un accordo meno ambizioso a nessun accordo.

La COP celebra quest'anno i 30 anni di negoziati sul clima, ma nonostante le promesse di quasi 200 Paesi, la temperatura globale continua a salire e gli eventi climatici estremi peggiorano. Gli esperti sottolineano che i nuovi piani non accelerano significativamente la lotta all'inquinamento.

Quanto sopra porta alla svolta "scettica" sulla transizione verde dei governi europei, incalzati anche da Trump, che dagli accordi di Parigi si è addirittura ritirato. Alcune cose sono certe: l'intesa conserva buona parte delle ambizioni iniziali, ed è lontanissima dalle posizioni della Casa Bianca; l'UE dovrebbe investire quasi 500 miliardi di Euro l'anno in più di quanto non faccia attualmente per raggiungere gli obiettivi del 2030 (stima BCE).

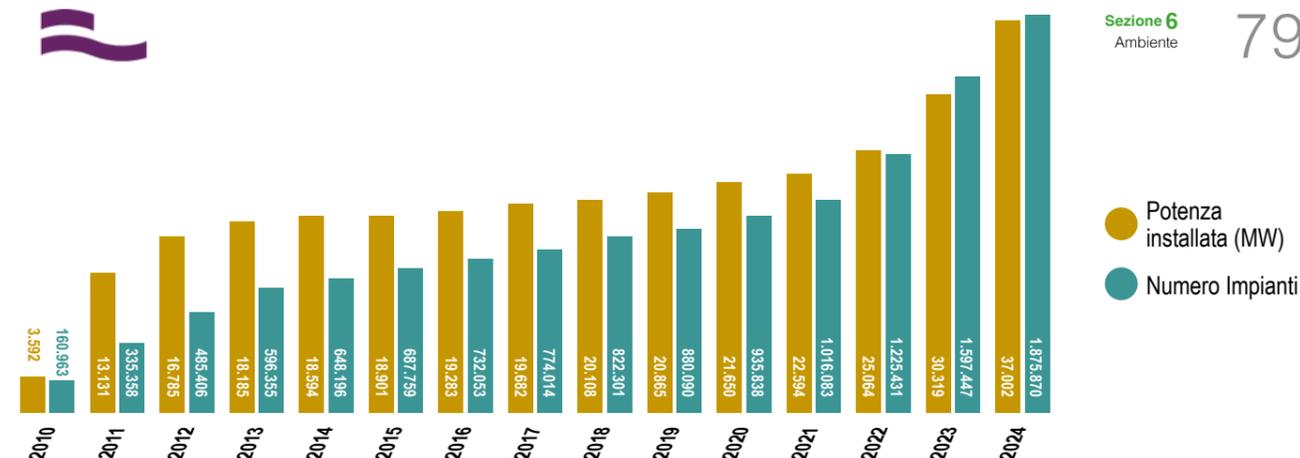
La missione della COP resta semplice nella teoria, ma ambiziosa nella pratica: il mondo sa cosa deve fare e le tecnologie ci sono – le energie rinnovabili sono oggi più economiche dei combustibili fossili. Ma la volontà politica, quella che dovrebbe imprimere un "cambiamento di paradigma", sembra ancora mancare: saranno infatti meno di sessanta i capi di Stato e di governo presenti, in netto calo rispetto al 2024, quando furono settantacinque. A mancare soprattutto sono i massimi rappresentanti di Stati Uniti, India e Cina, i tre Paesi responsabili di quasi il 50% delle emissioni globali.

In questo contesto nel quale sembra che il mondo non abbia voglia di compiere ulteriori sforzi per accelerare la transizione energetica esiste una reale opportunità: oggi la transizione costa molto meno di ieri. Infatti, anno dopo anno, anche senza il sostegno della politica le installazioni di rinnovabili continuano comunque ad aumentare. Sotto è riportato un grafico, fonte GSE, dell'evoluzione della potenza e della numerosità degli impianti installati in Italia negli ultimi 15 anni. Nel 2024, l'Italia ha raggiunto un nuovo record nella produzione di energia verde (solare fotovoltaica + idroelettrica + eolica + bioneenergia), superando per la prima volta le fonti fossili e coprendo oltre il 41% del fabbisogno energetico nazionale.

È proprio su questa opportunità che si innesta la strategia di Terre Cevico in ambito energetico; orientata ad una progressiva autonomia dal mercato tradizionale, privilegiando l'impiego di fonti rinnovabili.

Per esempio il nuovo impianto fotovoltaico installato sulla copertura del magazzino appena realizzato presso lo stabilimento di Forlì. Terre Cevico, in totale, possiede una capacità di autoproduzione di energia solare pari a circa 1,8 MWp garantita da impianti fotovoltaici diffusi su 5 stabilimenti. L'autoconsumo copre circa l'11% del consumo totale di energia elettrica del gruppo, significa che vi è ancora margine per installare impianti da fonti rinnovabili.

La pianificazione delle azioni, che mirano ad una maggiore sostenibilità, riguarda: la diminuzione dei consumi grazie a investimenti in attrezzature e macchine ad alto rendimento; l'aumento in maniera graduale di autoproduzione e autoconsumo di energia elettrica.



Per raggiungere determinati risultati in termini di performance energetica dobbiamo inevitabilmente continuare ad investire su:

- Ottimizzazione dei sistemi di condizionamento di serbatoi e autoclavi (es. coibentazione di serbatoi esistenti e miglioramento delle performance dei gruppi frigoriferi);
- Continuo relamping, ovvero sostituzione dei gruppi di illuminazione obsoleti con sistemi a LED ad alta efficienza;
- Ottimizzazione delle pressioni dei gruppi di produzione di aria compressa;
- Aumento dell'autoproduzione di energia elettrica (es. fotovoltaico);
- Ampliamento dei sistemi di monitoraggio delle performance e dei consumi, fondamentale per raccogliere dati da elaborare nella decisione dei futuri investimenti.

Quest'ultimo punto è parte integrante delle attività funzionali all'ottenimento della certificazione ISO 50001 lo standard internazionale che fornisce alle organizzazioni una struttura per gestire l'energia in modo più efficiente. Proprio nel 2025 Terre Cevico ha ricertificato gli stabilimenti di Lugo e Forlì, condizione necessaria, ogni 3 anni, per il mantenimento della certificazione. In sintesi, la ISO 50001 è uno strumento prezioso per il raggiungimento degli obiettivi che Terre Cevico si è posto in materia energia. Non è esclusa la possibilità, nei prossimi anni, di estendere la certificazione anche ad altri stabilimenti; per esempio la Cantina di Alfonsine sarebbe già pronta per ricevere l'audit.

In buona sostanza la ISO 50001 fornisce gli strumenti, attraverso mirate metodologie di analisi globali, per identificare gli interventi di efficienza energetica, sulla base di indicatori di performance costruiti appositamente, oltre che rilevare e risolvere con tempestività eventuali anomalie. L'analisi dei consumi è l'inizio di un progetto strategico orientato alla performance del processo, uno strumento per individuare rapidamente sprechi e intervenire per ridurre i consumi con tecnologie efficienti finalizzate al miglioramento continuo della performance energetica.

Gli stabilimenti di Lugo e Forlì sono stati ricertificati, quest'anno, secondo la norma ISO 50001, uno standard internazionale che fornisce alle organizzazioni una struttura per gestire l'energia in modo più efficiente. Ecco a cosa serve e quali sono i suoi vantaggi principali:

1. Miglioramento dell'Efficienza Energetica: fornisce un quadro per fissare obiettivi e processi per migliorare le prestazioni energetiche. Il percorso di efficienza energetica parte da un

2. audit energetico annuale e prosegue con la verifica e la gestione dei benefici ottenuti dall'implementazione degli interventi di miglioramento e ad un piano di monitoraggio e verifica dei consumi che permette di rilevare direttamente le eventuali anomalie, normalizzarle per il benchmarking eventuale tra differenti siti e implementare un modello predittivo dei consumi
2. Riduzione dei Costi Energetici: implementando un sistema di gestione dell'energia, le organizzazioni possono ridurre i costi operativi legati al consumo energetico.
3. Conformità Normativa: la certificazione aiuta a garantire che le organizzazioni rispettino i requisiti legali e altri obblighi relativi all'uso dell'energia.
4. Riduzione delle Emissioni di CO2: migliorando l'efficienza energetica, le organizzazioni possono ridurre la loro impronta di carbonio e contribuire alla sostenibilità ambientale.
5. Vantaggi Competitivi: la certificazione può migliorare la reputazione aziendale e fornire un vantaggio competitivo, dimostrando l'impegno verso la sostenibilità.
6. Miglioramento Continuo: promuove un approccio sistematico per il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche.
7. Coinvolgimento del Personale: favorisce la consapevolezza e il coinvolgimento del personale nella gestione dell'energia.

In sintesi, la ISO 50001 è uno strumento prezioso per Terre Cevico che desidera ottimizzare l'uso dell'energia, ridurre i costi e migliorare la sostenibilità ambientale; la rilevanza di questo schema di certificazione è tale che si prevede di estendere la certificazione allo Stabilimento di Alfonsine già nel corso dell'anno 2026. L'obiettivo è di identificare, attraverso mirate metodologie di analisi globali, la potenzialità di eventuali interventi di efficienza energetica, sulla base di indicatori di performance costruiti appositamente, oltre che rilevare e risolvere con tempestività eventuali anomalie. L'analisi dei consumi è l'inizio di un progetto strategico orientato alla performance del processo analizzato, uno strumento per individuare rapidamente sprechi e intervenire per ridurre i consumi con tecnologie efficienti finalizzate al miglioramento continuo della performance energetica. In linea di massima perdura una tendenza positiva in merito al rapporto tra energia consumata ed ettoltri di vino lavorati. Ciò dipende, oltre che dagli investimenti anche dai costanti interventi volti a diminuire lo spreco di energia elettrica, tra i principali:

- sensibilizzazione del personale;
- ricerca fughe aria compressa;
- ricerca fughe azoto;
- ottimizzazione produzione azoto.

I consumi di energia

I dati presentati si riferiscono ai consumi interni di energia, ripilogati in GJoule, per i 12 mesi dei periodi rendicontati.

Nonostante la prosperosa vendemmia 2024 e l'aumento dei pezzi confezionati nella divisione industriale, a livello di Gruppo il consumo dei vettori energetici (energia elettrica, metano, carburanti, ecc.) è diminuito passando da 78.112 GJ a 74.059 GJ.

Analizziamo l'indice di intensità energetica nel paragrafo successivo.

Intensità energetica

Si riportano di seguito gli indicatori di misurazione dell'intensità di energia che vedono posizionato al denominatore, come fattore di normalizzazione, gli ettolitri di vino totali. Nel periodo di rendicontazione si registra un dato di intensità energetica in calo rispetto al periodo precedente (-8%), si inverte il trend degli anni precedenti mostrando così il risultato, positivo, delle buone pratiche attuate. Sostanzialmente tutti gli investimenti, le istruzioni operative, gli efficientamenti hanno portato ad un calo dell'8% dei consumi energetici per HL di vino elaborato. Un paio di esempi di investimenti terminati che hanno concorso all'ottenimento del risultato di cui sopra:

- Fotovoltaico c/o stabilimento Alfonsine. 550 kWp che superiscono mediamente al 22% dei consumi totali della Cantina. Sempre ad Alfonsine è stato installato un nuovo gruppo frigorifero condensato ad acqua del quale consumeremo l'efficienza energetica ad agosto 2026.
- Ottimizzazione dell'utilizzo dell'aria compressa. Nella divisione industriale la produzione di aria compressa sia per uso strumentale sia per la produzione di azoto è la seconda voce di spesa dopo la produzione e distribuzione del freddo.
- Coibentazione e condizionamento dei serbatoi esistenti.

| Energia consumata - GJ | 2025 | 2024 | 2023 |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Energia elettrica | | | |
| Energia elettrica acquistata dalla rete | 23.937 | 25.587 | 22.955 |
| Energia elettrica acquistata con contratti Garanzia Origine | 10.981 | 10.938 | 10.585 |
| Energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico | 4.573 | 3.928 | 3.522 |
| Energia elettrica prodotta da impianto diverso da fotovoltaico | - | - | - |
| Meno: energia elettrica prodotta internamente da impianto fotovoltaico | 783 | 331 | 500 |
| Meno: energia ceduta in rete prodotta da impianto diverso da fotovoltaico | - | - | - |
| Totale | 38.708 | 40.121 | 36.562 |
| Di cui da fonti rinnovabili | 14.772 | 14.534 | 13.607 |
| Carburante Autoveicoli | | | |
| Diesel (gasolio) | 6.771 | 5.303 | 4.784 |
| Benzina | 282 | 301 | 121 |
| GPL | 25 | 32 | 35 |
| Totale | 7.078 | 5.636 | 4.940 |
| Gas naturale (metano) riscaldamento o altri usi | | | |
| Metano | 28.064 | 32.146 | 29.565 |
| Totale | 28.064 | 32.146 | 29.565 |
| Altre fonti | | | |
| Geotermico | 209 | 209 | 209 |
| Totale | 209 | 209 | 209 |
| Di cui da fonti rinnovabili | 209 | 209 | 209 |
| Totale consumo energia - GJ | 74.059 | 78.112 | 71.277 |
| Di cui da fonti rinnovabili | 14.981 | 14.743 | 13.816 |
| Incidenza rinnovabili | 20,23% | 18,87% | 19,38% |

| Intensità energetica | 2025 | 2024 | 2023 |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Consumi energia (GJ) | 74.059 | 78.112 | 71.277 |
| Volume totale vino (HL) | 1.971.730 | 1.857.589 | 2.101.290 |
| Indice intensità | 37,56 | 42,05 | 33,92 |

6.2. Inquinamento - Gestione degli impatti ambientali

Emissioni CO2

Il dato delle emissioni è riportato in tonnellate equivalenti di anidride carbonica (tCO2e). Le tabelle illustrano i dati relativi alle emissioni dirette (Scope 1 GHG – Greenhouse Gas), derivanti dal consumo di gas naturale e carburanti, unitamente a quelle indirette associate ai consumi dell'energia elettrica acquistata dalla rete (GHG Scope 2). Le emissioni dirette ricomprendono, in relazione alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Cooperativa, anche le emissioni di anidride carbonica. Per quanto riguarda la CO2 vi è una quota parte di emissione direttamente proporzionale alla quantità di uva vendemmiata, ovvero il volume di CO2 emessa durante la fermentazione sia di uva sia di vinaccia (in tabella: "Altre Fonti CO2"). Questa quantità per definizione non dipende da scelte ponderate o da interventi di miglioramento, in quanto vincolata all'annata di vendemmia.

Metano Ministero Ambiente Italia - Parametri Nazionali EU ETS - Italia: News (minambiente.it) Carburanti ed altri fonti di emissioni - DEFRA UK - Greenhouse gas reporting: conversion factors 2022 - GOV.UK (www.gov.uk) / DEFRA

| Emissioni GHG / CO2 - Scope 1 t CO2e | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Carburante Autoveicoli | | | |
| Diesel (gasolio) | 459 | 352 | 342 |
| Benzina | 17 | 19 | 8 |
| GPL | 2 | 2 | 2 |
| Emissioni | 478 | 373 | 352 |
| Gas naturale (metano) riscaldamento o altri usi | | | |
| Emissioni | 1.592 | 1.817 | 1.666 |
| Altre fonti | | | |
| Emissioni | 6.570 | 6.591 | 6.609 |
| Totale - Emissioni Scope 1 | 8.640 | 8.780 | 8.627 |



Intensità emissioni

Il calcolo delle emissioni indirette da consumo di energia elettrica (GHG – Scope 2) è stato effettuato secondo l'approccio "Location-based" e "Market-based". I dati quantitativi presentati, determinati sulla base di stime, derivano dalla conversione delle quantità consumate delle diverse fonti energetiche. I calcoli vengono presentati sulla base dei seguenti metodi:

- **market-based**, che si basa sulle emissioni di CO2 emesse dai fornitori di energia da cui l'organizzazione acquista, tramite contratto, energia elettrica o sui fattori relativi al mercato di riferimento;
- **location-based**, che prevede di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per i diversi Paesi in cui viene acquistata energia elettrica.

L'intensità di carbonio rientra tra gli indici di valutazione dell'efficienza ambientale di un sistema energetico o, in termini più ampi, del sistema complessivo di produzione di beni e servizi. Una bassa intensità di carbonio corrisponde a un'elevata efficienza del sistema di trasformazione dell'energia.

Considerando lo stretto legame tra emissioni e vettori energetici consumati le osservazioni dedicate al presente indice di intensità delle emissioni sono del tutto analoghe e coerenti con quelle espresse per l'indice di intensità energetico.

Altre emissioni

| Emissioni GHG / CO2 - Scope 2 Location based t CO2e | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Energia elettrica | | | |
| Emissioni | 1.665 | 2.169 | 1.569 |

| Emissioni GHG / CO2 - Scope 2 Market based t CO2e | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Energia elettrica | | | |
| Emissioni | 2.934 | 3.558 | 2.723 |

| Emissioni GHG / CO2 - Scope 2 t CO2e | 2025 | 2024 | 2023 |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Energia elettrica | | | |
| Emissioni Location Based | 1.665 | 2.169 | 1.569 |
| Emissioni Market based | 2.934 | 3.558 | 2.723 |

| Emissioni GHG / CO2 - Scope 1 + Scope 2 t CO2e Location Based | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|---------------|---------------|---------------|
| Totale emissioni GHG Scope 1 | 8.640 | 8.780 | 8.627 |
| Totale emissioni GHG Scope 2 Location based | 1.665 | 2.169 | 1.569 |
| Totale | 10.304 | 10.949 | 10.196 |

| Emissioni GHG / CO2 - Scope 1 + Scope 2 t CO2e Market based | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|---------------|---------------|---------------|
| Totale emissioni GHG Scope 1 | 8.640 | 8.780 | 8.627 |
| Totale emissioni GHG Scope 2 Market based | 2.934 | 3.558 | 2.723 |
| Totale | 11.573 | 12.338 | 11.350 |

| Intensità emissioni* | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Emissioni Scope 1 + Scope 2 Location based | 10.304 | 10.949 | 10.196 |
| Volume totale vino (hl) | 1.971.730 | 1.857.589 | 2.101.290 |
| Indice intensità | 5,23 | 5,89 | 4,85 |

| Intensità emissioni | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Emissioni Scope 1 + Scope 2 Market based | 11.573 | 12.338 | 11.350 |
| Volume totale vino (hl) | 1.971.730 | 1.857.589 | 2.101.290 |
| Indice intensità | 5,87 | 6,64 | 5,40 |

| Emissioni | 2025 | 2024 | 2023 |
|-----------|-------|-------|-------|
| NOx | 478 | 584 | 572 |
| CO2 | 1.030 | 1.222 | 1.174 |

*L'intensità di carbonio rientra tra gli indici di valutazione dell'efficienza ambientale di un sistema energetico o, in termini più ampi, del sistema complessivo di produzione di beni e servizi. Una bassa intensità di carbonio corrisponde a un'elevata efficienza del sistema di trasformazione dell'energia.

Considerando lo stretto legame tra emissioni e vettori energetici consumati le osservazioni dedicate al presente indice di intensità delle emissioni sono del tutto analoghe e coerenti con quelle espresse per l'indice di intensità energetico.

Gestione degli impatti ambientali - Custodire l'ambiente, coltivare il futuro

La nostra cooperativa è impegnata a ridurre l'impatto ambientale lungo l'intera filiera vitivinicola, promuovendo pratiche agricole sostenibili e una gestione efficiente delle risorse impegnate nella trasformazione e distribuzione del prodotto finito che si tratti di vino sfuso o imbottigliato. Monitoriamo costantemente le emissioni di CO₂ derivanti dalle attività produttive, con l'obiettivo di diminuire progressivamente e in maniera sostenibile la nostra impronta carbonica.

Terre Cevico ha adottato sistemi di energia rinnovabile, ottimizzato i consumi idrici ed energetici e introdotto tecnologie a basso impatto in ogni fase della lavorazione. Inoltre, la gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti segue per quanto possibile principi di economia circolare.

Il nostro impegno quotidiano è orientato alla tutela del territorio e alla conservazione della qualità ambientale.

L'investimento economicamente più rilevante degli ultimi anni è anche un esempio di tutela ambientale: la realizzazione di 5.600 metri quadri coperti e la contestuale trasformazione di 20.000 metri quadri di area da agricola ad industriale, non rappresenta semplicemente un ampliamento strutturale dedicato al solo stoccaggio di materiali, è qualcosa di più ambizioso che punta alla valorizzazione del nostro stabilimento Cevico di Forlì (Ex Ronco), coinvolgendo più aspetti oltre a quello logistico:

- la sostenibilità, che si traduce pragmaticamente nell'aumento di energia elettrica autoprodotta tramite fotovoltaico;
- l'invarianza idraulica, garantita da un bacino di laminazione di capienza doppia rispetto a quella richiesta dalla norma;
- il risparmio di tonnellate di CO₂, grazie al cessare della necessità di effettuare trasporti dedicati (i così detti "na-

vettaggi") dai nostri stabilimenti a poli logistici in outsourcing, per la gestione di quella quota parte di prodotti non gestibili causa i minori spazi sino a ieri disponibili.

Oltre quanto elencato e non meno importante:

- l'attenzione ad un ambiente lavorativo positivo e produttivo, che influenza sia il benessere dei dipendenti che l'efficacia di tutto il sistema organizzativo;
- la qualità del prodotto finito, garantita dal controllo diretto della filiera interna dello stoccaggio;
- la produzione, che vede ampliata e migliorata la zona di confezionamento fusti.

In numeri: i tre quarti dell'area coperta sono dedicati allo stoccaggio di materiali, per un totale di 5.000 posti pallet, la restante area sarà dedicata al confezionamento e stoccaggio dei fusti sia in acciaio sia in plastica; sul nuovo tetto sono installati ca. 500 kWp di pannelli fotovoltaici, che assieme alla scaffalatura compattabile costituiscono la quota parte di investimento rientrante nell'industria 5.0. Il decommissioning del magazzino è partito ad aprile 2025 ed è entrato in esercizio a luglio 2025.

Il progetto, iniziato quasi 3 anni fa, è ambizioso e allo stesso tempo concreto, mirato al raggiungimento di determinati obiettivi utili alla crescita aziendale, dopo attenta analisi preventiva che ha messo a confronto responsabili, preposti e esperti di settore.

Il tutto guidato da un forte spirito di innovazione, rinnovamento e lungimiranza, adeguandosi alle nuove logiche di mercato e nell'intento di una sempre più autonoma indipendenza da fornitori necessari e strategici negli ultimi anni, per crescere sempre più come Azienda a 360°.

6.3. Risorse idriche e marine – tutela delle risorse idriche

La risorsa acqua

L'acqua rappresenta una risorsa strategica e insostituibile per la viticoltura e per l'intero ciclo produttivo della Cooperativa, a partire dall'irrigazione in vigna alla sanificazione dei contenitori per il confezionamento. La sua gestione sostenibile è un pilastro della nostra politica ambientale, con l'obiettivo di ridurre i consumi, preservare la qualità delle fonti e garantire un utilizzo efficiente in ogni fase del processo produttivo.

L'approvvigionamento idrico è monitorato costantemente, con sistemi di rilevazione che consentono di misurare i volumi utilizzati e di individuare eventuali inefficienze.

All'interno degli stabilimenti, l'acqua viene utilizzata principalmente per le operazioni di lavaggio, raffreddamento e sanificazione. In questo ambito, la cooperativa ha introdotto interventi di razionalizzazione e riciclo, favorendo il recupero dell'acqua di processo e la riduzione dei reflui (es. sistemi di analisi nelle torri evaporative dei frigoriferi che garantiscono il ricambio di acqua solo se strettamente necessario). I sistemi di accumulo e pretrattamento interni garantiscono che gli scarichi rispettino i parametri ambientali previsti dalla normativa vigente.

Attraverso la formazione del personale tecnico, promuoviamo una cultura della gestione responsabile della risorsa idrica, consapevoli che ogni goccia risparmiata contribuisce alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità del nostro territorio.

Stress idrico

Lo stress idrico fa riferimento alla capacità o incapacità di soddisfare la domanda di acqua, sia umana sia degli ecosistemi nel loro complesso. Lo stress idrico è correlato alla disponibilità, alla qualità o all'accessibilità dell'acqua. Come strumento per la valutazione delle aree a stress idrico si è fatto riferimento all'Aqueduct Water Risk Atlas (wri.org/aqueduct) del World Resources Institute. Il territorio di riferimento del Gruppo, la Romagna, è classificato come area a stress idrico molto alto (Extremely High >80%). Lo stress idrico rappresenta una sfida sempre più pressante per la viticoltura e la vinificazione in Romagna. Per far fronte a questa emergenza, è necessario un approccio multidisciplinare che coinvolga tutti gli stakeholder e le istituzioni. Solo attraverso una gestione sostenibile delle risorse idriche e l'adozione di pratiche agricole innovative sarà possibile garantire la sopravvivenza e la competitività del settore vitivinicolo romagnolo.

I prelievi idrici

Uno degli obiettivi della politica ambientale di Terre Cevico è ridurre i prelievi di risorse ambientali. Le fonti idriche di approvvigionamento sono rappresentate dall'acquedotto sia pubblico sia industriale e, in misura prevalente, da pozzi artesiani in uso presso gli stabilimenti, come da regolari concessioni.

I dati dei prelievi riportati nella successiva tabella sono presentati in Mega Litri (1 Mega Litro = 1000 Metri Cubi). Il trend stabile dei volumi di acqua prelevata dalle varie fonti, nonostante il complicarsi delle lavorazioni, è riconducibile ad alcuni accorgimenti che dal 2019 stiamo applicando: nello specifico degli stabilimenti di confezionamento ci si impegna per non gettare in scarico acqua riutilizzabile, ma per recuperarla rinviandola a monte degli impianti di ultrafiltrazione e osmosi. Principalmente si tratta di acqua proveniente da: riempitrici Tetra, sciacquatrici di bottiglie, pastorizzatori, scarti degli impianti di osmosi, ottimizzazione dei cicli di rigenerazione dell'impianto di rettifica.

Nelle cantine l'utilizzo dell'acqua è direttamente proporzionale alla durata del periodo vendemmiale.

Scarichi e acque reflue

Ai fini di una gestione sostenibile della risorsa idrica ricopre un ruolo di rilevante importanza la modalità di gestione delle acque reflue, in tutti gli stabilimenti di Terre Cevico. I processi produttivi delle cantine e degli stabilimenti in cui avviene il confezionamento dei vini richiedono un notevole consumo di acqua; soprattutto nelle cantine durante il periodo della vendemmia, mentre negli stabilimenti dove avviene il confezionamento tale consumo è sostanzialmente costante durante tutto l'anno.

Dal punto di vista ambientale l'utilizzo di acqua, oltre che impattare sui consumi di tale risorsa, solleva il tema della gestione delle acque reflue che si generano.

Terre Cevico valuta periodicamente investimenti in ambito impiantistico (ad esempio impianti di pre-trattamento, vasche di equalizzazione, revamping di impianti esistenti, continue manutenzioni, ecc.) che potrebbero portare alla considerevole riduzione del volume delle acque di scarico, al miglioramento della loro qualità e alla riduzione degli impatti nel processo produttivo di cantina. A tal proposito, durante la vendemmia 2025, abbiamo testato nello stabilimento di Massa Lombarda un impianto compatto di trattamento delle acque reflue dedicato alla riduzione



| Prelievi idrici (MegaLitri) | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|------------|------------|------------|
| Acque sotterranee (Pozzi) | | | |
| Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 191 | 173 | 166 |
| Altre tipologie di acqua (>1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | - | - | - |
| Totale | 191 | 173 | 166 |
| Risorse idriche di terze parti | | | |
| Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 87 | 83 | 80 |
| Altre tipologie di acqua (>1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | - | - | - |
| Totale | 87 | 83 | 80 |
| Totale | | | |
| Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 278 | 257 | 246 |
| Altre tipologie di acqua (>1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | - | - | - |
| Totale | 278 | 257 | 246 |

| Scarico di acqua (MegaLitri) | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|------------|------------|------------|
| Acque di superficie | | | |
| Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 7 | 7 | 4 |
| Altre tipologie di acqua (≥1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | - | - | - |
| Totale | 7 | 7 | 4 |
| Acque sotterranee (Pozzi) | | | |
| Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 16 | 16 | 16 |
| Altre tipologie di acqua (>1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | - | - | - |
| Totale | 16 | 16 | 16 |
| Acqua prodotta | | | |
| Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 6 | 6 | 7 |
| Altre tipologie di acqua (≥1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 190 | 143 | 102 |
| Totale | 196 | 148 | 109 |
| Risorse idriche di terze parti | | | |
| Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 1 | 1 | 1 |
| Altre tipologie di acqua (>1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | - | - | - |
| Totale | 1 | 1 | 1 |
| Totale | | | |
| Acqua dolce (≤1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 30 | 30 | 28 |
| Altre tipologie di acqua (>1,000 mg/L Totale Solidi Disciolti) | 190 | 143 | 102 |
| Totale | 220 | 172 | 130 |

del COD (domanda chimica di ossigeno, è un indicatore fondamentale per valutare il livello di inquinamento di un'acqua di scarico e viene utilizzato per definire le condizioni e i limiti per la sua autorizzazione allo scarico) e delle esalazioni maleodoranti dei reflui. I risultati del test sono attualmente in elaborazione ma le prime analisi hanno confermato l'efficacia dell'impianto.

La definizione di acqua dolce / altre tipologie di acqua si basa sulla norma ISO 14046:2014 e sul documento dell'USGS (United States Geological Survey), *Water Science Glossary of Terms, water.usgs.gov/edu/dictionary.html*, (accesso 1° giugno 2018) e sul documento dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) *Guidelines for Drinking-water Quality (Linee guida sulla qualità dell'acqua potabile) del 2017*.



6.4. Biodiversità ed ecosistemi

I nostri stabilimenti, pur non essendo direttamente coinvolti nella coltivazione, svolgono un ruolo attivo nella **salvaguardia dell'ambiente** attraverso una gestione attenta delle risorse naturali, dei consumi e delle emissioni, contribuendo indirettamente alla conservazione dell'equilibrio ecologico dei territori di provenienza. In particolare, la cooperativa promuove azioni mirate a ridurre gli impatti ambientali lungo tutta la filiera:

- utilizzo efficiente dell'acqua e dell'energia, con sistemi di recupero, riciclo e monitoraggio continuo dei consumi;
- riduzione delle emissioni dirette e indirette attraverso l'adozione di impianti ad alta efficienza e l'impiego crescente di energia proveniente da fonti rinnovabili;
- gestione sostenibile dei rifiuti di processo e valorizzazione dei sottoprodotti enologici in ottica di economia circolare (es. vinacce, fecce, vetro e cartone);
- scelta di imballaggi leggeri e riciclabili, per minimizzare l'impatto lungo la catena distributiva;
- monitoraggio dei fornitori e partner per favorire pratiche rispettose degli ecosistemi agricoli.

La consapevolezza che ogni fase della filiera – anche quelle meno agricole – influisce sul capitale naturale del territorio guida la cooperativa verso una gestione sempre più responsabile, in cui qualità del prodotto e tutela dell'ambiente procedono insieme come valori fondamentali del proprio sviluppo sostenibile.

6.5. Uso delle risorse ed economia circolare

L'uso responsabile delle risorse

I materiali utilizzati vengono di seguito rappresentati con riferimento alle diverse fasi del ciclo del lavoro presenti all'interno del perimetro di riferimento di Terre Cevico.

| Materiali | Unità di misura | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|--|-----------------|-----------------|-------------|------------|-----------------|-------------|------------|-----------------|-------------|------------|
| | | Non rinnovabili | Rinnovabili | Totale | Non rinnovabili | Rinnovabili | Totale | Non rinnovabili | Rinnovabili | Totale |
| Coltivazione | | | | | | | | | | |
| Fertilizzanti Biologici cifo top N | kg | 55.500 | 32.800 | 87.800 | 74.800 | 1.112 | 75.912 | 52.003 | - | 52.003 |
| Antiparassitari Biologici | litri | 4.200 | 4.294 | 8.494 | 8.987 | 8.613 | 17.600 | 9.769 | - | 9.769 |
| Vendemmia | | | | | | | | | | |
| Uva | kg | 1.160.564 | 96.981.566 | 98.142.130 | 418.230 | 88.683.967 | 89.102.197 | 1.904.244 | 87.587.486 | 89.491.730 |
| Vinificazione e materiali accessori produzione | | | | | | | | | | |
| Vino acquistato (sciolto - sfuso) MOSTO | hl | 6.033.380 | 818.338 | 6.851.718 | 5.996.850 | 1.034.336 | 7.031.186 | 5.604.715 | 916.056 | 6.520.772 |
| Prodotti enologici (mosti e altri) | kg | 43.415 | 1.551.691 | 1.595.106 | 128.530 | 2.635.215 | 2.763.745 | 136.160 | 1.925.083 | 2.061.243 |
| Prodotti alcolici acquistati (sciolto - sfuso) | kg | - | 7.306.648 | 7.306.648 | - | 7.094.066 | 7.094.066 | - | 7.502.750 | 7.502.750 |
| Aria compressa + Azoto | kg | 86.057.454 | - | 86.057.454 | 871.214 | 81.456.428 | 82.327.642 | 911.360 | 84.101.450 | 85.012.810 |
| Detergenti - sanificanti - lubrificanti - denaturanti | kg | 1.018.437 | - | 1.018.437 | 25.577 | 979.688 | 1.005.265 | 131.721 | 673.409 | 805.130 |
| Imbottigliamento | | | | | | | | | | |
| Bottiglie in vetro e dame | kg | 20.179.259 | 2.150.817 | 22.330.076 | 19.518.316 | 2.930.073 | 22.448.388 | 19.144.079 | 3.141.560 | 22.285.639 |
| Fusti plastica VAP | kg | 36.292 | - | 36.292 | 9.500 | 25.780 | 35.280 | 11.587 | 25.032 | 36.619 |
| Bag otre sacca | kg | 127.942 | - | 127.942 | - | 109.786 | 109.786 | - | 96.000 | 96.000 |
| Carta tetra brick | kg | 1.204.018 | - | 1.204.018 | - | 1.062.576 | 1.062.576 | - | 1.166.000 | 1.166.000 |
| Fusti Inox 25 litri | kg | 40.832 | - | 40.832 | - | 27.710 | 27.710 | - | 38.400 | 38.400 |
| Tappi in sughero | kg | 18.153 | 3.007.410 | 3.025.563 | 14.647 | 114.439 | 129.086 | 17.900 | 142.831 | 160.731 |
| Tappi Plastica | kg | 9.941 | - | 9.941 | - | 13.696 | 13.696 | - | 14.000 | 14.000 |
| Tappi alluminio stelvin - vari | kg | 125.339 | - | 125.339 | 12.734 | 51.729 | 64.463 | 14.445 | 66.400 | 80.845 |
| Altri tappi | kg | 183.447 | - | 183.447 | 14.500 | - | 14.500 | 14.400 | - | 14.400 |
| Capsule | kg | 3.880.618 | - | 3.880.618 | 10.407 | 41.198 | 51.605 | 8.545 | 48.200 | 56.745 |
| Gabbiette fil di ferro | kg | 1.035.470 | - | 1.035.470 | 39.074 | 16.918 | 55.992 | 47.894 | 16.000 | 63.894 |
| Etichette | kg | 5.829.003 | - | 5.829.003 | 27.335 | 101.360 | 128.715 | 28.437 | 93.000 | 121.437 |
| Cartoni flexo + offset | kg | 1.352.607 | 2.419.162 | 3.771.769 | 559.248 | 2.373.304 | 2.932.552 | 701.760 | 2.230.478 | 2.932.238 |
| Legno pallet | kg | 6.935 | 2.469.140 | 2.476.075 | 79.600 | 2.386.500 | 2.466.100 | 405.610 | 2.722.543 | 3.128.153 |
| Plastica film estensibile - top - nastro estensibile | kg | 91.683 | - | 91.683 | 74.169 | 1.080 | 75.249 | 76.619 | - | 76.619 |
| Colla | kg | 39.122 | - | 39.122 | 42.256 | 1.024 | 43.280 | 41.099 | - | 41.099 |
| Prodotti finiti acquistati e commercializzati | | | | | | | | | | |
| Vino in bottiglia acquistato da terzi (no Gruppo Terre Cevico) | hl | 3.699 | 2.251 | 5.950 | - | 3.319 | 3.319 | - | 6.525 | 6.525 |
| Aceto balsamico | litri | - | 165 | 165 | - | 1.694 | 1.694 | - | 172 | 172 |
| Altri prodotti alimentari / enologici | kg | 2.894 | 1.620 | 4.514 | - | 15.656 | 15.656 | - | 82.896 | 82.896 |
| Spirits | litri | - | 2.944 | 2.944 | - | 578 | 578 | - | 1.422 | 1.422 |

Terre Cevico adotta un approccio integrato alla gestione delle risorse, orientato alla riduzione degli sprechi e al recupero di valore lungo l'intero ciclo produttivo. L'obiettivo è trasformare, quando possibile, i rifiuti da semplice scarico a risorsa, promuovendo modelli di economia circolare capaci di generare benefici ambientali e competitivi.

Tutte le fasi di lavorazione – dalla pigiatura all'imbottigliamento – vengono gestite con attenzione all'ottimizzazione dei consumi di materiale, acqua ed energia. I rifiuti prodotti vengono tracciati e gestiti secondo criteri di conformità e sostenibilità, privilegiando il recupero e il riciclo rispetto allo smaltimento (come si può notare dalle tabelle riportate).

Particolare attenzione è dedicata ai sottoprodotti enolo-

gici (vinacce, fecce, fanghi di depurazione), che vengono conferiti a operatori specializzati per il loro riutilizzo in altri cicli produttivi, contribuendo alla valorizzazione della filiera agroindustriale.

Anche i materiali di confezionamento – vetro, plastica, carta e cartone – vengono gestiti in un'ottica di responsabilità estesa del produttore, favorendo l'impiego di soluzioni riciclabili o provenienti da materie prime rigenerate. Grazie a un sistema di monitoraggio e rendicontazione ambientale, la Cooperativa persegue il miglioramento continuo delle proprie performance, promuovendo un modello di produzione che riduce gli impatti e rafforza il principio del "nulla si spreca, tutto si trasforma", in linea con i valori della sostenibilità e dell'innovazione responsabile.

La valorizzazione dei rifiuti

Uno sviluppo concreto delle dinamiche di economia circolare anche in collaborazione con i fornitori pone in risalto l'attenzione del Gruppo nell'utilizzo di materiali riciclati e contribuisce fattivamente al loro recupero. In questa prospettiva, continuano gli accordi diretti, tra Terre Cevico e due fornitori per la valorizzazione dei seguenti tipi di rifiuto: il vetro e il film plastico.

Verallia, fornitore di bottiglie in vetro, attraverso la propria controllata Eco-glass, ritira i rifiuti in vetro da entrambi gli stabilimenti di Lugo e Forlì, utilizzandoli per le operazioni di riciclo nell'ambito della produzione del vetro. Un accordo simile è stato stipulato anche con Aliplast, società controllata da Herambiente, la quale ritira i rifiuti costituiti dai film plastici, che vengono pressati, trattati e riciclati per la successiva produzione di plastiche. Terre Cevico acquista poi da Aliplast il cellophane top utilizzato nelle operazioni di confezionamento in pallet. Per quanto riguarda le altre tipologie di rifiuti prodotti da Terre Cevico vengono affidati a ditte specializzate nella loro gestione senza che abbia luogo alcun trattamento in loco, preferendo percorsi di riciclaggio e recupero rispetto a operazioni di smaltimento.

Nel dettaglio, le operazioni di recupero sono prevalenti rispetto a quelle di smaltimento. Basti pensare che nel caso di rifiuti non pericolosi è possibile in presenza di alcuni codici CER arrivare ad una percentuale di riciclaggio o a operazioni di recupero pari al 100%.

I seguenti dati fanno riferimento a Terre Cevico Soc.Coop.Agr. e società controllate.



| Materiali riciclati (Kg) | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|--------------------------------|------------|------------|-----|------------|------------|-----|------------|------------|-----|
| | Totale | Riciclati | % | Totale | Riciclati | % | Totale | Riciclati | % |
| Imbottigliamento | | | | | | | | | |
| Bottiglie in vetro e dame | 22.330.076 | 13.299.473 | 60% | 22.448.388 | 13.648.731 | 61% | 22.285.639 | 13.631.294 | 61% |
| Gabbiette fil di ferro | 1.035.470 | 293.905 | 28% | 55.992 | 6.560 | 12% | 63.894 | 8.172 | 13% |
| Cartoni flexo + offset | 3.771.769 | 1.571.713 | 42% | 2.932.552 | 1.631.483 | 56% | 2.932.238 | 1.596.973 | 54% |
| Legno pallet | 2.476.075 | 454.894 | 18% | 2.466.100 | 421.300 | 17% | 3.128.153 | 470.803 | 15% |
| Tappi in sughero | 3.025.563 | 87.274 | 3% | | | | | | |
| Tappi Plastica | 9.941 | 2.485 | 25% | | | | | | |
| Tappi alluminio stelvin - vari | 125.339 | 12.576 | 10% | | | | | | |

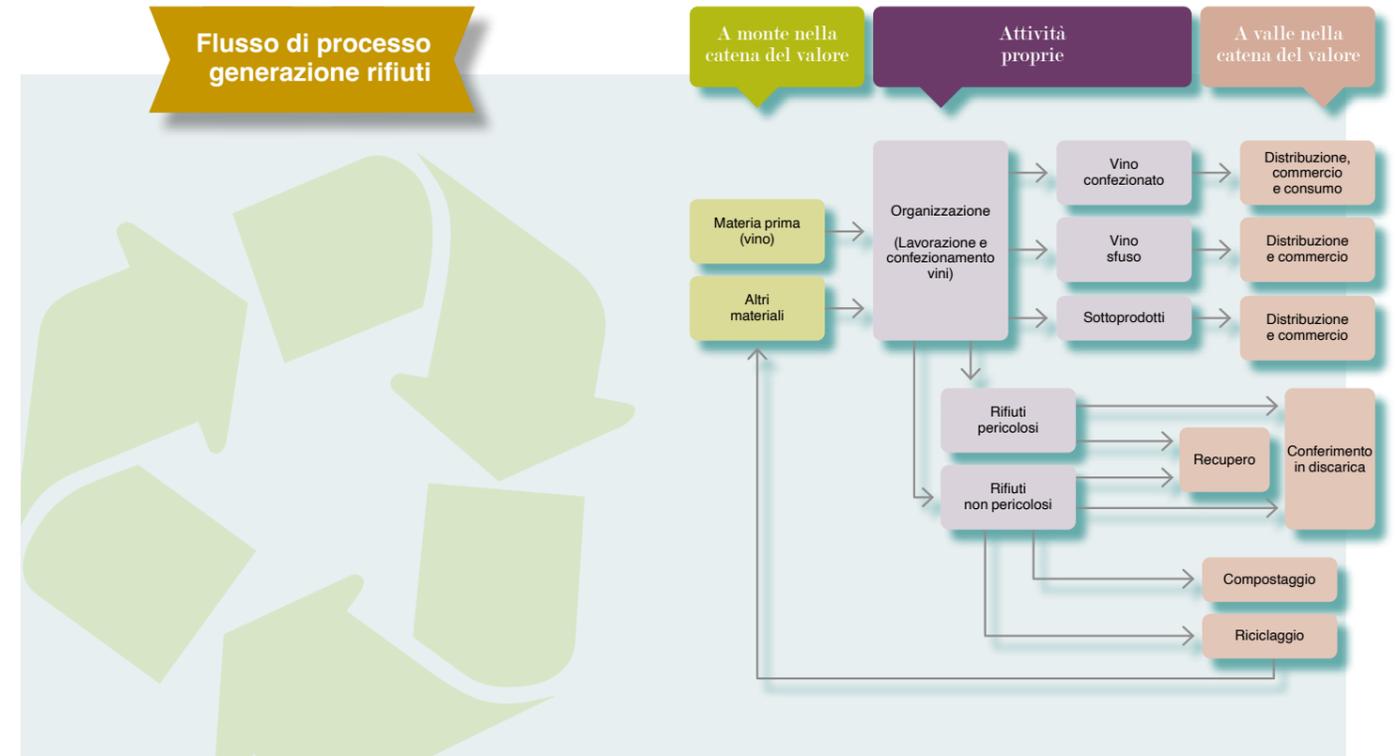
| Materiali rigenerati e/o riutilizzati (kg) | 2025 | 2024 | 2023 |
|--|-------------------------------------|------------|------------|
| | Vinacce - fecce - materia tartarica | 22.790.803 | 15.329.555 |
| Bottiglie Vetro VAR | 30.000 | 83.700 | 45.000 |
| Fusti Inox | 980.000 | 781.937 | 969.276 |

| Rifiuti per categoria (q) | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|--|------------------|----------------|------------------|------------------|---------------|------------------|------------------|---------------|------------------|
| | Recupero | Smaltimento | Totale | Recupero | Smaltimento | Totale | Recupero | Smaltimento | Totale |
| Rifiuti pericolosi | | | | | | | | | |
| Rifiuti pericolosi vari | 672 | 17.230 | 17.902 | 2.292 | 1.133 | 3.425 | 9.738 | 1.162 | 10.900 |
| Totale | 672 | 17.230 | 17.902 | 2.292 | 1.133 | 3.425 | 9.738 | 1.162 | 10.900 |
| Rifiuti non pericolosi | | | | | | | | | |
| Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | 58.050 | - | 58.050 | 47.520 | - | 47.520 | 44.270 | - | 44.270 |
| Carta e cartone | 336.466 | - | 336.466 | 339.575 | - | 339.575 | 322.947 | - | 322.947 |
| Plastica | 77.920 | - | 77.920 | 97.410 | - | 97.410 | 73.133 | - | 73.133 |
| Legno | 52.060 | - | 52.060 | 7.200 | - | 7.200 | 10.420 | - | 10.420 |
| Materiali misti | 135.479 | - | 135.479 | 129.594 | - | 129.594 | 116.182 | - | 116.182 |
| Vetro | 166.960 | - | 166.960 | 229.950 | - | 229.950 | 170.885 | - | 170.885 |
| Ferro e acciaio | 31.750 | - | 31.750 | 69.250 | - | 69.250 | 41.760 | - | 41.760 |
| Apparecchiature fuori uso e componenti | - | 200 | 200 | 2.660 | - | 2.660 | 909 | - | 909 |
| Alluminio | 1.770 | - | 1.770 | 2.160 | - | 2.160 | 1.380 | - | 1.380 |
| Cemento e mattoni | 5.500 | - | 5.500 | 90.720 | - | 90.720 | 158.570 | - | 158.570 |
| Vari | 880 | 109.580 | 110.460 | 4.915 | 7.430 | 12.345 | 1.425 | 7.540 | 8.965 |
| Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima | 753.470 | - | 753.470 | 741.510 | 19.920 | 761.430 | 643.870 | 45.160 | 689.030 |
| Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali | 91.700 | 72.000 | 163.700 | 205.760 | 58.640 | 264.400 | - | - | - |
| Totale | 1.712.005 | 181.780 | 1.893.785 | 1.968.224 | 85.990 | 2.054.214 | 1.585.751 | 52.700 | 1.638.451 |
| Totale rifiuti | 1.712.677 | 199.010 | 1.911.687 | 1.970.516 | 87.123 | 2.057.639 | 1.595.489 | 53.862 | 1.649.351 |

| Rifiuti - Recupero (q) Totale per anno | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|--|----------------|------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|---------------|------------------|------------------|
| | In loco | Sito esterno | Totale | In loco | Sito esterno | Totale | In loco | Sito esterno | Totale |
| Rifiuti pericolosi | | | | | | | | | |
| Altre operazioni di recupero | | | | | | | | | |
| Rifiuti pericolosi vari | - | 672 | 672 | - | 2.292 | 2.292 | - | 9.738 | 9.738 |
| Totale rifiuti pericolosi | - | 672 | 672 | - | 2.292 | 2.292 | - | 9.738 | 9.738 |
| Rifiuti non pericolosi | | | | | | | | | |
| Preparazione per il riutilizzo | | | | | | | | | |
| Misti | - | - | - | - | - | - | - | 20 | 20 |
| Totale | - | - | - | - | - | - | - | 20 | 20 |
| Riciclaggio | | | | | | | | | |
| Carta e cartone | 36.336 | 266.040 | 302.376 | 33.547 | 279.178 | 312.725 | 23.851 | 273.785 | 297.636 |
| Plastica | 16.000 | - | 16.000 | 15.730 | - | 15.730 | 15.210 | 2.468 | 17.678 |
| Vetro | - | - | - | - | - | - | - | 425 | 425 |
| Ferro e acciaio | - | 31.750 | 31.750 | 1.680 | 66.570 | 68.250 | 4.930 | 32.890 | 37.820 |
| Apparecchiature fuori uso e componenti | - | - | - | - | - | - | - | 29 | 29 |
| Misti | 20.619 | - | 20.619 | 7.323 | 6.000 | 13.323 | 27.802 | - | 27.802 |
| Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima | - | - | - | - | - | - | - | 249.980 | 249.980 |
| Vari | - | - | - | - | - | - | - | 655 | 655 |
| Cemento e mattoni | - | 5.500 | 5.500 | - | - | - | - | 5.820 | 5.820 |
| Legno | - | - | - | - | - | - | - | 500 | 500 |
| Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali | 91.700 | - | 91.700 | 179.600 | - | 179.600 | - | - | - |
| Totale | 164.655 | 303.290 | 467.945 | 237.880 | 351.748 | 589.628 | 71.793 | 566.552 | 638.345 |
| Altre operazioni di recupero | | | | | | | | | |
| Plastica | - | 61.920 | 61.920 | - | 81.680 | 81.680 | - | 55.455 | 55.455 |
| Imballaggi in materiali misti | - | 114.860 | 114.860 | - | 116.271 | 116.271 | - | 92.311 | 92.311 |
| Vetro | - | 166.960 | 166.960 | - | 229.950 | 229.950 | - | 170.460 | 170.460 |
| Ferro e acciaio | - | - | - | - | 1.000 | 1.000 | - | 3.940 | 3.940 |
| Apparecchiature fuori uso e componenti | - | - | - | - | 2.660 | 2.660 | - | 880 | 880 |
| Vari | - | 880 | 880 | - | 4.915 | 4.915 | - | 770 | 770 |
| Alluminio | - | 1.770 | 1.770 | - | 2.160 | 2.160 | - | 1.380 | 1.380 |
| Cemento e mattoni | - | - | - | - | 90.720 | 90.720 | - | 152.750 | 152.750 |
| Legno | - | 52.060 | 52.060 | - | 7.200 | 7.200 | - | 9.920 | 9.920 |
| Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima | - | 753.470 | 753.470 | - | 741.510 | 741.510 | - | 393.890 | 393.890 |
| Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione | - | 58.050 | 58.050 | - | 47.520 | 47.520 | - | 44.270 | 44.270 |
| Carta e cartone | - | 34.090 | 34.090 | - | 26.850 | 26.850 | - | 21.360 | 21.360 |
| Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali | - | - | - | - | 26.160 | 26.160 | - | - | - |
| Totale | - | 1.244.060 | 1.244.060 | - | 1.378.596 | 1.378.596 | - | 947.386 | 947.386 |
| Totale rifiuti non pericolosi | - | 1.547.350 | 1.547.350 | 237.880 | 1.730.344 | 1.968.224 | 71.793 | 1.513.958 | 1.585.751 |
| Totale rifiuti non destinati allo smaltimento | 164.655 | 1.548.022 | 1.712.677 | 237.880 | 1.732.636 | 1.970.516 | 71.793 | 1.523.696 | 1.595.489 |

| Rifiuti Smaltimento (q) | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|--|------------|----------------|----------------|------------|---------------|---------------|---------|---------------|---------------|
| | In loco | Sito esterno | Totale | In loco | Sito esterno | Totale | In loco | Sito esterno | Totale |
| Rifiuti pericolosi | | | | | | | | | |
| Discarica | | | | | | | | | |
| Rifiuti pericolosi vari | - | 450 | 450 | - | 566 | 566 | - | 985 | 985 |
| Totale | - | 450 | 450 | - | 566 | 566 | - | 985 | 985 |
| Altre operazioni di smaltimento | | | | | | | | | |
| Rifiuti pericolosi vari | 220 | 16.560 | 16.780 | 175 | 392 | 567 | - | 177 | 177 |
| Totale | 220 | 16.560 | 16.780 | 175 | 392 | 567 | - | 177 | 177 |
| Totale rifiuti pericolosi | 220 | 17.010 | 17.230 | 175 | 958 | 1.133 | - | 1.162 | 1.162 |
| Rifiuti non pericolosi | | | | | | | | | |
| Discarica | | | | | | | | | |
| Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima | - | - | - | - | 19.920 | 19.920 | - | 45.160 | 45.160 |
| Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali | - | 5.380 | 5.380 | - | - | - | - | - | - |
| Vari | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 5.380 | 5.380 | - | 19.920 | 19.920 | - | 45.160 | 45.160 |
| Altre operazioni di smaltimento | | | | | | | | | |
| Vari | - | 104.200 | 104.200 | - | 7.430 | 7.430 | - | 7.540 | 7.540 |
| Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti | - | 72.000 | 72.000 | - | - | - | - | - | - |
| Apparecchiature fuori uso | - | 200 | 200 | - | - | - | - | - | - |
| Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali | - | - | - | - | 58.640 | 58.640 | - | - | - |
| Totale | - | 176.400 | 176.400 | - | 66.070 | 66.070 | - | 7.540 | 7.540 |
| Totale rifiuti non pericolosi | - | 181.780 | 181.780 | - | 85.990 | 85.990 | - | 52.700 | 52.700 |
| Totale rifiuti destinati allo smaltimento | 220 | 198.790 | 199.010 | 175 | 86.948 | 87.123 | - | 53.862 | 53.862 |

Flusso di processo generazione rifiuti





Qualità,
filiera
e clienti



7.1. Filiera vitivinicola e soci conferitori

Pratiche agricole: sostenibilità, innovazione nella tradizione

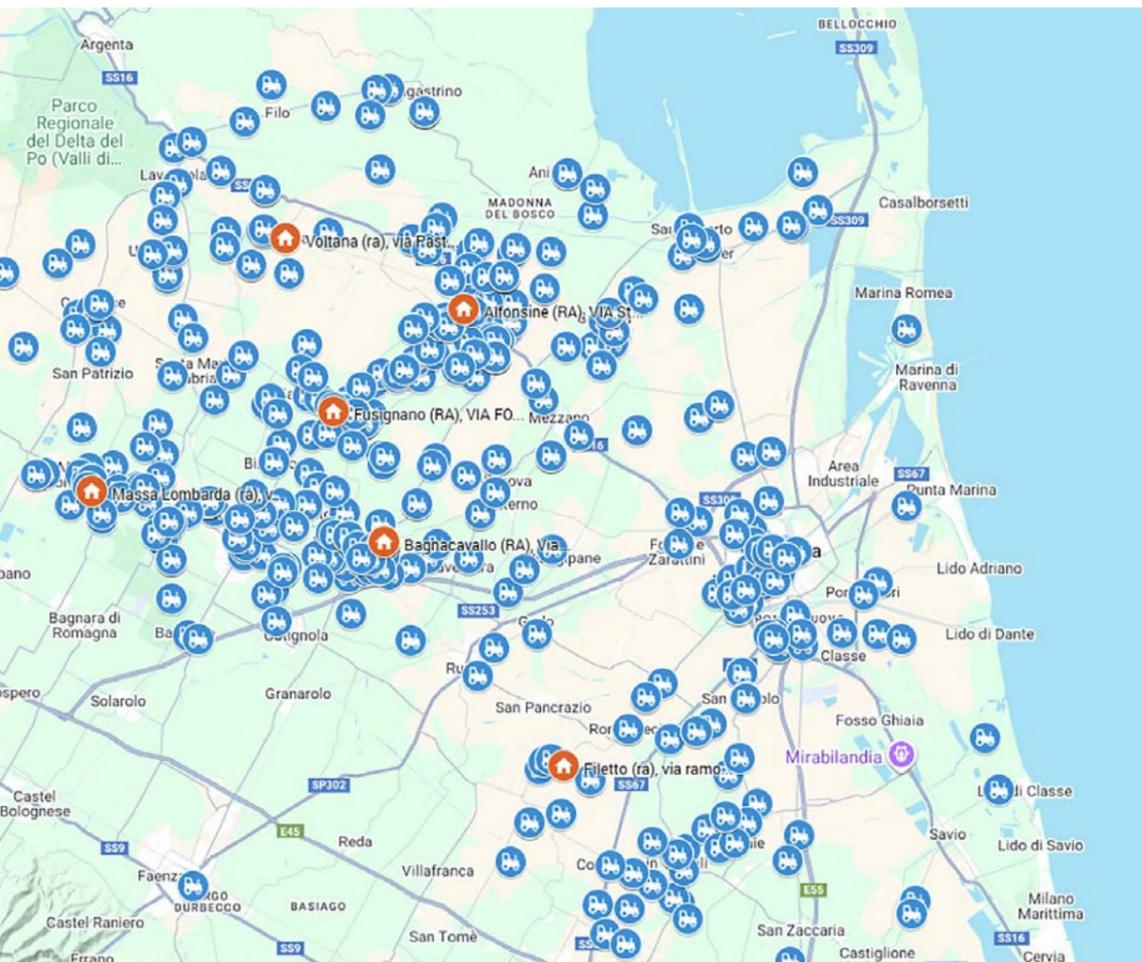
La filiera vinicola di approvvigionamento di Terre Cevico affonda le proprie radici nel bacino produttivo viticolo romagnolo, grazie alla base sociale composta da produttori con terreni ubicati prevalentemente nella pianura ravennate ed al rapporto con Cantina dei Colli Romagnoli, che conferisce a Terre Cevico vini ottenuti da uve coltivate nelle zone collinari della Romagna. In quest'ottica vanno visti i progetti di valorizzazione, le certificazioni di processo e di prodotto in continuo aggiornamento ed i patti di filiera firmati dai soci produttori di uve, per garantire il processo dalla vigna alla bottiglia ai clienti di Terre Cevico. Importante anche la presenza nella compagine sociale di Cantine Sociali Cooperative in grado di apportare vini cosiddetti "fuori zona" ad integrazione della gamma di prodotto autoctono ai fini di una miglior penetrazione commerciale sul mercato, nazionale ed estero. Sia i produttori agricoli che le Cantine Sociali sono legati a Terre Cevico da un rapporto mutualistico che permea la strategia imprenditoriale e di cui i soci beneficiano non soltanto in funzione del plusvalore economico generato e distribuito dalla Cooperativa, ma anche dei servizi forniti, in particolare di quello agronomico, enologico e commerciale.

L'evoluzione della compagine sociale

Al 31 luglio 2025 Terre Cevico conta 992 soci, di cui 77 appartenenti alla categoria dei Sovventori, ovvero Soci che non sono legati alla Cooperativa da un rapporto mutualistico di conferimento (di uve o di vini), ma che hanno scelto di supportarla finanziariamente attraverso il capitale di sovvenzione ed il deposito sociale. Si tratta principalmente di ex soci produttori che, avendo cessato l'attività agricola, hanno comunque voluto mantenere un legame, seppur di tipo finanziario, con la loro Cooperativa. Inoltre anche alcuni dipendenti hanno scelto di essere soci sovventori di Terre Cevico.

Per quanto riguarda i soci cooperatori, Terre Cevico consta di:

- 883 soci produttori agricoli, che realizzano lo scambio mutualistico con la Cooperativa attraverso il conferimento delle uve, che vengono lavorate e trasformate in vini da Terre Cevico;
- 32 cantine sociali cooperative ubicate in tutta Italia, che realizzano lo scambio mutualistico con la Cooperativa attraverso il conferimento di determinate tipologie di vini.



Un focus sull'areale produttivo della filiera vinicola di Terre Cevico con i centri di raccolta.



I produttori agricoli

I dati descrittivi dell'assetto della base sociale evidenziano come profilo sociale ed economico relativamente ai soci di Terre Cevico riflettano i tempi. È in corso un ricambio generazionale ed una nuova filosofia di impresa vitivinicola prende forza.

I giovani imprenditori rilevano le quote dei vigneti dei loro predecessori, vigneti che tendono ad accorparsi e specializzare. Non più quindi prevalenza di piccoli appezzamenti che si erano formati in Romagna a seguito del sostegno alla formazione della "piccola proprietà contadina", ma aziende vitivinicole orientate verso una sostenibilità economica e ambientale.

Per questi motivi il numero dei soci produttori tende a diminuire, mentre la superficie vitata di pertinenza mantiene le posizioni o, talora, aumenta.



Come risulta dalla tabella sopra riportata, il numero dei soci conferenti uve nella vendemmia 2024 è stato di 847 unità, a fronte di una superficie complessiva di 3.616 ettari, in ripresa rispetto al 2023 in cui impattavano gli effetti sulla produzione dell'alluvione del maggio 2023 e del fortunale del luglio 2023.

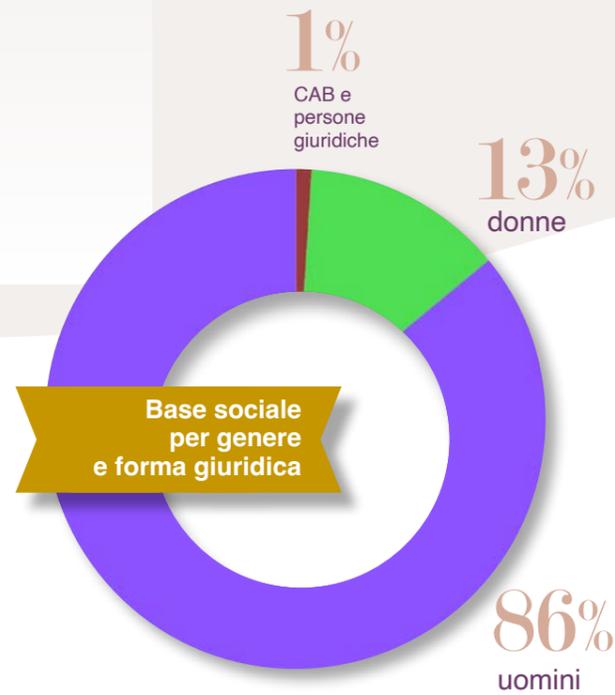
La tabella che segue mostra come la superficie media pro-capite sia in costante e progressivo aumento.



Le superfici vitate più ampie e oggetto di riorganizzazione ed investimenti con impianti giovani (intorno ai 10 anni), sono il riferimento per un'ampia diffusione della meccanizzazione della vendemmia.

La base sociale, per storia e tipologia di lavoro, è a prevalenza maschile, anche se la rappresentanza femminile negli ultimi anni è in aumento. Il dato ripartito tra uomini e donne tiene conto altresì del genere di appartenenza del legale rappresentante delle aziende costituite in forma di società agricola. Il dato inerente alle CAB – Cooperative Agricole Braccianti e alle altre società di capitali riguarda n. 11 posizioni.

Si riporta nel grafico seguente la composizione della base sociale per genere relativa agli 847 produttori agricoli che hanno conferito uve nel 2024, invariata rispetto all'anno precedente:



| Età socio o natura giuridica | N. soci | Q.li conferiti 2024 | Ettari condotti | Superficie media pro-capite (ettari) | Resa media per ettaro (produttività) |
|------------------------------|------------|---------------------|-----------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| CAB | 7 | 61.603 | 352 | 50,23 | 175 |
| Altre soc. di capitali | 3 | 4.644 | 20 | 6,55 | 236 |
| < 45 Anni | 92 | 121.045 | 442 | 4,80 | 274 |
| da 46 a 60 anni | 225 | 337.358 | 1.232 | 5,48 | 274 |
| da 61 a 70 anni | 243 | 260.264 | 912 | 3,75 | 285 |
| da 71 a 80 anni | 191 | 128.062 | 470 | 2,46 | 273 |
| > 81 Anni | 86 | 53.357 | 185 | 2,15 | 288 |
| Totale | 847 | 966.331 | 3.613 | 4,27 | 267 |

Composizione soci conferenti vendemmia 2024 per forma giuridica, età e produzione

I soci che hanno conferito uve nella vendemmia 2024 sono stati 847, suddivisi per natura giuridica (da un lato le Cooperative Braccianti ed altre società di capitali, dall'altro i produttori agricoli con forma giuridica di ditta individuale e società agricola) e per età del titolare. Per ciascuna categoria viene altresì evidenziato il dato relativo ai quintali conferiti, agli ettari condotti e alla superficie media pro-capite detenuta, nonché alla produttività del vigneto espressa in rese (quintali per ettaro).

I dati evidenziano la presenza di una quota ancora importante (oltre 250) di soci ultrasessantenni, con superficie media pro-capite limitata (inferiore ai 2,5 ettari). Tuttavia è in crescita la quota dei soci più giovani che investono nelle loro aziende anche attraverso la meccanizzazione, con superficie media pro-capite del vigneto maggiore.



Per quanto riguarda il tasso di turnover dei soci conferenti, lo stesso si presenta fisiologicamente negativo, per via del passaggio generazionale in essere che vede le piccole aziende condotte da soci più anziani cessare la propria attività, in alcuni casi con subentro delle mogli o dei figli che aprono nuove posizioni sociali.

| Nuovi soci e turnover | 2025 | | | 2024 | | | 2023 | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|------------|------------|
| | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Totale numero soci conferitori alla fine del periodo / per genere | 109 | 738 | 847 | 112 | 770 | 882 | 122 | 801 | 923 |
| Ingressi | | | | | | | | | |
| Fino a 50 anni | - | 12 | 12 | 2 | 10 | 12 | 3 | 11 | 14 |
| Oltre 50 anni | 7 | 20 | 27 | 2 | 16 | 18 | 3 | 22 | 25 |
| Totale | 7 | 32 | 39 | 4 | 26 | 30 | 6 | 33 | 39 |
| Uscite | | | | | | | | | |
| Fino a 50 anni | 2 | 4 | 6 | 2 | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 |
| Oltre 50 anni | 7 | 61 | 68 | 13 | 52 | 65 | 9 | 42 | 51 |
| Totale | 9 | 65 | 74 | 15 | 56 | 71 | 10 | 44 | 54 |
| Turnover / tassi % | | | | | | | | | |
| Turnover positivo - ingressi | 6,3% | 4,2% | 4,4% | 3,3% | 3,2% | 3,3% | | | |
| Turnover negativo - uscite | 8,0% | 8,4% | 8,4% | 12,3% | 7,0% | 7,7% | | | |
| Turnover complessivo | -1,8% | -4,3% | -4,0% | -9,0% | -3,7% | -4,4% | | | |

Le Cooperative Agricole Braccianti

Le Cooperative Agricole Braccianti (CAB) sono imprese storiche italiane, la prima è nata nel 1883. Le CAB della provincia di Ravenna sono cooperative gestite dai lavoratori associati che coltivano la terra come attività principale. Queste cooperative agricole aderiscono a Legacoop, che a sua volta aderisce all'ICA, l'Alleanza Internazionale delle Cooperative. Rappresentano pertanto uno dei principali raggruppamenti di aziende agricole a livello nazionale ed europeo. Complessivamente gestiscono circa 12.000 ettari di terreno, di cui 330 destinati a produzioni viticole. La restante parte è dedicata a produzioni ortofrutticole ed estensive.

La conduzione dei terreni segue i disciplinari dell'agricoltura integrata e biologica. Si evidenzia che l'incremento del biologico ha raggiunto il 19,5% della SAU (superficie agricola utilizzata), definendo un interesse particolare nella tutela dell'ambiente e in particolare dell'attività agricola.

Nel contesto viticolo, grazie allo sviluppo dei vitigni ibridi resistenti alle malattie, è stato possibile per le CAB investire circa 7 ettari in bio. La quota restante di vigneto è gestita con la tecnica della produzione integrata e, dal 2023, certificata SQNPI.

Inoltre, la Cooperativa Agricola Braccianti Massari di Conselice ha aderito in filiera con Terre Cevico al pro-

getto Equalitas, coltivando le uve secondo le "buone pratiche agricole" previste da uno dei principali standard italiani di sostenibilità della filiera vitivinicola.

Le CAB gestiscono le loro produzioni grazie ai soci lavoratori che, oltre al lavoro manuale, partecipano in maniera attiva alle scelte decisionali della loro cooperativa. Nel complesso i soci sono n. 351. Dalla loro fondazione collaborano con altre cooperative per la fornitura di beni e servizi o per la trasformazione e vendita dei propri prodotti. I principi su cui si fondano le CAB includono l'adesione libera e aperta, il controllo democratico dei soci, la loro partecipazione economica, autonomia e indipendenza, istruzione, formazione e informazione, la cooperazione tra cooperative e l'interesse per la comunità.

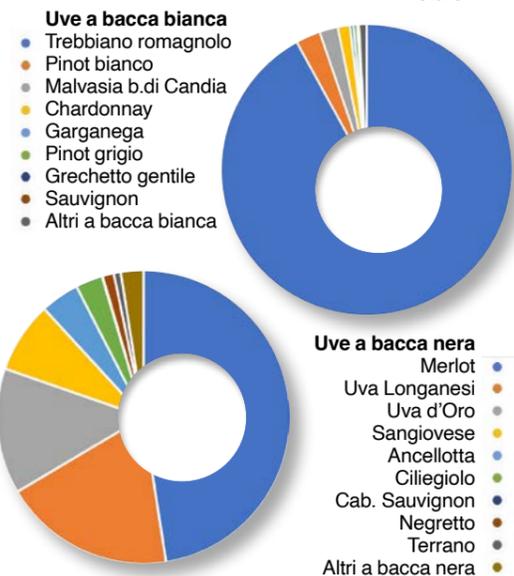
L'attività di diverse realtà comprende la produzione di agroenergie provenienti da biodigestori, per un potenziale produttivo di 4MWh, e impianti fotovoltaici, per un potenziale produttivo di 300Kw, con investimenti in corso che entreranno a regime nei prossimi anni volti ad incrementare ulteriormente la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Inoltre, attraverso la gestione di oltre 835 ettari di terreno naturalizzati con boschi, siepi ed aree umide, contribuiscono alla tenuta idrogeologica del territorio e alla tutela delle biodiversità.

Areale produttivo e vitigni

I Soci produttori di Terre Cevico conducono i loro vigneti in un areale produttivo fertile su terreni profondi di origine alluvionale. La vigoria dei vigneti risulta importante quanto il potenziale produttivo. Il vitigno più rappresentativo è il Trebbiano Romagnolo, a cui si affiancano con buoni risultati produttivi il gruppo dei vitigni precoci in particolare Pinot Bianco e Chardonnay. Tra le uve a Bacca Nera troviamo Merlot, Fortana e Longanesi. Tra queste il Merlot in questi anni si è dimostrato competitivo in termini di produttività, grazie al buon monte parametro ad ettaro che riesce a raggiungere. Il Merlot è infatti un vitigno che grazie alle sue caratteristiche agronomiche ha mantenuto una produttività costante nell'ultimo biennio. La forma di allevamento più diffusa è il sistema a tralcio rinnovato Guyot, in quanto definisce un buon connubio produttivo con il Trebbiano Romagnolo.

L'esigenza di spostarsi verso una meccanizzazione integrale o semi-integrale ha portato allo sviluppo di sistemi di allevamento idonei a soddisfare tali esigenze, quali il Cordone Speronato, Casarsa e il Cordone Libero. Tra i vitigni coltivati dalla nostra base sociale, Pinot bianco, Pinot Grigio, Merlot, sono i più vocati a quest'ultima forma di allevamento. Tali vitigni con fertilità basale medio-alta, dotati di portamento semi-assurgente, hanno contribuito a favorire lo sviluppo dei sistemi di allevamento a cordone permanente.

| Vitigno a bacca bianca | Quintali vendemmia 2024 | Vitigno a bacca nera | Quintali vendemmia 2024 |
|------------------------|-------------------------|----------------------|-------------------------|
| Trebbiano romagnolo | 856.870,39 | Merlot | 18.249,16 |
| Pinot bianco | 27.334,30 | Uva Longanesi | 5.671,90 |
| Malvasia b. di Candia | 15.382,70 | Uva d'Oro | 4.263,60 |
| Chardonnay | 15.215,90 | Sangiovese | 1.835,46 |
| Garganega | 2.977,30 | Ancellotta | 1.287,20 |
| Pinot grigio | 3.155,10 | Ciliegiolo | 1.112,70 |
| Grechetto gentile | 1.737,90 | Cab. Sauvignon | 35,50 |
| Sauvignon | 193,40 | Negretto | 400,10 |
| Altri | 7.610,40 | Terrano | 229,90 |
| Totale | 930.477,39 | Altri | 2.768,20 |
| | | Totale | 35.853,72 |



Sostenibilità nel vigneto: la sostenibilità ambientale

Nel complesso la sostenibilità in campo viene definita come sostenibilità ambientale, operativa ed economica. La Cooperativa, al fine di supportare i soci conferenti ad ottenere produzioni di qualità, tramite il proprio servizio agronomico fornisce assistenza tecnica gratuita sulla scelta del tipo di impianto, sulle potature e sulla gestione economica.

L'impiego di mezzi tecnici di produzione, la gestione del suolo, della risorsa idrica e dei residui del ciclo produttivo rappresentano i fattori principali su cui agire per limitare l'impatto ambientale. In vigna vengono utilizzati prodotti fitosanitari anticrittogamici; in questo contesto gli strumenti a disposizione per ridurre la chimica di sintesi sono il miglioramento genetico, una curata gestione al verde dei vigneti e l'uso di attrezzature efficienti per la distribuzione della miscela fitosanitaria.

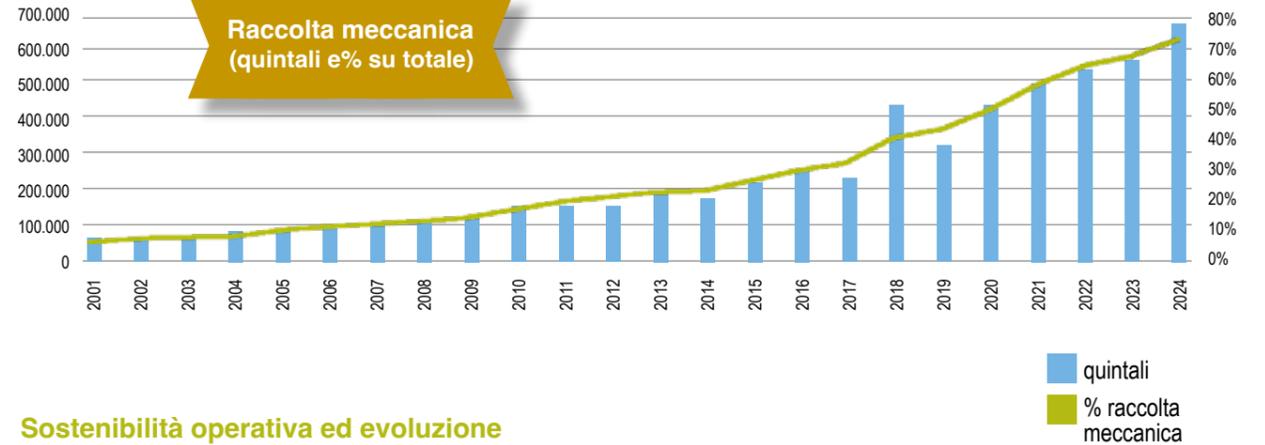
In Emilia-Romagna sono stati di recente omologati alcuni vitigni tolleranti verso le principali crittogame utilizzabili ai fini produttivi. Il lavoro sta continuando su varietà autotone, che saranno a disposizione nei prossimi anni. Una corretta gestione del verde nella fase vegetativa del vigneto

consente di veicolare al meglio su vegetazione e produzione la miscela fitosanitaria. Attrezzature efficienti per l'irrorazione dei vigneti permettono un minor utilizzo di agrofarmaci.

La gestione della difesa fitosanitaria applicata, attraverso sistemi di supporto decisionali, consente di focalizzare al meglio gli interventi in campo, limitandoli alle fasi cruciali. Per quanto riguarda la difesa fitosanitaria dei vigneti, la maggior parte delle aziende aderisce alla difesa integrata obbligatoria. Come prevede la direttiva europea 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, è previsto l'obbligo, per gli

utilizzatori professionali, di attuare i principi generali della difesa integrata come descritto dal P.A.N. (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari). In ogni caso, i quaderni di campagna redatti dagli associati vengono ritirati e controllati dalla Cooperativa prima del conferimento delle uve. Per limitare invece l'utilizzo dei diserbanti chimici, si sta investendo su attrezzature idonee alle lavorazioni interceppo o al diserbo meccanico interceppo.

I sistemi di supporto decisionali possono essere impiegati anche nell'ambito irriguo per risparmiare risorsa idrica attraverso corretti apporti. A tale fine la maggior parte delle aziende utilizza già impianti microirrigui, più efficaci in quanto limitano le perdite per evapotraspirazione.



Sostenibilità operativa ed evoluzione della meccanizzazione nel vigneto

Maggior sostenibilità operativa e aumento dei vigneti di recente impianto sono fattori che hanno creato un'accelerazione importante nella diffusione della meccanizzazione. Tra le principali difficoltà del settore agricolo si rileva infatti anche la mancanza di manodopera specializzata ed un costo relativo sempre in aumento. Il mantenimento di una soddisfacente redditività è perciò sempre più legato alla possibilità di meccanizzazione delle operazioni colturali. In questo senso, la viticoltura romagnola, grazie anche ai finanziamenti OCM elargiti attraverso i piani di ristrutturazione dei vigneti degli ultimi anni, è oggi in buona misura meccanizzabile e/o meccanizzata.

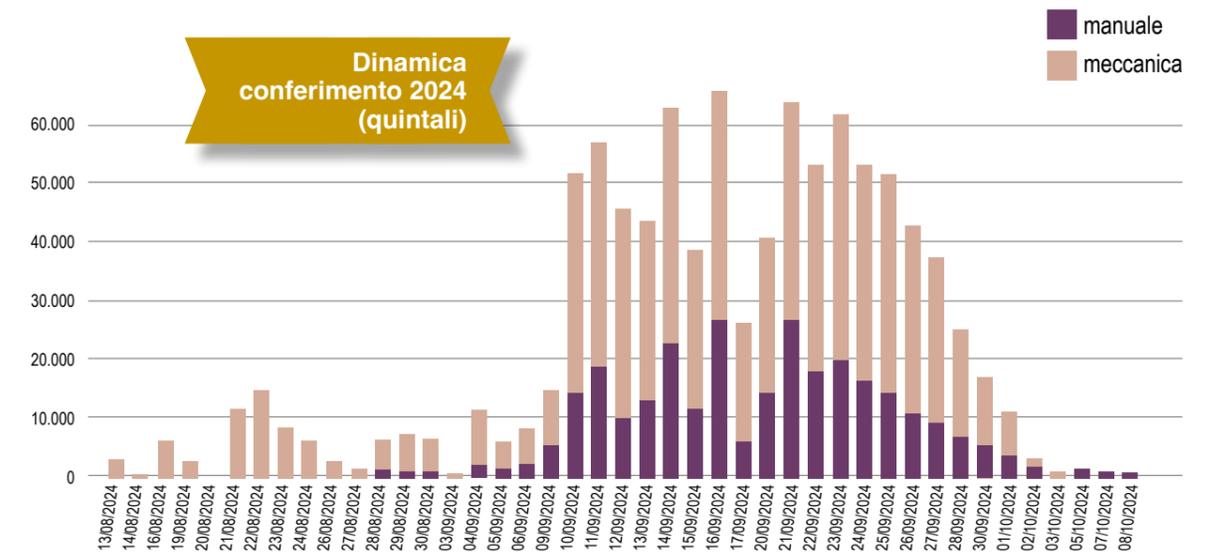
La raccolta meccanica agevola non solo la raccolta delle uve, nel rispetto dell'obiettivo enologico prefissato, ma determina anche un impatto economico minore rispetto alla raccolta manuale.

La potatura è un'altra fase cruciale su cui si sta lavorando per meccanizzare, ove possibile. Forme di allevamento a cordone permanente, in particolare il cordone libero,

consentono maggior potenzialità di sviluppo in termini di meccanizzazione. I vitigni a fertilità basale medio alta dotati di portamento assurgente o semi-assurgente quali ad esempio Pinot, Chardonnay e Merlot, esprimono il miglior connubio con questa forma di allevamento. Con lo stesso Trebbiano, negli ultimi anni, si stanno raggiungendo buoni risultati in termini di meccanizzazione, anche grazie alla base sociale, che ha voluto sperimentare nuovi sistemi, con buoni risultati in relazione alle attività di potatura.

Il grafico in alto illustra l'evoluzione della raccolta meccanizzata dal 2001 al 2024, con valori che si sono attestati nell'ultima vendemmia al 71%.

Il grafico seguente illustra invece la dinamica cronologica del conferimento 2024, con evidenza dei quintali conferiti quotidianamente e la suddivisione tra quota vendemmiata meccanicamente e quota vendemmiata a mano. Risulta evidente come gli impianti relativi alle uve precoci, raccolte nel mese di agosto, risultino integralmente meccanizzati.





Le Cantine Sociali Cooperative associate

Terre Cevico associa 32 Cantine Sociali Cooperative che conferiscono vini e/o mosti sulla base del "Programma di produzione e Commercializzazione" elaborato annualmente prima di ogni campagna vitivinicola ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il programma definisce i prodotti da conferire e le relative quantità e qualità.

Poiché obiettivo della Cooperativa è la massima valorizzazione delle produzioni dei Soci, possibilmente tramite confezionamento dei vini per ridurre il rischio di esposizione alle forti oscillazioni del mercato dei vini sfusi e generici, le cantine associate, pur nella loro autonomia di gestione, sono tenute a promuovere tra i propri soci politiche volte al miglioramento della qualità e della sostenibilità in generale, a partire dalla produzione nel vigneto e dal comportamento virtuoso degli agricoltori durante il conferimento delle uve che devono essere sane, pulite da foglie e corpi estranei e al giusto grado di maturazione. Tale opera deve proseguire all'interno delle cantine, che devono essere dotate di una tecnologia adeguata alla lavorazione e conservazione dei vini, come da indirizzo del Settore Enologico di Terre Cevico. In tema di sostenibilità la Cooperativa socia si impegna ad adottare direttamente ed a sensibilizzare i propri soci agricoltori affinché tutte le migliori pratiche agronomiche, enologiche, produttive e commerciali siano applicate in un contesto di etica del lavoro, di rispetto dell'ambiente e di coerente remunerazione dei soci.

Per l'esercizio 24/25 sono stati ricevuti in conferimento circa 433 mila ettolitri di vini da 16 cantine associate, per un valore complessivo attribuito ai conferimenti eseguiti di oltre 28,1 milioni di Euro.

Circa il 70% del prodotto è stato conferito da Cantina dei Colli Romagnoli Soc. Coop. Agr., cantina di riferimento per i soci produttori della fascia collinare tra Ozzano e San Giovanni in Marignano e fino alla parte nord della provincia di Pesaro, sia per la viticoltura convenzionale che per quella biologica, che conferiscono le loro uve presso i centri di Imola (BO), Faenza (RA), Casola Valsenio (RA) e Coriano (RN). I vigneti dei soci che conferiscono a Cantina dei Colli Romagnoli sorgono su tutta la dorsale collinare che, da Imola a Cattolica, si estende verso il sud-est della Romagna, a monte della via Emilia. La cantina produce in prevalenza vini da uve bianche, mantenendo un'identità produttiva legata alla forte vocazione per i vitigni a bacca nera in particolare nella zona del riminese.

La restante parte del prodotto è stata conferita da cantine ubicate in Puglia, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Emilia Romagna e Trentino.

Indice di prevalenza mutualistica

Terre Cevico è una Cooperativa a mutualità prevalente, che quindi svolge la propria attività avvalendosi in prevalenza dei beni conferiti dai Soci rispetto a quelli acquistati da terzi.

Il valore dei conferimenti liquidati ai soci nell'esercizio 24/25 ammonta complessivamente ad Euro 66,1 milioni, e la % di prevalenza si attesta al 69%

I fornitori

I principali fornitori di materia prima "vino" del Gruppo sono oggi rappresentati dai soci conferenti, le cui uve vengono vinificate nei siti aziendali deputati alla gestione delle attività di "primo grado"; inoltre l'approvvigionamento avviene mediante le cooperative socie; audit e certificazioni su tutta la filiera produttiva sono costanti ed in continuo aggiornamento.

In linea generale tutti i fornitori di beni e servizi che operano con Terre Cevico vengono selezionati e qualificati dagli uffici aziendali preposti; ciò avviene mediante la valutazione di una serie di requisiti legati ad aspetti di sicurezza alimentare, gestione qualità, gestione etica, sostenibilità economica, sociale, ed ambientale, nonché con riferimento alle capacità di soddisfare i requisiti tecnici richiesti per ciascuna fornitura.

Gestione acquisti

Terre Cevico opera secondo le procedure del Sistema Qualità aziendale, dove vengono definiti e descritti il controllo dei processi, dei prodotti e dei servizi forniti dall'esterno, riferendosi in particolare all'acquisto di materie prime, materiali di confezionamento, beni e servizi di varia natura e tipologia.

Le forniture di beni e servizi dovranno avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. I fornitori che sono chiamati a operare presso gli stabilimenti di Terre Cevico, in qualità di appaltatori, devono soddisfare i requisiti di legge e fornire le documentazioni necessarie a gestire gli aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro, ivi compresi i rischi da interferenza.

Ogni fornitore, dopo essere stato classificato ed approvato, viene inserito nell'apposito elenco di conformità, che viene aggiornato e revisionato più volte nel corso dell'anno; ciò al fine di recepire le eventuali modificazioni relative allo stato dei fornitori ed alla loro condizione di conformità, che viene espressa come di seguito indicato.

Classificazione dei fornitori

Fornitori qualificati: sono i fornitori del Gruppo, selezionati sulla base dei criteri sopra riportati e che soddisfano i requisiti di qualificazione indicati nelle procedure aziendali. In relazione agli aspetti relativi alla sicurezza alimentare, in particolare per i fornitori a rischio più elevato, si ritengono qualificati coloro che sono in possesso di una certificazione BRC – IFS o altra certificazione GFSI. Per i fornitori classificati a rischio basso, la qualificazione potrà essere effettuata utilizzando questionari, aggiornati almeno ogni tre anni.

Fornitori in prova: sono i fornitori di nuova qualificazione, per i quali è in corso la fase di verifica delle forniture e non è ancora stato completato l'iter di validazione. Per tali fornitori il numero di non conformità minori di prodotto, o di servizio, deve essere non superiore a 10 per anno. La validazione dei fornitori in prova per quanto attinente alla gestione del rischio per la sicurezza alimentare, e per gli aspetti di sostenibilità, (fornitori ad alto rischio ed a basso rischio) dovrà essere effettuata con le stesse modalità sopra indicate per i fornitori qualificati.

Fornitori esclusi o sospesi: sono i fornitori che, a fronte della presenza di un numero di non conformità minori, di prodotto o di servizio, superiori a 10 per anno, oppure in caso di grave non conformità, sono stati esclusi dalle categorie precedenti. Inoltre, risultano fornitori sospesi coloro che non forniscono risposta alle richieste di qualifica da parte dell'azienda.

Approvazione e valutazione delle forniture di prodotti

La valutazione delle forniture di prodotti è effettuata da ciascuna funzione interessata alla fornitura, per competenza, direttamente o tramite personale delegato, adeguatamente addestrato e formato per tale attività, al momento della consegna in azienda della merce.

Il comportamento del fornitore è seguito attraverso una "Scheda Consegna e Valutazione Forniture" sulla quale, ad ogni consegna, sono registrate le osservazioni riferite al prodotto ed al servizio ricevuto.

La fornitura dei prodotti enologici, dei prodotti per imballaggio e di tutti i materiali impiegati per il confezionamento dei vini, ivi compresi gli impianti ed i macchinari, deve essere accompagnata da una scheda tecnica o da altra idonea documentazione che definisca natura, caratteristiche e qualità dei prodotti e dei materiali considerati; per impianti e macchinari deve sempre essere presente la dichiarazione di conformità alla normativa di riferimento CE (direttiva macchine).

Ai fornitori di prodotti enologici, di prodotti per l'igiene, la deterzione e la disinfezione, di prodotti contenenti sostanze di tipo chimico sono inoltre richieste le schede di sicurezza, che devono accompagnare la prima fornitura di ciascun prodotto ed essere sottoposte a controllo annuale, al fine di garantirne il costante aggiornamento.

I criteri tecnici, etici e di sostenibilità per la qualificazione e valutazione dei fornitori

Ai fini della classificazione e valutazione dei fornitori di prodotti, beni, o servizi sono considerati elementi significativi per la qualificazione del fornitore aspetti quali l'implementazione di standard di certificazione, requisiti strutturali, aspetti etici, adesione a norme di carattere etico o inerenti la sostenibilità.

Ai fornitori di prodotti alimentari ed enologici viene inoltre richiesta la compilazione di un questionario di sicurezza alimentare; al fine di recepire quanto stabilito dagli standard di certificazione relativi alla sicurezza alimentare ed a seguito di una specifica valutazione dei rischi legati alla tipologia dei prodotti acquistati, **i fornitori vengono classificati in due categorie:**

1. ad alto rischio > fornitori di materiali a contatto con il prodotto – fornitori di prodotti enologici;
2. a basso rischio > altri fornitori.

I fornitori di etichette, oppure di imballaggi primari non a contatto ma riportanti le indicazioni di presentazione del prodotto al consumatore, sono sempre considerati quali fornitori ad alto rischio.



7.2. Tracciabilità e certificazioni

Sistemi di gestione e certificazioni

Qualità e tracciabilità

Le certificazioni di Terre Cevico, mediante il rispetto dei requisiti volontari previsti da ciascuna norma, intendono assicurare al consumatore la più alta qualità del prodotto e il rispetto della sicurezza alimentare per ciascuno dei processi produttivi gestiti dall'azienda.

La matrice organizzativa, culturale e sociale del Gruppo ha determinato, nel corso del tempo, la capacità di prevedere la necessità di soddisfacimento di attese del cliente e la comprensione circa l'emergere di tematiche etiche ed ambientali capaci di determinare l'orientamento dei consumatori verso la sostenibilità dei prodotti e di tutta la filiera che sottende alla produzione di vini.

Questo ha consentito a Terre Cevico di strutturare ed organizzare un sistema di gestione che, per mezzo di standard di riferimento e di norme interne e tramite il mantenimento di tutte le necessarie informazioni, garantisce la maggiore qualità e sicurezza alimentare possibile per il cliente, assicurando inoltre la totale tracciabilità del vino lavorato, confezionato e commercializzato.

Il management di Terre Cevico ha adottato e perfezionato, in collaborazione con gli ambiti aziendali di riferimento, politiche di indirizzo e procedure interne relative alla gestione degli aspetti ritenuti più significativi in materia etica, ambientale, energetica, di salute e sicurezza sul lavoro e di qualità e sicurezza alimentare.

Tali norme sono sottoposte a costante revisione e vengono aggiornate almeno una volta all'anno per mantenerle allineate alle variazioni apportate da nuove normative, modifiche tecniche di processo e di lavorazione e adeguamenti di tipo ambientale ed energetico, ecc.

Certificazioni, miglioramento continuo e verifica delle prestazioni

Terre Cevico, oltre a mantenere e sviluppare le procedure legate alle certificazioni esistenti, verifica puntualmente le performance dei propri sistemi di gestione.

L'azienda mantiene operativo un progetto di gestione delle attività di miglioramento continuo legate, in particolare, al confezionamento e imbottigliamento dei vini, che sarà nel prossimo futuro esteso all'intero perimetro aziendale. Aspetti di carattere formativo inerenti lo sviluppo delle competenze individuali e di team building, accurate misurazioni e analisi riguardanti gli aspetti di efficienza produttiva e di ottimizzazione del processo, unite alle puntuali registrazioni delle eventuali non conformità, rendono questa attività fondamentale per l'ulteriore sviluppo delle buone pratiche lavorative aziendali.

Tutte le attività di certificazione legate ai sistemi di gestione aziendali sono sottoposte a riesami periodici, da parte della direzione aziendale, al fine di mantenere una elevata attenzione circa questi essenziali aspetti tecnici ed operativi.

Nella tabella che segue sono illustrati i sistemi di gestione adottati da Terre Cevico, nonché le certificazioni e gli standard di riferimento internazionali implementati.

| Certificazioni - Sistemi di Gestione - Standard di riferimento internazionali | Descrizione | Terre Cevico | Sprint Distillery S.r.l. |
|--|---|---|--------------------------|
| ISO 9001 Gestione Sistema di Gestione Qualità | La norma ISO 9001 è lo standard di riferimento per la certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità. Si tratta della norma di base per la realizzazione di qualsiasi ulteriore sistema di gestione. | Lugo, Forlì, Castel Bolognese | |
| ISO 50001 - Gestione Energia | La norma ISO 50001 è lo standard di riferimento per i sistemi di gestione dell'energia. Essa prevede una serie di requisiti e linee guida in materia di efficienza energetica, risparmio energetico e sostenibilità ambientale. | Lugo, Forlì | |
| BRC GLOBAL STANDARD FOR FOOD SAFETY Sicurezza Alimentare | La norma, originariamente pubblicata nel 1998, è stata sviluppata in collaborazione con numerosi rivenditori europei e associazioni di categoria. Lo standard fornisce un quadro per valutare i fornitori di alimenti in termini di sicurezza alimentare e igiene dei siti di produzione e dei relativi processi. E' la norma di riferimento per i paesi anglosassoni ed i mercati U.S.A. e Canada. | Lugo, Forlì | |
| IFS - INTERNATIONAL FOOD STANDARD Sicurezza Alimentare | Ha lo scopo di favorire l'efficace selezione dei fornitori Food, da parte della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), sulla base della loro capacità di fornire prodotti sicuri, conformi alle specifiche contrattuali e ai requisiti di legge. E' uno standard di riferimento riconosciuto a livello globale. | Lugo, Forlì, Alfonsine, Bagnacavallo | Barbiano |
| BRC GS FOR ETHICAL TRADE AND RESPONSIBLE SOURCING Etica e Responsabilità Sociale | Il BRCGS Ethical Trading and Responsible Sourcing è uno standard etico globale che fornisce garanzie nella catena di approvvigionamento e stabilisce requisiti di conformità sociale. Terre Cevico applica uno specifico sistema di gestione, rispondente ai requisiti richiesti dalla norma. | Lugo, Forlì | |
| SMETA (Sedex) Etica e Sicurezza sul lavoro | SMETA è l'acronimo di "Sedex Members Ethical Trade Audit" ed è stato sviluppato dalla Sedex Associate Auditor Group (AAG), attraverso una consultazione multi-stakeholder, per fornire un quadro di riferimento sulle best practice che permetta di svolgere audit e redigere relativi report in ambito sociale. | Lugo, Forlì | Barbiano |
| Supply Chain Security (Standard Walmart - Sicurezza del sito) | I fornitori devono soddisfare tutti gli aspetti applicabili del programma di Sicurezza della Catena di Fornitura di Walmart (SCS); in particolare deve essere garantito che la merce venga trasportata in modo sicuro e protetto, ciò rispetto a rischi riguardanti la sicurezza alimentare e la sicurezza del prodotto e del trasporto. Le strutture di produzione sono sottoposte ad audit specifici, che assicurano l'analisi e la verifica di ciascun sito con particolare riguardo alla attività di food defense e di gestione della sicurezza della unità produttiva. | Lugo, Forlì | Barbiano |
| EQUALITAS Standard SOPD - OS Sostenibilità Economica - Sociale - Ambientale | Standard volontario di riferimento relativo alla sostenibilità del vino e delle organizzazioni e filiere produttive. Si basa sui tre pilastri - economico - sociale - ambientale e garantisce tali aspetti mediante verifiche approfondite, riguardanti impronta carbonica, impronta idrica, biodiversità, buone pratiche sociali, ecc. | Lugo, Forlì | |
| EcoVadis Etica e Sostenibilità | Piattaforma volontaria internazionale di riferimento per la valutazione delle performance in ambito di sostenibilità. Dalla sua fondazione, nel 2007, EcoVadis è cresciuta fino a diventare un fornitore di rating di sostenibilità aziendale affidabile a livello globale, con una rete di oltre 150.000 aziende valutate. | Lugo, Forlì | |
| 2BSvs Sostenibilità - Biomasse | La certificazione 2BSvs consente agli agricoltori, alle agenzie di raccolta della biomassa, ai trasformatori e ai commercianti di dimostrare la conformità alla direttiva UE 2009/28 (RED). Il regime garantisce che la biomassa sia utilizzata come materia prima per la produzione di biocarburanti e richiede audit e verifiche lungo la catena di approvvigionamento. Con la certificazione 2BSvs, le aziende possono beneficiare di incentivi finanziari negli Stati membri dell'UE e accedere ai mercati europei dei biocarburanti. | Lugo | |
| BIO | La certificazione del vino biologico è un processo normato, gestito da enti certificatori accreditati che verificano il rispetto degli standard biologici a livello nazionale e internazionale. Questi enti sono incaricati di ispezionare e verificare ogni aspetto delle aziende vinicole, dalla coltivazione delle vigne fino ai metodi di produzione in cantina. | Lugo, Forlì, Castel Bolognese, Bagnacavallo | |
| JAS (BIO - Japan) | Il JAS (Japan Agricultural Standard) è il regolamento per i prodotti agroalimentari biologici vigente in Giappone. Gli operatori che vogliono esportare prodotti agroalimentari biologici in Giappone devono ottenere la certificazione JAS da un Organismo accreditato (RFCO Registered Foreign Certification Organisation), registrato presso il MAFF, il Ministero dell'Agricoltura del Giappone | Lugo, Forlì | |



Equalitas

Terre Cevico ha ottenuto, fin dal mese di aprile 2021 e mantiene attiva, la certificazione "EQUALITAS – Vino sostenibile di organizzazione". La norma intende garantire, secondo la logica del miglioramento continuo, la sostenibilità della filiera vino e si basa sull'adozione di buone pratiche e sulla verifica di indicatori economici, ambientali e sociali integrati tra loro. Tra questi, sono presenti indicatori specifici e misurabili quali carbon footprint, water footprint e biodiversità. Tale certificazione è stata aggiornata alla Revisione 4 nel corso del mese di marzo 2022 ed è stata approvata, nel corso del 2024 la Revisione 5.

A tutela del consumatore, la norma impone la certificazione di parte terza e si dota di un marchio collettivo che permette di comunicare la propria garanzia in ambito di mercato, fino al consumatore finale. Essa viene applicata all'intera filiera del vino e pertanto si inserisce nelle sue dinamiche produttive, prevedendo la sua adozione e certificazione da parte di tutti i tipi di attori, siano essi agricoltori, trasformatori, imbottiglieri o soggetti che raccolgano tutte queste identità in una, fino ai consorzi di tutela.

È prevista infatti la certificazione di tre dimensioni produttive: l'impresa (standard di organizzazione), il prodotto finito (standard di prodotto) e il territorio (standard di territorio). La certificazione ottenuta da Terre Cevico è classificata come "Winery", si riferisce cioè all'impresa (organizzazione).

BRC GS for Ethical Trade and Responsible Sourcing

Terre Cevico, consapevole della rilevanza delle tematiche di carattere etico e sociale che appartengono di fatto e di diritto al patrimonio culturale del mondo cooperativo, ha adottato a maggio 2021 e mantiene ad oggi operativo il sistema di gestione della norma etica e di responsabilità sociale BRC-GS for Ethical Trade and Responsible Sourcing. Questo standard assicura che si operi in conformità a principi etici che riguardano l'azienda e la catena di approvvigionamento, con particolare riferimento al rispetto dei diritti dei lavoratori e con l'adozione di specifiche azioni contro i rischi di sfruttamento del lavoro e la discriminazione delle persone.

Al fine di evidenziare il rispetto dei principi etici e dei valori ad essi collegati Terre Cevico aderisce allo standard etico volontario amfori-BSCI ed alla piattaforma etica SEDEX (SMETA) effettuando le attività di audit annuale previste per ciascuno dei propri siti industriali

Gli obiettivi

Quali prossimi obiettivi di certificazione l'azienda considera di implementare, entro il biennio 2025-2026, la certificazione ISO 14001 (Sistema di Gestione Ambientale) e la certificazione ISO 45001 (Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro); inoltre estenderà ad ulteriori siti dell'organizzazione la gestione dell'energia, secondo la norma ISO 50001.

Adesioni ad organizzazioni ed associazioni esterne

La presenza di Terre Cevico sul territorio regionale e nazionale e la continua ricerca di sinergie in ambito istituzionale, economico e produttivo ha creato un sistema di collaborazioni attive con associazioni, enti e fondazioni.

Si citano le principali rispetto alle quali si evidenzia una efficace e costante collaborazione.

Legacoop
Legacoop Romagna
Legacoop Agroalimentare
Federcoop
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
RINOVA
Unione Italiana Vini
Fondazione Vino Patrimonio Comune
Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo
Enoteca Regionale dell'Emilia-Romagna
Fondazione Teatro Rossini Lugo
Fondazione Romagna Solidale
IOR/IRST

I consorzi di tutela

Consorzio Vini di Romagna
Consorzio Emilia Romagna
Consorzio di Tutela Lambruschi
Consorzio di Tutela Emilia IGT
Consorzio Tutela Vini DOC Bosco Eliceo
Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella
Consorzio Tutela Vini Soave
Consorzio Tutela Lugana DOC
Consorzio Trento DOC

An aerial photograph of a vineyard during harvest. Several workers are visible, some kneeling and others standing, surrounded by green plastic harvest bins. A tractor is parked in the lower-left area. The scene is overlaid with semi-transparent colored rectangles: a blue rectangle in the top-left, a purple rectangle in the bottom-left, a green rectangle in the middle-left, and a light green rectangle in the middle-right. A large white circle is on the right side, containing two smaller circular insets that show magnified views of the vineyard floor and a bin. A white squiggly line is at the top center.

Appendici e note metodologiche


8.1. Indicatori ESRS & GRI: tavola di interoperabilità

| GRI Sustainability Reporting Standard | | ESRS interoperabilità | Indice 2024/2025 | Note |
|--|--|---|--|--|
| 2 INFORMATIVA GENERALE | | | | |
| L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione | | | | |
| 2-1 | Dettagli organizzativi | See requirements of Directive 2013/34/EU | 1.3. Identità e valori del Gruppo | |
| 2-2 | Società incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione | ESRS 1 5.1; ESRS 2 BP-1 §5 (a) E (b) i | 1.3. Identità e valori del Gruppo 1.4. Modello di business e catena del valore | |
| 2-3 | Periodo di rendicontazione | ESRS 1 §73 | 1.3. Identità e valori del Gruppo 8.2. Note metodologiche e perimetro di rendicontazione | |
| 2-4 | Revisione delle informazioni | ESRS 2 BP-2 §13, §14 (a) to (b) | 8.2. Note metodologiche e perimetro di rendicontazione | |
| 2-5 | Assurance esterna | See external assurance requirements of Directive (EU) 2022/2464 | 8.2. Note metodologiche e perimetro di rendicontazione | Bilancio di Sostenibilità non sottoposto a revisione esterna (assurance) |
| Attività e lavoratori | | | | |
| 2-6 | Attività, catena del valore altri rapporti di business | ESRS 2 SBM-1 §40 (a) i to (a) ii, (b) to (c), §42 (c) | 1.3. Identità e valori del Gruppo 1.4. Modello di business e catena del valore 1.5. Scenario e contesto di riferimento 7.1. Filiera vitivinicola e soci conferitori | |
| 2-7 | Dipendenti | ESRS 2 SBM-1 §40 (a) iii; ESRS S1 S1-6 §50 (a) to (b) and (d) to (e), §51 to §5 | 5.1.1 Occupazione, stabilità e qualità del lavoro | |
| Governance | | | | |
| 2-9 | Struttura e composizione della governance | ESRS 2 GOV-1 §21, §22 (a), §23; ESRS G1 §5 (b) | 2.1. Strutture di governance e responsabilità ESG | |
| 2-10 | Nomina e selezione del massimo organo di governo | this topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16. | 2.1. Strutture di governance e responsabilità ESG | |
| 2-11 | Presidente del massimo organo di governo | this topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16. | 2.1. Strutture di governance e responsabilità ESG | |
| 2-12 | Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti | ESRS 2 GOV-1 §22 (c); GOV-2 §26 (a) to (b); SBM-2 §45 (d); ESRS G1 §5 (a) | 2.1. Strutture di governance e responsabilità ESG 2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG | |
| 2-13 | Delega di responsabilità per la gestione degli impatti | ESRS 2 GOV-1 §22 (c) i; GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-3 §18 (c) | 2.1. Strutture di governance e responsabilità ESG | |
| 2-14 | Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità | ESRS 2 GOV-5 §36; IRO-1 §53 (d) | 8.2. Note metodologiche e perimetro di rendicontazione | |
| 2-15 | Conflitti di interesse | this topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16. | 2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG | |
| 2-16 | Comunicazione delle criticità | ESRS 2 GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-1 AR 1 (a); G1-3 §18 (c) | 2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG | |
| 2-19 | Norme riguardanti le remunerazioni | ESRS 2 GOV-3 §29 (a) to (c); ESRS E1 §13 | 5.1.1 Occupazione, stabilità e qualità del lavoro | |
| 2-20 | Processo di determinazione della retribuzione | ESRS 2 GOV-3 §29 (e) | 5.1.1 Occupazione, stabilità e qualità del lavoro | |



| GRI Sustainability Reporting Standard | | ESRS interoperabilità | Indice 2024/2025 | Note |
|--|--|--|--|------|
| 2 INFORMATIVA GENERALE (segue) | | | | |
| L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione | | | | |
| 2-22 | Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile | ESRS 2 SBM-1 §40 (g) | 1.3. Identità e valori del Gruppo 1.2. Strategia e integrazione della sostenibilità negli obiettivi aziendali | |
| 2-23 | Impegno in termini di policy | ESRS 2 GOV-4; MDR-P §65 (b) to (c) and (f); ESRS S1 S1-1 §19 to §21, and §AR 14; ESRS S2 S2-1 §16 to §17, §19, and §AR 16; ESRS S3 S3-1 §14, §16 to §17 and §AR 11; ESRS S4 S4-1 §15 to §17, and §AR 13; ESRS G1 G1-1 §7 and §AR 1 (b) | 1.4. Modello di business e catena del valore 1.2. Strategia e integrazione della sostenibilità negli obiettivi aziendali 2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG 7.2. Tracciabilità e certificazioni | |
| 2-24 | Integrazione degli impegni in termini di policy | ESRS 2 GOV-2 §26 (b); MDR-P §65 (c); ESRS S1 S1-4 §AR 35; ESRS S2 S2-4 §AR 30; ESRS S3 S3-4 §AR 27; ESRS S4 S4-4 §AR 27; ESRS G1 G1-1 §9 and §10 (g) | 1.4. Modello di business e catena del valore 1.2. Strategia e integrazione della sostenibilità negli obiettivi aziendali 2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG 7.2. Tracciabilità e certificazioni | |
| 2-25 | Processi volti a rimediare impatti negativi | ESRS S1 S1-1 §20 (c); S1-3 §32 (a), (b) and (e), §AR 31; ESRS S2 S2-1 §17 (c); S2-3 §27 (a), (b) and (e), §AR 26; S2-4 §33 (c); ESRS S3 S3-1 §16 (c); S3-3 §27 (a), (b) and (e), §AR 23; S3-4 §33 (c); ESRS S4 S4-1 §16 (c); S4-3 §25 (a), (b) and (e), §AR 23; S4-4 §32 (c) | 1.3. Identità e valori del Gruppo 1.2. Strategia e integrazione della sostenibilità negli obiettivi aziendali 2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG | |
| 2-26 | Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni | ESRS S1 S1-3 §AR 32 (d); ESRS S2 S2-3 §AR 27 (d); ESRS S3 S3-3 §AR 24 (d); ESRS S4 S4-3 §AR 24 (d); ESRS G1 G1-1 §10 (a); G1-3 §18 (a) | 2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG | |
| 2-27 | Conformità a leggi e regolamenti | ESRS 2 SMB-3 §48 (d); ESRS E2 E2-4 §AR 25 (b); ESRS S1 S1-17 §103 (c) to (d) and §104 (b); ESRS G1 G1-4 §24 (a) | 2.2. Politiche e strumenti di gestione ESG 2.3. Modello 231, anticorruzione e sistemi di controllo | |
| 2-28 | Appartenenza ad associazioni | 'Political engagement' is a sustainability matter for G1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity | 7.2. Tracciabilità e certificazioni 5.3. Comunità locali e territorio | |
| Coinvolgimento degli stakeholder | | | | |
| 2-29 | Approccio di coinvolgimento degli stakeholder | ESRS 2 SMB-2 §45 (a) i to (a) iv; ESRS S1 S1-1 §20 (b); S1-2 §25, §27 (e) and §28; ESRS S2 S2-1 §17 (b); S2-2 §20, §22 (e) and §23; ESRS S3 S3-1 §16 (b); S3-2 §19, §21 (d) and §22; ESRS S4 S4-1 §16 (b); S4-2 §18, §20 (d) and §21 | 3.1. Mappa e modalità di coinvolgimento degli stakeholder | |
| 2-30 | Contratti collettivi | ESRS S1 S1-8 §60 (a) and §61 | 5.1.1. Occupazione, stabilità e qualità del lavoro | |



| GRI Sustainability Reporting Standard | | ESRS interoperabilità | Indice 2024/2025 | Note |
|---------------------------------------|---|--|---|------|
| 3 TEMI MATERIALI | | | | |
| 3-1 | Processo di determinazione dei temi materiali | ESRS 2 BP-1 §AR 1 (a); IRO-1 §53 (b) ii to (b) iv | 5.2. Analisi di doppia materialità: impatti, rischi e opportunità | |
| 3-2 | Elenco di temi materiali | ESRS 2 SBM-3 §48 (a) and (g) | 5.3. Temi materiali prioritari e allineamento agli SDGs | |
| 3-3 | Gestione dei temi materiali | ESRS 2 SBM-1§ 40 (e); SBM-3 §48 (c) i and (c) iv; MDR-P, MDR | 5.2. Analisi di doppia materialità: impatti, rischi e opportunità 2.3. Modello 231, anticorruzione e sistemi di controllo 7.1. Filiera vitivinicola e soci conferitori 5.1.1. Occupazione, stabilità e qualità del lavoro 5.1.3. Formazione e sviluppo delle competenze 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro 6.5. Uso delle risorse e economia circolare 6.1. Cambiamenti climatici 4.1. Dati economico-finanziari consolidati 5.3. Comunità locali e territorio | |

| GRI 200 TEMI ECONOMICI | | | | |
|---|---|--|--|--|
| 201 Performance economiche | | | | |
| 201-1 | Valore economico direttamente generato e distribuito | This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16. | 4.1. Dati economico-finanziari consolidati | |
| 201-4 | Assistenza finanziaria ricevuta dal governo | This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16. | 4.2. Catena del valore e distribuzione del valore generato | |
| 203 Impatti economici indiretti | | | | |
| 203-1 | Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati | 'Communities' economic, social and cultural rights' is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity | 4.2. Catena del valore e distribuzione del valore generato | |
| 205 Anticorruzione | | | | |
| 205-2 | Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione | ESRS G1 G1-3 §20, §21 (b) and (c) and §AR 7 and 8 | 2.3. Modello 231, anticorruzione e sistemi di controllo | |
| 205-3 | Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese | ESRS G1 G1-4 §25 | 2.3. Modello 231, anticorruzione e sistemi di controllo | |
| 206 Comportamento anticoncorrenziale | | | | |
| 206-1 | Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche | This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16. | 2.3. Modello 231, anticorruzione e sistemi di controllo | |



| GRI Sustainability Reporting Standard | | ESRS interoperabilità | Indice 2024/2025 | Note |
|---------------------------------------|--|--|---|------|
| GRI 300 | TEMI AMBIENTALI | | | |
| 301 | Materiali | | | |
| 301-1 | Materiali utilizzati in base al peso o al volume | ESRS E5 E5-4 §31 (a) | 6.5. Uso delle risorse e economia circolare | |
| 301-2 | Materiali utilizzati che provengono da riciclo | ESRS E5 E5-4 §31 (C) | 6.5. Uso delle risorse e economia circolare | |
| 301-3 | Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio | Resource outflows related to products and services' and 'Waste' are sustainability matters for E5 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity | 6.5. Uso delle risorse e economia circolare | |
| 302 | Energia | | | |
| 302-1 | Energia consumata all'interno dell'organizzazione | ESRS E1 E1-5 §37; §38; §AR 32 (a), (c), (e) and (f) | 6.1. Cambiamenti climatici | |
| 302-3 | Intensità energetica | ESRS E1 E1-5 §40 to §42 | 6.1. Cambiamenti climatici | |
| 303 | Acque e effluenti | | | |
| 303-1 | Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa | ESRS 2 SBM-3 §48 (a); MDR-T §80 (f); ESRS E3 §8 (a); §AR 15 (a); E3-2 §15, §AR 20 | 6.3. Risorse idriche e marine | |
| 303-2 | Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua | ESRS E2 E2-3 §24 | 6.3. Risorse idriche e marine | |
| 303-3 | Prelievo idrico | 'Water withdrawals' is a sustainability matter for E3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity | 6.3. Risorse idriche e marine | |
| 305 | Emissioni | | | |
| 305-1 | Emissioni dirette di GHG (Scope 1) | ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (a); §46; §50; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 40; AR §43 (c) to (d) | 6.2. Inquinamento | |
| 305-2 | Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) | ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (b); §46; §49; §50; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 40; §AR 45 (a), (c), (d), and (f) | 6.2. Inquinamento | |
| 305-4 | Intensità delle emissioni di GHG | ESRS E1 E1-6 §53; §54; §AR 39 (c); §AR 53 (a) | 6.2. Inquinamento | |
| 305-5 | Riduzione delle emissioni di GHG | ESRS E1 E1-3 §29 (b); E1-4 §34 (c); §AR 25 (b) and (c); E1-7 §56 | 6.2. Inquinamento | |
| 305-7 | Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative | ESRS E2 E2-4 §28 (a); §30 (b) and (c); §31; §AR 21; §AR 26 | 6.2. Inquinamento | |
| 306 | Rifiuti | | | |
| 306-1 | Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti | ESRS 2 SBM-3 §48 (a), (c) ii and iv; ESRS E5 E5-4 §30 | 6.5. Uso delle risorse e economia circolare | |
| 306-2 | Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti | ESRS E5 E5-2 §17 and §20 (e) and (f); E5-5 §40 and §AR 33 (c) | 6.5. Uso delle risorse e economia circolare | |
| 306-3 | Rifiuti prootti | ESRS E5 E5-5 §37 (a), §38 to §40 | 6.5. Uso delle risorse e economia circolare | |
| 306-4 | Rifiuti non destinati a smaltimento | ESRS E5 E5-5 §37 (a), §38 and §40 | 6.5. Uso delle risorse e economia circolare | |
| 306-5 | Rifiuti destinati allo smaltimento | ESRS E5 E5-5 §37 (a), §38 and §40 | 6.5. Uso delle risorse e economia circolare | |
| 308 | Valutazione ambientale dei fornitori | | | |
| 308-1 | Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali | ESRS G1 G1-2 §15 (b) | 7.1 Filiera vitivinicola e soci conferitori | |



| GRI Sustainability Reporting Standard | | ESRS interoperabilità | Indice 2024/2025 | Note |
|---------------------------------------|---|--|---|--|
| GRI 400 | TEMI SOCIALI | | | |
| 401 | Occupazione | | | |
| 401-1 | Assunzioni di nuovi dipendenti e turnover dei dipendenti | ESRS S1 S1-6 §50 (c) | 5.1.1. Occupazione, stabilità e qualità del lavoro | |
| 401-3 | Congedo parentale | ESRS S1 S1-15 §93 | 5.1.1. Occupazione, stabilità e qualità del lavoro | |
| 403 | Salute e sicurezza sul lavoro - 2018 | | | |
| 403-1 | Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro | ESRS S1 S1-1 §23 | 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro | |
| 403-2 | Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti | ESRS S1 S1-3 §32 (b) and §33 | 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro | |
| 403-3 | Servizi di medicina sul lavoro | 'Health and safety' and 'Training and skills development' are sustainability matters for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity | 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro | |
| 403-4 | Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro | | | |
| 403-5 | Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro | | | |
| 403-6 | Promozione della salute dei lavoratori | 'Social protection' is a sustainability matter for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity | 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro | |
| 403-7 | Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali | ESRS S2 S2-4 §32 (a) | 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro | |
| 403-8 | Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro | ESRS S1 S1-14 §88 (a); §90 | 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro | |
| 403-9 | Infortuni sul lavoro | ESRS S1 S1-4, §38 (a); S1-14 §88 (b) and (c); §AR 82 | 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro | |
| 403-10 | Malattie professionali | ESRS S1 S1-4, §38 (a); S1-14 §88 (b) and (d); §89; §AR 82 | 5.1.2. Salute e sicurezza sul lavoro | |
| 404 | Formazione e istruzione | | | |
| 404-1 | Ore medie di formazione annua per dipendente | ESRS S1 S1-13 §83 (b) and §84 | 5.1.3. Formazione e sviluppo delle competenze | |
| 404-2 | Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza alla transizione | ESRS S1 S1-1 §AR 17 (h) | 5.1.3. Formazione e sviluppo delle competenze | |
| 405 | Diversità e pari opportunità | | | |
| 405-1 | Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti | ESRS 2 GOV-1 §21 (d); ESRS S1 S1-6 §50 (a); S1-9 §66 (a) to (b); S1-12 §79 | 5.1.4. Diversità, pari opportunità e UNI/PdR 125 | |
| 406 | Non discriminazione | | | |
| 406-1 | Episodi di discriminazione e misure correttive adottate | ESRS S1 S1-17 §97, §103 (a), §AR 103 | | Non sono intervenuti episodi al riguardo |
| 413 | Comunità locali | | | |
| 413-1 | Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo | ESRS S3 S3-2 §19; S3-3 §25; S3- 4 §AR 34 (c) | 5.3. Comunità locali e territorio | |
| 413-2 | Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali | ESRS 2 SBM-3 48 (c); ESRS S3 §9 (a) i and (b) | 5.3. Comunità locali e territorio | |
| 414 | Valutazione sociale dei fornitori | | | |
| 414-1 | Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali | ESRS G1 G1-2 §15 (b) | 7.1. Filiera vitivinicola e soci conferitori | |
| 416 | Salute e sicurezza dei clienti | | | |
| 416-2 | Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi | ESRS S4 S4-4 §35 | 7.3. Sicurezza e qualità alimentare | Non sono intervenuti episodi al riguardo |
| 418 | Privacy dei clienti | | | |
| 418-1 | Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti | ESRS S4 S4-3 §AR 23; S4-4 §35 | 2.3. Modello 231, anticorruzione e sistemi di controllo | Non sono intervenuti episodi al riguardo |



8.2. Note metodologiche e perimetro di rendicontazione

Nota metodologica

Presentazione del Bilancio e criteri di rendicontazione

Un percorso di miglioramento continuo

Nel corso degli ultimi anni, Terre Cevico Soc. Coop. Agricola ha sviluppato un percorso di rendicontazione sempre più strutturato e coerente, avviato con l'esercizio chiuso al 31 luglio 2018 e ispirato sin dall'inizio agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. La prima edizione del Bilancio di Sostenibilità si fondava sui principi per una vitivinicoltura sostenibile definiti dall'OIV e dal MIPAAFT, segnando l'avvio di un impegno formale verso la trasparenza.

Negli anni successivi, la cooperativa ha progressivamente rafforzato il proprio impianto metodologico adottando i GRI Sustainability Reporting Standards, rendendo la reportistica più completa, confrontabile e affidabile. L'esercizio chiuso al 31 luglio 2025 rappresenta però un punto di svolta significativo. La trasformazione da consorzio a cooperativa agricola di primo grado, insieme alla fusione delle principali società del Gruppo, ha ridefinito il perimetro di consolidamento e richiesto una revisione profonda dei processi interni di raccolta dati, validazione delle informazioni e strutturazione delle disclosure.

Il Bilancio di quest'anno riflette per la prima volta questo nuovo assetto organizzativo e, parallelamente, un importante avanzamento verso l'allineamento agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Pur mantenendo l'opzione di rendicontazione "with reference to" ai GRI Standards, il documento integra infatti contenuti, logiche e sistematicità proprie della nuova normativa europea, con particolare attenzione all'analisi IRO – Impatti, Rischi e Opportunità, elemento cardine degli ESRS.

Il Bilancio 2024-2025 è stato predisposto in conformità ai GRI Universal Standards (2021) e include riferimenti specifici al GRI 13 Sector Standard dedicato ai settori agricolo, enologico e alimentare. L'integrazione degli ESRS ha portato a un affinamento della prospettiva di doppia rilevanza, attraverso un'analisi più strutturata degli impatti generati dalla cooperativa (prospettiva inside-out) e dei rischi e delle opportunità che il contesto esterno può determinare (prospettiva outside-in). In particolare, l'esercizio 2024-2025 ha introdotto una valutazione sistematica degli orizzonti temporali, un'analisi più rigorosa della probabilità

e dell'entità dei rischi, e un primo collegamento fra temi materiali, piani di transizione climatica, dinamiche di mercato e trasformazioni normative.

Il coinvolgimento degli stakeholder è stato potenziato in coerenza con i principi dei GRI e dello standard AA-1000SES, includendo soci conferitori, dipendenti, funzioni direzionali, clienti e consumatori, fornitori strategici, istituti di credito, enti certificatori e realtà del territorio. La partecipazione di questi attori ha consentito di contestualizzare i temi materiali e di rafforzare la qualità dell'analisi IRO, ampliando il numero di interlocutori coinvolti rispetto agli anni precedenti e adeguando il processo agli standard europei.

Il Bilancio 2024-2025 rende conto del nuovo perimetro consolidato della cooperativa e delle società incorporate, offrendo una lettura unitaria delle attività produttive, agricole e commerciali. La raccolta dati ha richiesto una rivisitazione dei flussi informativi, coinvolgendo tutte le strutture interne, gli stabilimenti produttivi e i soggetti operativi della filiera. Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità del dato, alla tracciabilità delle fonti e alla coerenza tra i diversi capitoli del documento, anche in considerazione della revisione dei sistemi interni di controllo e delle esigenze di comparabilità con gli anni precedenti.

La redazione del Bilancio è stata coordinata dall'Area Relazioni Esterne e Sviluppo Progetti, con un lavoro trasversale che ha visto la partecipazione di tutte le funzioni aziendali. Il documento è stato successivamente esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione, per poi essere reso pubblico nel mese di dicembre 2025.

Questa Nota metodologica evidenzia dunque un processo di rendicontazione in forte evoluzione: più integrato, più coerente con le richieste normative europee e più orientato alla comprensione sistemica degli impatti, rischi e opportunità che caratterizzano la filiera vitivinicola. L'esercizio 2024-2025 segna un ulteriore passo verso una rendicontazione di qualità, capace di accompagnare Terre Cevico nel percorso di transizione sostenibile e di valorizzare il contributo della cooperativa allo sviluppo del territorio.



TERRE CEVICO

VITICOLTORI DAL 1963

Terre Cevico Soc. Coop Agricola

Via Fiumazzo 72, 48022 Lugo (RA) - Italy
tel +39 0545 284711 - fax +39 0545 284931
e-mail: cevico@cevico.com



Terre Cevico. Viticoltori dal 1963 [terrecevico](https://www.terrecevico.com)
[@TerreCevico](https://www.terrecevico.com)

www.terrecevico.com

Consulenza tecnica a cura di:

Uniaudit S.r.l.

Coordinamento editoriale: Elena Piva, Terre Cevico

Coordinamento raccolta dati: Chiara Rubbi, Terre Cevico

Revisione contenuti: Linda Faggioli e Marco Nannetti, Terre Cevico

Progetto grafico, impaginazione:

Adamo Antonellini, DADO Comunicazione - Ravenna

Stampa:

Grafiche Morandi, Fusignano (RA)

Un ringraziamento ai colleghi per il supporto nella raccolta dati utili alla redazione del documento (in ordine alfabetico):
Vittoria Agostini, Monica Amadori, Marco Bazzotti, Gianmarco Berti,
Guido Cavina, Elena Ciurletti, Davide Donati, Franco Donati,
Linda Faggioli, Luca Frulli, Paolo Galassi, Patrick Gentilini,
Amanda Lambertini, Stefano Leardini, Fabrizio Maltoni, Alessio Mazzuca,
Alessandro Michelin, Marco Nannetti, Enrico Panzavolta,
Fabio M. Pari, Carlotta Prodan, Marco Randi, Guido Ruggerini,
Valentina Sghedoni, Nicola Stringa, Erika Toccagino.

Foto, immagini e grafici tratti dall'archivio
di proprietà di Terre Cevico.